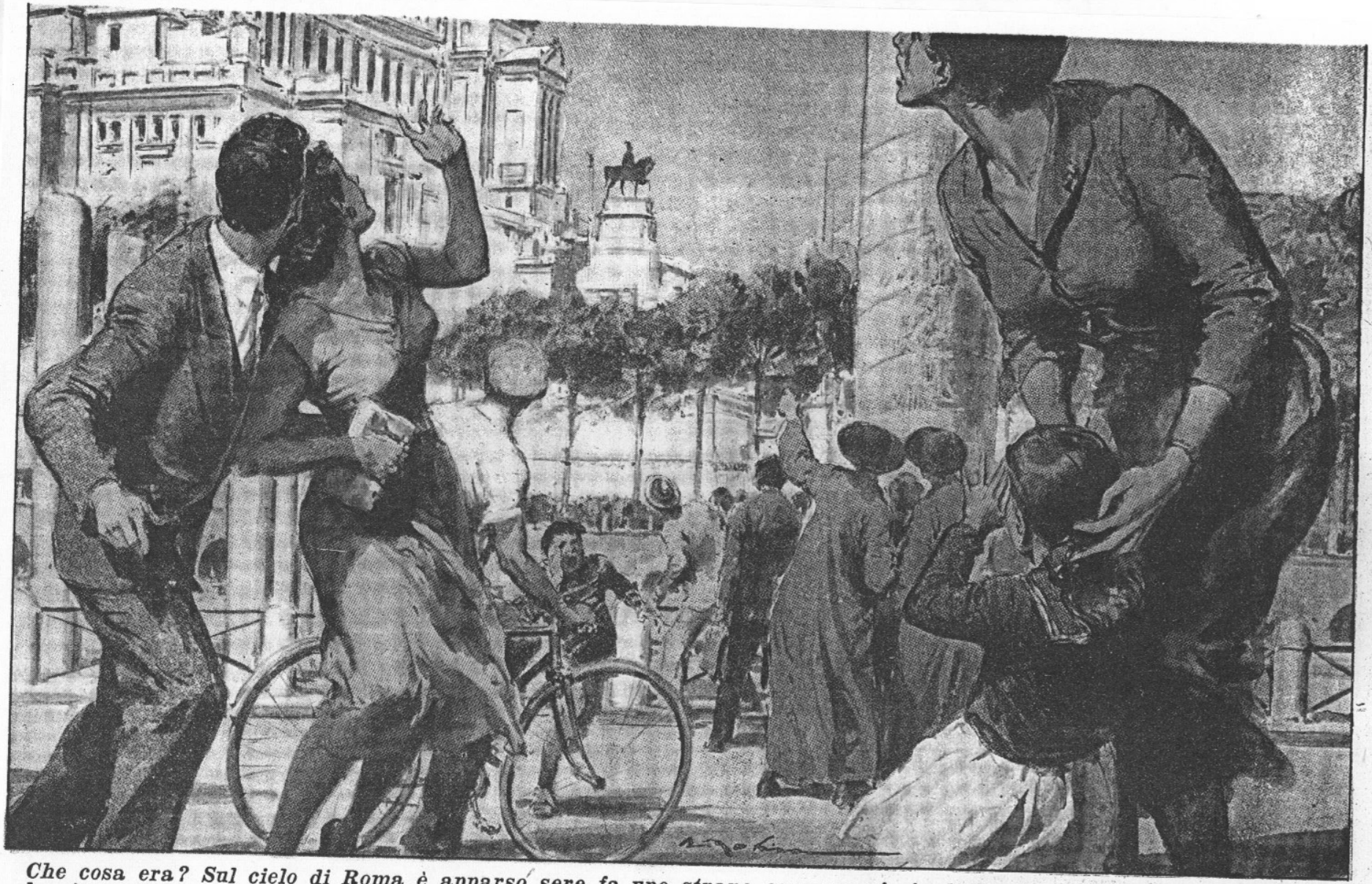


Che cosa era? Sul cielo di Roma è apparso sere fa uno strano corpo rossiccio dalla forma di mezzo sigaro, che lasciava dietro di sè una scia fumosa. Viaggiava a velocità ridotta e a non più di 1300 metri di quota. L'hanno visto migliaia di cittadini, l'hanno avvistato le stazioni dell'aeroporto di Ciampino, l'ha intercettato il radar dell'aeroporto di Pratica di Mare. Il radar ha anche accertato che la "cosa„ misteriosa aveva un'antenna sporgente nel punto della massima circonferenza. I competenti escludono che possa trattarsi di un meteorite. (Disegno di Walter Molino)

DOMENICA DEL CORRIERE

DA QUESTA SETTIMANA
MALAPELLE
SCRIVE PER VOI

Settimanale del CORRIERE DELLA SERA - Anno 75 - N. 50 - L. 200 - 16 dicembre 1973

IL POSTER DI QUESTA SETTIMANA E' DEDICATO ALLE PREPARAZIONI NATALIZIE: UN BEL « FATELO DA VOI » PER DECORARE L'INGRESSO

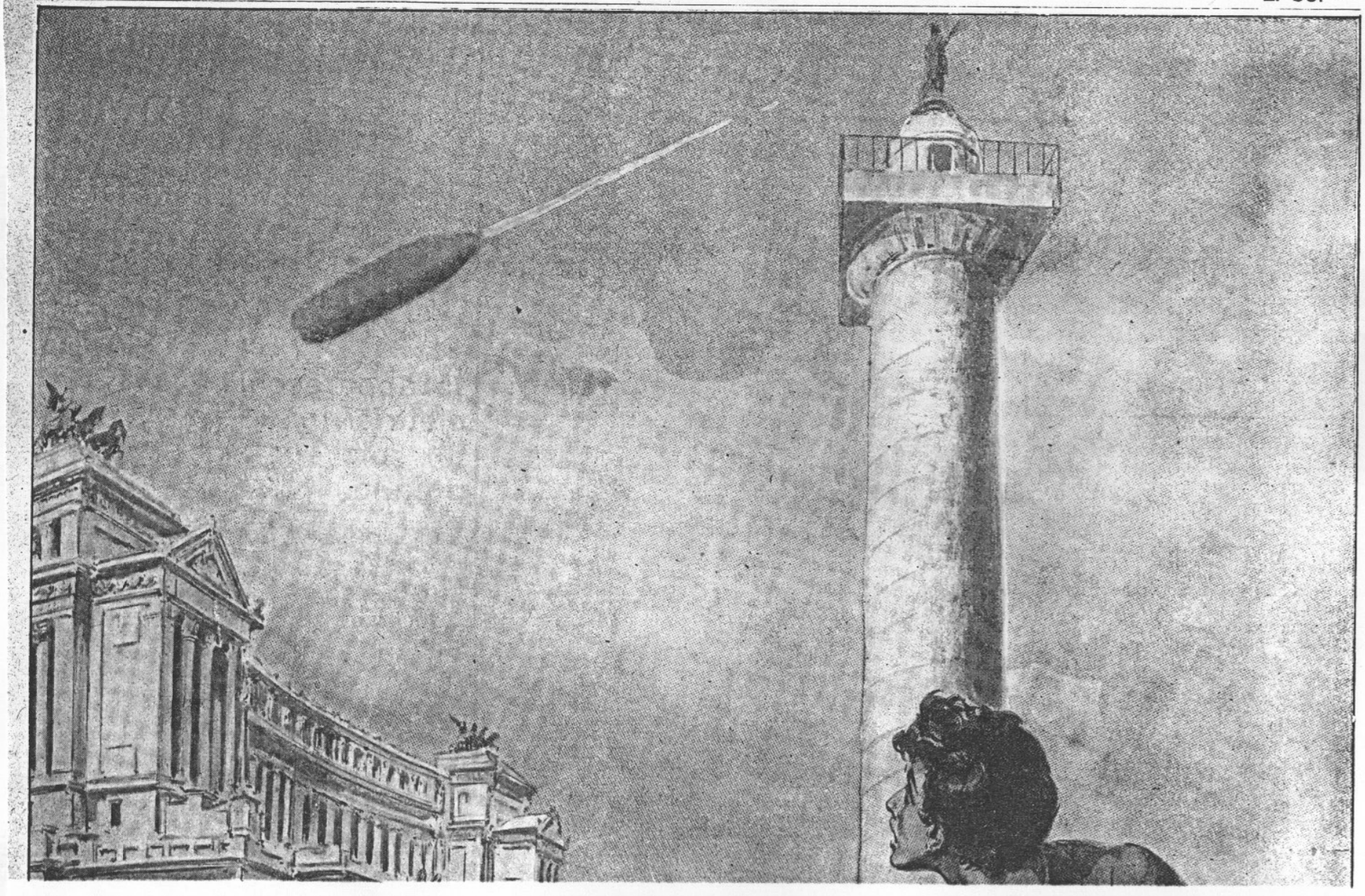
CESARE MARCHI HA INCONTRATO IL MAGO, QUI FOTOGRAFATO CON IL FIGLIO HELIOS E FIORA GANDOLFI, NELLA SUA CASA DI MILANO

LA FOTO IN COLORE DEL DISCO VOLANTE

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1400, sem. L. 750 - Estero, anno L. 2000, sem. L. 1050

Anno 56 — N. 40 | 3 Ottobre 1954 | L. 30.—



Maria Rosa, hanno così tenacemente (e in segreto) invocato il ritorno del famoso *astro d'argento* che una sera, nel terrore e nel tripudio, la Luna riappare, a scorno dei pianificatori irriducibili, a conforto di coloro che considerano insopprimibili, nell'uomo, i valori spirituali e gli slanci fanto il dono più atteso.

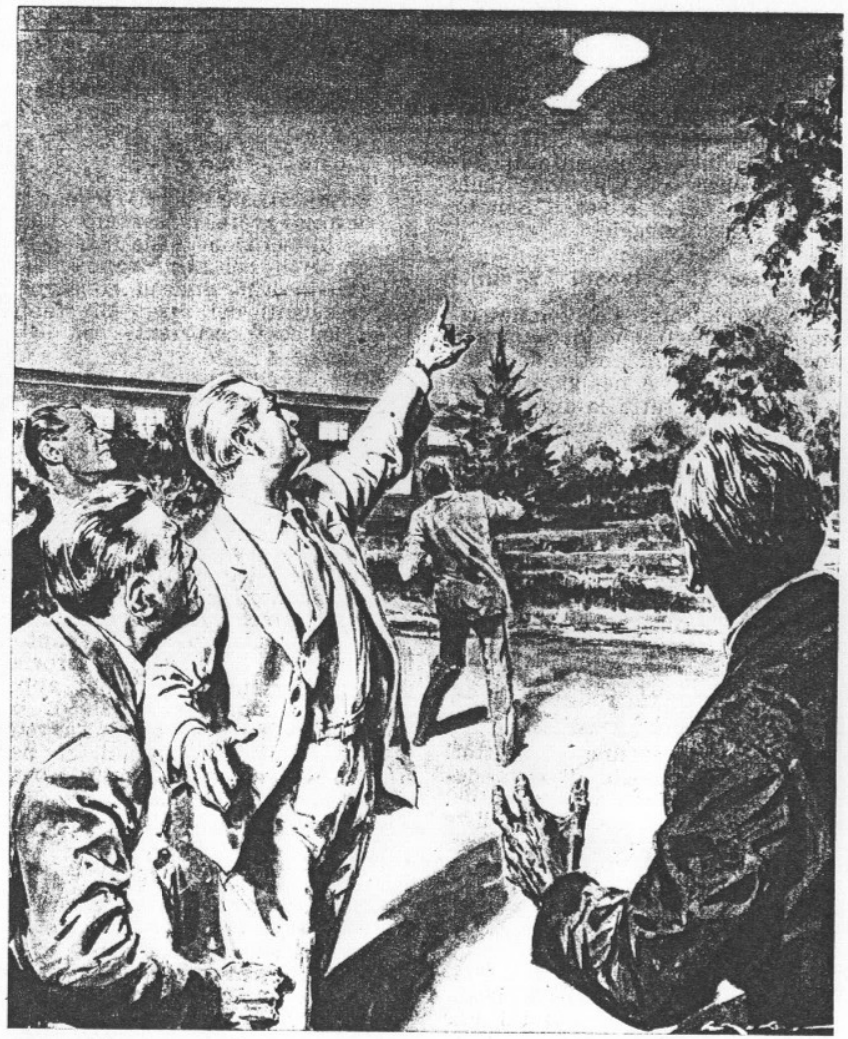
Mi considero un impiegato Giovanni deluso. E se mi decido a dichiarare pubblicamente la mia delusione — e a impegnarmi, alla stregua dei comunisti, ma spontaneamente, nell'esercizio dell'autocritica — è perchè ritengo di essere stato tra i

divennero gli abituali — e, direi, scomodi, petulanti — fantasmi del mio studio, per via d'una occasionale e diretta esperienza. Una esperienza, intendiamoci, ch'io non smentisco affatto e che, anzi, motivò, largamente, la tesi da me formulata circa

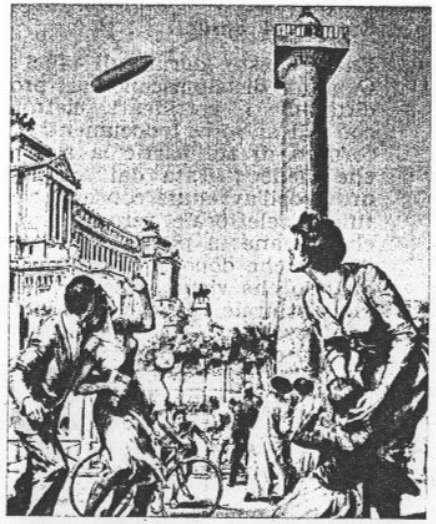
corpo luminoso raggiunge l'area dei Forlanini. «E' sferico!», osserva lo ingegner Nardi. «Ora sembra conico!», aggiunge, sbalordito, l'ingegner Mori.

Senza dubbio i presenti allo straordinario fenomeno non hanno le traveggole e vantano, tutti, buona

Le tavole della "Domenica" sui dischi volanti

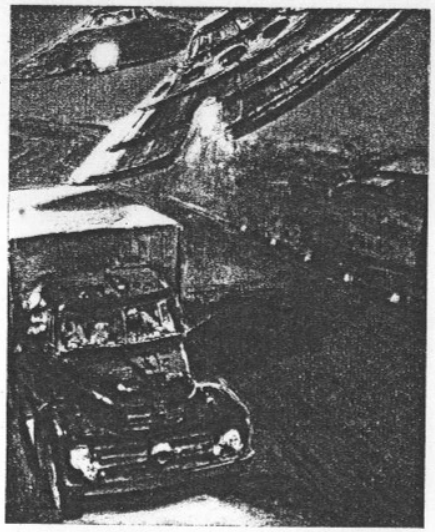


Maner Lualdi, che in questo articolo confessa di non credere più ai dischi volanti, fu testimone oculare insieme con altre persone dell'apparizione di una misteriosa macchina sopra l'aeroporto Forlanini di Milano la sera del 17 settembre 1954.



3 ottobre '54 - A Roma appare uno strano corpo a forma di sigaro.

14 settembre '54 - Presso Arezzo due marziani derubano una donna.



28 gennaio '62 - A Buenos Aires un camion è inseguito da dischi.

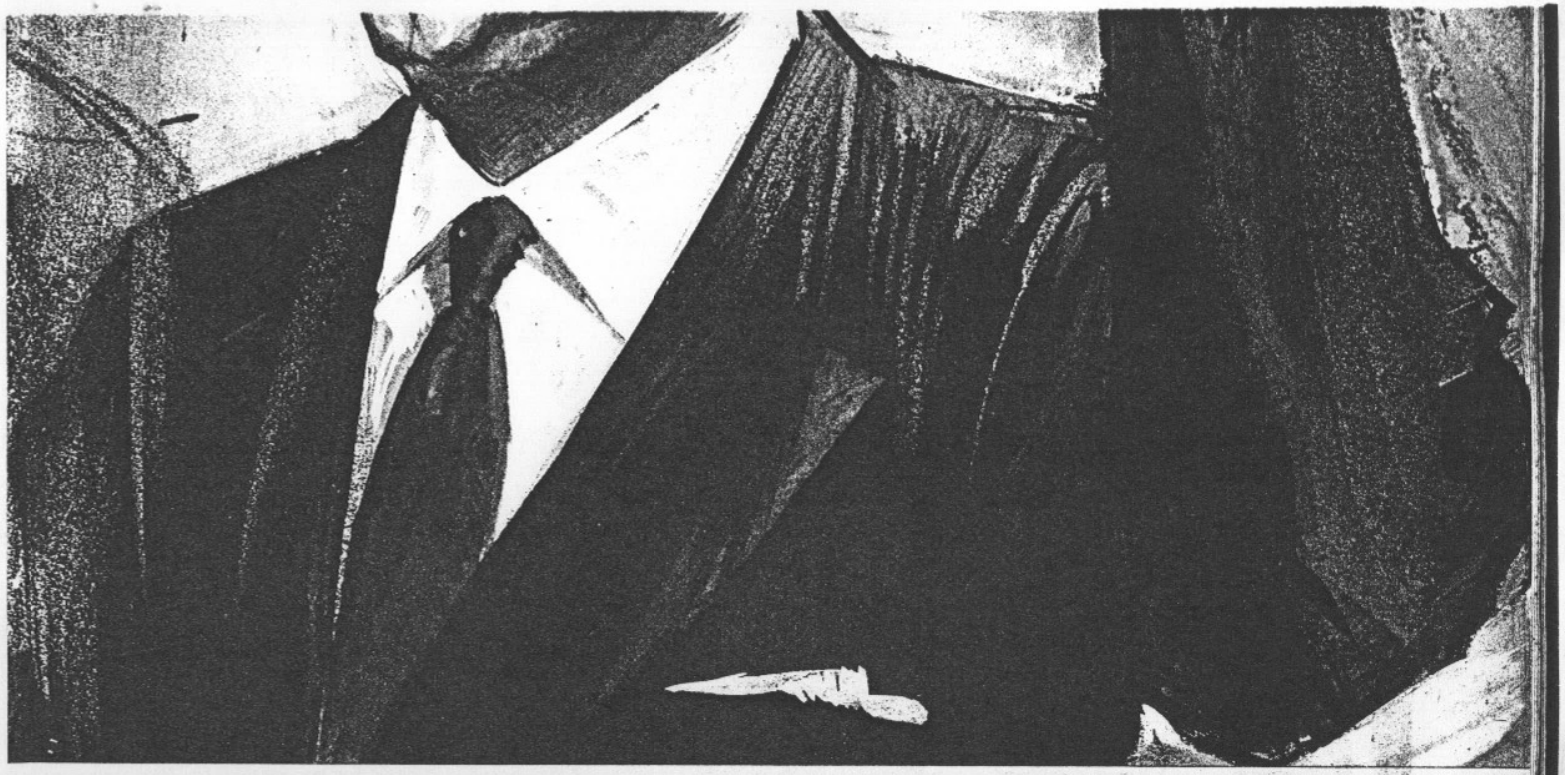
15 aprile '62 - Un pittore fotografa un disco nel cielo di Milano.

Uno spettacolo del genere non poteva lasciarmi indifferente e pochi

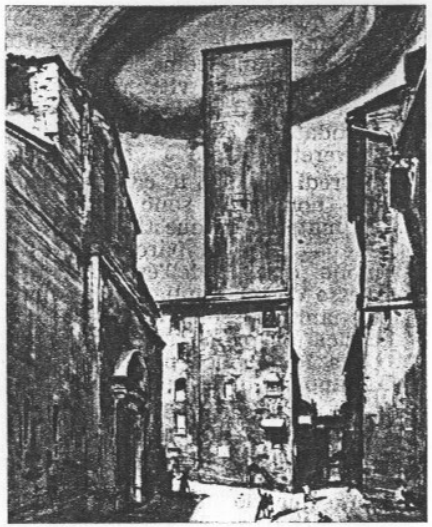
Maner Lualdi

Continua a pagina 38

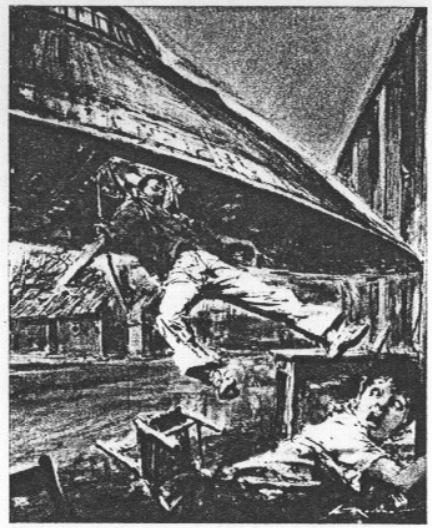
1 settembre '57 - Disco luminoso avvistato dai colli di Firenze.



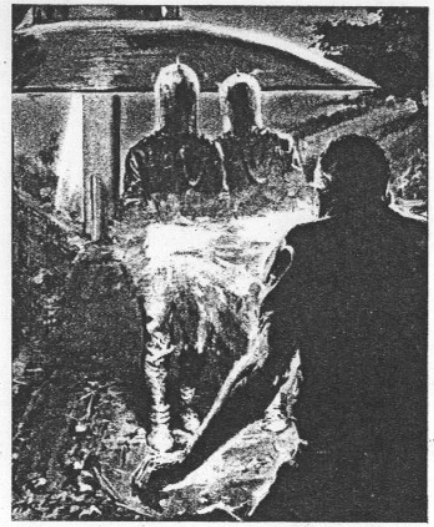
Disegno di Biffignandi



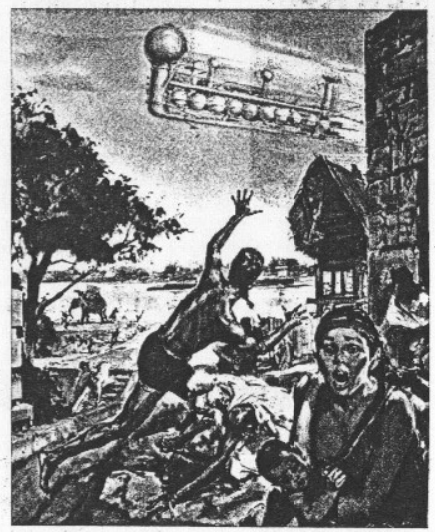
17 giugno '62 - Un grande cerchio infuocato appare di notte a Perugia.



30 settembre '62 - In Argentina un uomo è rapito a bordo di un disco.



29 ottobre '62 - A Catania un daziere parla con extra terrestri.



9 dicembre '62 - Anche nell'antichità astronavi scesero sulla Terra.

31-3-63

delusione

volanti

Prima puntata

dimestichezza con le faccende alate. Il corpo luminoso sembra costituito da tre elementi, collegati l'uno all'altro: da un disco anteriore, color rosso cupo, dalla fusoliera di forma conica, da un altro disco, posteriore, di minori proporzioni in confronto a quello di prua.

La macchina — assolutamente silenziosa — riduce, ad un tratto, la sua velocità, poi, in modo fulmineo, varia la direttrice di marcia verso sud est, riprendendo il galoppo vivacissimo. Tanto rapida è l'inversione di rotta che non riusciamo a stabilire se il corpo luminoso — sollecitato da un pilota o da un cervello elettronico — abbia effettuato una strettissima virata o ruotato, invece, sullo asse verticale.

Uno spettacolo del genere non poteva lasciarmi indifferente e pochi

Maner Lualdi

Continua a pagina 38

La boxe paga troppo poco ma
UCCIDE MOLTO

Inchiesta alle pagine 20-22

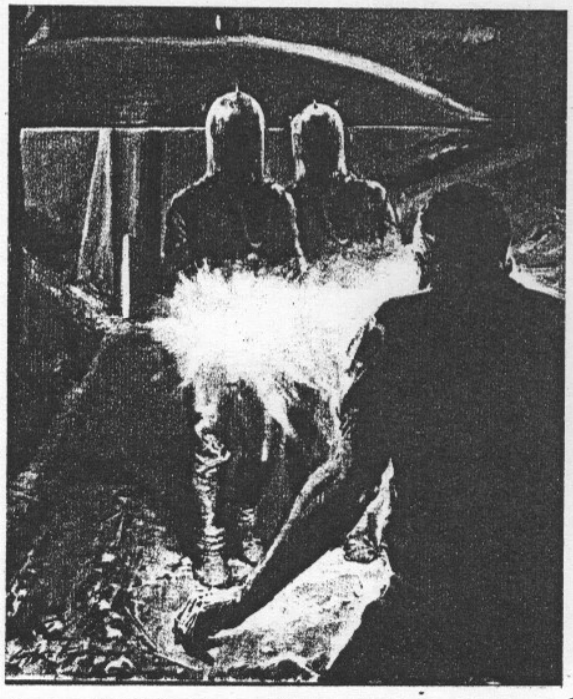
DOMENICA DEL CORRIERE

Viaggio all'Est nell'era della
DISTENSIONE

di A. Cavallari alle pagg. 12-13

sa d'un altro mondo„ nel deserto del Nuovo Messico

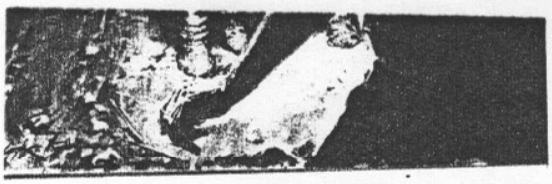
sto il disco volante 4 piedi quadrati„



Ancora il 1962. Un impiegato del dazio di Catania sostiene di avere incontrato esseri extraterrestri per ben due volte alle falde dell'Etna. Sono simili a noi e scendono da un oggetto a forma di disco.

C'è chi è convinto che esseri di un altro pianeta siano giunti sulla Terra in tempi antichissimi. Ecco una « invasione » di marziani, sulla base di ritrovamenti archeologici, secondo un noto scrittore sovietico.

17-9-64



Ancora il 1962. Un impiegato del dazio di Catania sostiene di avere incontrato esseri extraterrestri per ben due volte alle falde dell'Etna. Sono simili a noi e scendono da un oggetto a forma di disco.

C'è chi è convinto che esseri di un altro pianeta siano giunti sulla Terra in tempi antichissimi. Ecco una « invasione » di marziani, sulla base di ritrovamenti archeologici, secondo un noto scrittore sovietico.

metri gravitò immobile a circa trenta-trentacinque metri dal suolo ed io — lo confesso — ebbi paura e fuggii. Quando mi voltai vidi l'oggetto che si allontanava velocemente in distanza ed in altezza e lo seguì con lo sguardo finchè non scomparve ».

Tornato al comando, l'agente Zamora fece rapporto al vice sceriffo James Luckie il quale in un primo momento pensò che Lonnie avesse preso un colpo di sole. « Zamora, però — dice James Luckie — insistette nel suo racconto ed io pensai che in tanti anni di servizio quell'uomo aveva dato ampie prove della sua onestà, della sua sincerità e della sua abilità nel " fotografare " gli avvenimenti per riferirli nel modo più esatto e meno fantasioso ».

Poichè non lontano da Socorro si trova il poligono atomico di White Sands, il vice sceriffo della contea decise che sarebbe stato bene avvertire il capitano Richard T. Holder, ufficiale direttore del « servizio bersagli » della base atomica sperimentale.

« Ho avuto — ci ha detto il capitano Holder — frequenti contatti con l'agente Lonnie Zamora e so perfettamente che egli non è capace di mentire. Così, quando ricevetti la telefonata del vice sceriffo Luckie mi misi in contatto con la base aerea Kirtland di Albuquerque e segnalai quanto il poliziotto aveva riferito ».

« La Air Force mandò a Socorro — racconta Zamora — due specialisti del servizio " oggetti volanti non identificati ", il maggiore William Connor e il sergente David Moody. I due militari mi interrogarono a lungo cercando in ogni modo di farmi cadere in contraddizioni, poi li guidai sul posto dove lo strano oggetto aveva preso terra ed esaminarono il terreno. Essi constatarono che i cespugli erano stati inceneriti e osservarono che sul terreno erano visibili quattro impronte che sembravano essere la conseguenza della pressione di quattro piedi quadrati.

« Poichè io non avevo notato che l'oggetto avesse qualche sporgenza (la sua forma era quasi perfettamente ovoidale), il maggior Connor non ha saputo spiegare la presenza di quelle impronte ma ho sentito il sergente che gli diceva: " Potrebbero essere state impresse nel terreno da gas compressi, come accade con certi missili ". Il maggiore non fece alcuna osservazione ».

Il fatto che l'aviazione militare americana abbia creduto opportuno svolgere un'inchiesta sta a confermare che gli esperti non pensano ad uno scherzo.

« Quando leggevo — dice il poliziotto Zamora — di persone che avevano avvistato dischi volanti in volo o, più raramente, a terra, io pensavo che si trattasse di esaltati, di visionari. Figuriamoci se proprio io potevo inventare una faccenda del genere! Mentre rientravo al comando ero in forse: dovevo tacere o compiere il mio dovere, riferendo ciò che avevo visto? Decisi di parlare, pur prevedendo che mi sarei cacciato nei guai. Comunque, con i progressi continui dell'aviazione ritenni mio dovere riferire anche perchè non potevo escludere che l'oggetto da me avvistato fosse un mezzo aereo di nuovo genere, nostro o di altri: la zona del poligono sperimentale atomico di White Sands è " off limits " ed è protetta dal segreto militare ».

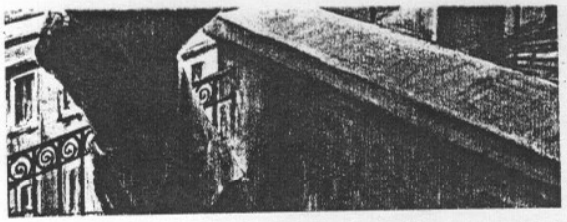
Al Pentagono è stato escluso che l'aviazione americana (o industrie che lavorano per l'aviazione) abbiano realizzato aerei di forma ovoidale e per di più senza ali. Inoltre è noto che finora qualsiasi sistema per la propulsione degli aeroplani produce rumore mentre secondo Lonnie Zamora " la cosa " decollò e si allontanò senza produrre suoni.

Circa il senso di oppressione e il « fremito », che l'agente Zamora ha avvertito quando l'oggetto si alzò dal suolo del deserto del Nuovo Messico un esperto, il professor Charles E. Daniels dell'Istituto per lo studio della propulsione missilistica, ha affacciato l'ipotesi che " la cosa " fosse dotata di un motore di specie ancora non realizzata nè negli Stati Uniti nè, quasi certamente, in altri Paesi. « Il sogno degli specialisti — dice il professor Daniels — è quello di realizzare motori " a fotoni " o ad " anti-gravità " e motori di questi tipi sarebbero assolutamente silenziosi ma potrebbero creare tutt'attorno una zona di forte pressione che spiegherebbe le sensazioni provate dall'agente Zamora ».

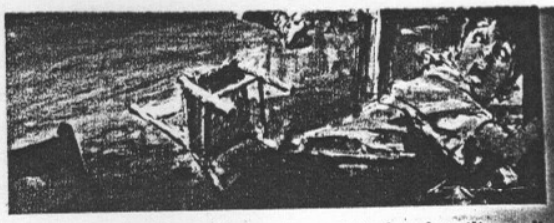
Naturalmente non ci si aspetta che le autorità americane rilascino dichiarazioni ufficiali circa quanto Lonnie Zamora ha visto e riferito. Ufficialmente, infatti, i « dischi volanti » non esistono.

Ma al Pentagono c'è un apposito ufficio che si occupa di loro.

Benny Jeangold



I « dischi volanti » sono avvistati a Milano per ben due volte. Vengono anche fotografati. Sono oggetti rotondi. E' il 1962, un anno d'oro per i « marziani » e per tutte le « cose venute da un altro mondo ».



Raimundo Aleluia Mafra è un bimbo brasiliano di nove anni. Racconta che suo padre è stato « rapito » da un disco volante. Il ragazzo viene posto sotto osservazione, ma suo padre è scomparso davvero.

Era il 26 aprile di quest'anno. Il veicolo sconosciuto pareva di alluminio, aveva le dimensioni di un'autocisterna. Tutt'intorno terreno calcinato e arbusti inceneriti. "Poi sentii l'aria vibrare e vidi l'oggetto levarsi senza far rumore, gravitò a circa trenta metri dal suolo... poi scomparve all'orizzonte". Il caso esaminato da due esperti aeronautici statunitensi.

Socorro (Nuovo Messico), *maggio*

L'agente di polizia Lonnie Zamora giura che se gli dovesse capitare ancora di vedere un disco volante non lo dirà a nessuno. « Quanto mi sta capitando — afferma sconsolato il poliziotto — mi servirà di lezione. Salvo il mio capo, gli altri sogghignano come per dire che dovevo essere brillo o addormentato quando ho visto quell'oggetto metallico. La gente è scettica, ma intanto due ufficiali dell'aviazione militare mi hanno interrogato per ore chiedendomi un'infinità di cose ».

Il 26 aprile l'agente Lonnie Zamora era in servizio di pattuglia con un'auto della polizia di Socorro, quando scorse a meno di due chilometri dalla cittadina uno strano oggetto ovale, grande quanto un autocarro di media portata.

« Da lontano quella " cosa " sembrava una cisterna per carburante, di quelle che possono essere trasportate sulla piattaforma di un vagone ferroviario aperto o su un grosso rimorchio autostradale. Mi avvicinai con l'auto, poi abbandonai il veicolo e guadagnai una piccola duna » racconta Zamora che i suoi superiori conoscono come dipendente non portato a fantasticare, « testimone sempre preciso e oltremodo attendibile », come uomo di poche parole.

« Avvicinandomi a circa trecento metri, mi accorsi che c'era qualcosa di strano, in quanto attorno all'oggetto il terreno appariva calcinato e gli arbusti erano stati inceneriti. Compresi che non si trattava di un serbatoio per carburante perchè non aveva sui fianchi alcuna scritta nè i marchi che solitamente le cisterne per prodotti petroliferi hanno dipinti sul metallo. L'oggetto splendeva al sole, come se fosse di alluminio tirato a lucido, ma mandava barbagli azzurrini che mi parvero strani » ci ha detto Lonnie Zamora.

« Quando fui a circa cento metri dalla cosa — ha soggiunto il poliziotto — sentii l'aria vibrare e vidi l'oggetto levarsi silenziosamente. Sono sicuro che in quel momento avvertii una strana oppressione. La " cosa " allontanatasi di due o trecento

Uno strano oggetto atterra nel Montana

NUOVA YORK, maggio

Un « oggetto volante non identificato » pare sia atterrato nelle vicinanze di Helena, nel Montana (Stati Uniti). Una bimba di 11 anni, Linda Davis, che abita a una ventina di chilometri di distanza, ha visto un enorme bagliore. Poi sono state trovate strane tracce: quattro buchi profondi da 15 a 20 centimetri e larghi da 20 a 25, disposti a quadrilatero, distanti tra di loro circa quattro metri. Da questi buchi si sprigiona odore di gasolio. Al centro del quadrilatero l'erba appare bruciacchiata.

FIORENTO SERA 9-7-47

NUOVA YORK, 9 luglio.

Non un disco volante ma uno strumento sonda ad uso meteorologico è risultato essere l'oggetto rinvenuto ieri a Roswell nel deserto del Nuovo Messico.

Il misterioso ordigno, trasportato per ordine del generale di brigata aerea Roger Roamey per mezzo di una fortezza volante al comando dell'aeroporto di Wright è un semplice disco a raggera usato per stabilire la direzione e la velocità del vento ad alta quota.

Il maresciallo Irving Newton dell'ufficio presagi dell'ottavo centro aeronautico che ha potuto esaminarlo, ha testualmente dichiarato: «Impieghiamo questi dischi perchè possono andare tanto in alto da non poter essere più visti ad occhio nudo. Per seguire il pallone che lo trasporta ad alta quota si adopera il radar, poi, per mezzo di calcoli trigonometrici compiliamo le carte dei venti alle maggiori altitudini. E' facile confondere questo oggetto con un disco volante, perchè quando viene lasciato libero, l'ordigno appare come una stella a sei punte di colore argenteo. Se parlate coi reduci di Okina vi diranno di averne già visti a centinaia. Infatti durante la battaglia furono fatti salire nel cielo decine e decine di palloni con lo strumento sonda per effettuare rilevazioni balistiche ad uso dei pezzi d'artiglieria campale».

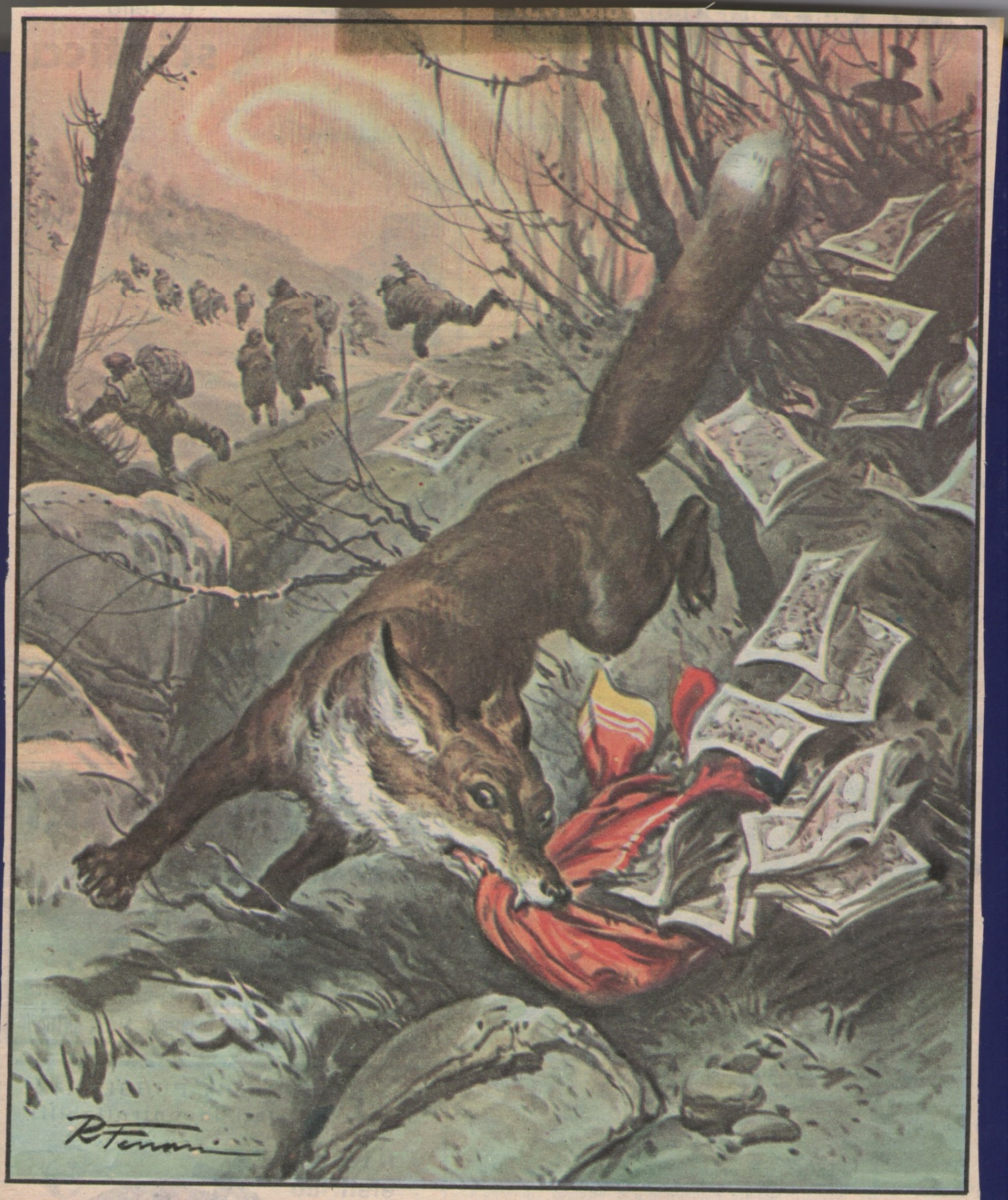
Frattanto le segnalazioni di dischi volanti fioccano ormai da ogni parte del mondo. Oltre alla testimonianza dei sei australiani di Sidney che hanno visto passare i misteriosi meteoriti a 3000 metri d'altezza, a quella dell'albergatore di Brighton che ha assistito ad un passaggio di dischi in formazione a *V* procedenti alla velocità di 700 chilometri all'ora, dei danesi di cui è stata data ieri notizia, oggi si segnalano nuovi passaggi nel Nord Europa.

Nonostante la stampa londinese sia scettica e dubiti dei testimoni che chiama «visionari» e qualche giornale americano abbia affermato trattarsi di un lancio pubblicitario di una grande casa di mode, gli stessi quotidiani sono costretti a segnalare un passaggio di «dischi» nel cielo della Svezia.

In America intanto continuano le segnalazioni dei passaggi dei dischi. Ciò che stupisce è il fatto che il maggior numero di dischi è stato visto nelle regioni vicine ad Oak Ridge la città atomica segreta americana. In questi ultimi tempi infatti in Oak Ridge — altrimenti chiamata la città dei reclusi — è infatti proibito ai 60 mila abitanti lasciare senza speciali permessi la città.

Ciò che prova la possibilità di una nuova, arma scoperta ed esperimentata ad Oak Ridge sono i confronti delle testimonianze effettuati stamane da un critico militare nuovayorkese. Infatti mentre le descrizioni del «piatto fantasma» differiscono fra loro in Europa e in Australia, in America tutti quelli che hanno assistito ai passaggi hanno dato una versione quasi uguale. Quelli poi delle zone e delle regioni nei pressi di Oak Ridge sono molto più precise nei particolari. Un dato conferma queste asserzioni: la minore velocità.

Infatti i dischi, visti dagli abitanti delle zone vicino alla città segreta — a 1000, 1500 metri d'altezza — procedono a una velocità che non supera i 200 chilometri, perchè l'apparecchio propulsore, forse, non è diverso da quello delle «buzz-bomb», le «V 2» tedesche, che hanno appunto alla partenza una velocità limitata.



Per l'aurora boreale hanno perso la testa, ma la volpe no

Nella notte tra il 21 e il 22 gennaio, in molte province dell'Italia settentrionale è apparsa la aurora boreale. Il singolare fenomeno ha provocato in molte località incredibili scene di panico. A Castagneto e alla Bastia, frazioni situate sulle colline di Bergamo, alcuni operai rincasavano allorchè videro rosseggiare il cielo all'orizzonte. Qualcuno pensò trattarsi di incendi appiccati da paracadutisti marziani. E diede l'allarme. Presa dalla psicosi di un'invasione da parte degli abitatori del pianeta oggi tanto di moda, la gente abbandonò precipitosamente le case portando con sè coperte e valigie colme di indumenti. I fuggiaschi trovarono riparo nei boschi di Castagneto o tra le vigne di San Vigilio. E qui, si apprestarono a un bivacco all'aperto. Poi l'aurora si spense, tutti fecero ritorno alle loro case. Uno dei fuggiaschi, nella corsa affannosa, perse un plico contenente più di un milione di lire; tornato più tardi a cercarlo nella località in cui si era rifugiato prima, non trovò nulla: vide o gli parve di vedere una volpe nell'atto di frugare tra le foglie. Impaurito si allontanò; tornò sul posto il mattino dopo di buon'ora e ritrovò il pacco aperto con le banconote sparse tutt'intorno sul terreno. Le contò. Non ne mancava nemmeno una. La volpe, che certamente aveva sfasciato il plico durante la notte, le aveva disdegnate.

1957 — "IL MESSAGGERO"

SULLA LINEA NEW YORK-DETROIT

26/12/1957

Tre «dischi volanti» scortano un aereo

Gli oggetti hanno accompagnato il « DC-6 » per 45 minuti e sono stati notati sia dall'equipaggio che dai passeggeri

Detroit, 26 febbraio

Tre oggetti misteriosi a forma di disco hanno scortato la notte scorsa per 45 minuti il DC-6 della «American Airlines» in servizio sulla linea New York - Detroit.

Il pilota, gli altri membri dell'equipaggio ed i 35 passeggeri sono stati espliciti al loro arrivo a Detroit: i tre «oggetti» hanno cominciato a scortare l'apparecchio a Philipsburg (Pennsylvania) per lasciarlo a Cleveland (Ohio). L'apparecchio volava ad una altitudine di 2.500 metri circa e ad una velocità di 560 chilometri orari.

Il pilota, capitano Peter Killian, ha dichiarato di non aver «mai visto niente di simile in precedenza». Egli ha aggiunto che «gli oggetti si mantenevano abbastanza lontani dall'aereo, ma modificavano continuamente il loro ordine di volo pur conservando una velocità che li manteneva alla nostra altezza».

nazionali. E', questo, l'argomento che sarà dibattuto nel corso del convegno.

Successivamente hanno avuto inizio le relazioni tecniche, la prima delle quali è stata tenuta dall'ing. Angelini, amministratore delegato della società Terni, il quale ha esposto la situazione attuale e i prevedibili sviluppi della produzione di energia elettrica a mezzo di centrali termiche nucleari. Altre relazioni sono state svolte dall'ing. Brunetti, dal professor Ippolito, dall'ing. Martinoli e dall'ing. Verducci.

Il Convegno continuerà oggi i suoi lavori. I congressisti visiteranno il sincrotrone di Frascati, i cantieri della Società italiana meridionale di energia atomica (SIMEA) nei pressi di Latina e della Società elettro-nucleare nazionale (SENN) alla foce del Garigliano.

Il primo disco volante del '70 apparso a Panama

PANAMA, 2 gennaio — Gli abitanti di un quartiere di Città del Panama affermano di aver scorto un disco volante nella notte da mercoledì a giovedì: si tratta del primo disco volante avvistato nel 1970. Secondo numerose dichiarazioni l'oggetto volante non identificato era di grosse dimensioni, di forma ovale e con numerosi finestrini. Emanava una luce verdastra accecante ed è scomparso in direzione dell'Oceano Pacifico a velocità vertiginosa.

New York Times 13-8-66

ntine
mem-
Au-
ed a
estion
0 per
efore
said.
the
fac-
dera-
the
abor-
rgan-
tes.
nfed-
etary
said:
family
ell as
sport,

Meanwhile the police arrested 11 students of about 200 demonstrators at Rosario, 250 miles northwest of the capital. The demonstrators were celebrating University Day, the anniversary of the founding of the university of Buenos Aires 145 years ago.

Antipodean Flying Objects

SYDNEY, Australia, Aug. 12 (Reuters)—The Australian Air Force said today it was investigating recurrent reports of unidentified flying objects over the Sydney suburb of Turramurra.

BEST & CO

DATE: APR 1 1979 NO. 188

'Death Ray' Of Fiction Near Reality

WASHINGTON — (AP) — "Death rays," used by generations of science fiction warriors to zap each other, are moving closer to being real-life battlefield weapons, says a new Defense Department report.

The report, filed by a Pentagon research agency to support its request for more money, provides these other glimpses into weapons development:

• Work is proceeding on "spy in the sky" satellites that could gather intelligence, track potential targets with pinpoint accuracy whatever the weather and defend themselves with energy beams.

• Researchers are developing a gun using electricity rather than explosives to fire projectiles at hypersonic — or faster than supersonic — speeds and a weapon designed to wipe out tank squadrons massed behind enemy lines.

WHAT FEW details are given on any of the programs are largely couched in language that only superficially resembles English. But the report, prepared by the Pentagon's Advanced Research Projects Agency and released by a House Armed Services subcommittee, does provide a look at the kinds of weapons Uncle Sam hopes to one day have in his arsenal.

The report says the United States is far ahead of its potential adversaries in computer technology.

This ability to store massive amounts of information and computing functions on small silicon chips gives the United States "the option for pulling significantly ahead of our adversaries in capabilities for surveillance, target acquisition and homing guidance," the report says.

When it comes to lasers and charged particle beams, however, "It is not as clear that we have a unique technology base," the report says.

THE REPORT says substantial progress has been made in demonstrating a high-efficiency chemical laser — the possible precursor of a "death ray." Testing is expected to be completed this year, it adds.

These advancements "combine to form a credible basis" that such other components of a "death ray" as a fuel supply system and generator can be built within necessary weight limitations.

As for the electronically-fired gun, the report says only that it would use electromotive force "to propel ammunition without explosives to hypersonic velocities."

The new anti-tank weapon, called an assault breaker, would use advanced radar — the report calls it a "processor intensive target acquisition radar" — to identify company-sized targets behind enemy lines. A missile carrying several individually-targeted warheads then would be launched and guided over the target area by radar. At that point, "terminally guided submunitions can automatically engage and destroy armored targets."

THE PENTAGON is asking for $462 million, $84.6 million more than this year, for continued research and development of the exotic weapons.

Space surveillance research again would get the biggest chunk, $71.7 million compared to $67.7 million this year, with spending for space defense is targeted at $50.9 million.

The assault breaker project and research on charged particle beams is budgeted at $64 million — up from $31.4 million this fiscal year.

The longer a man is wrong, the surer he is he's right.

8-AW oooo THE MIAMI HERALD Thursday, March 8, 1979

EVENING POST, Port Elizabeth, South Africa
Jan. 27, 1979 CR: J. Brill

Experts back boys' UFO sighting

By KEITH ROSS

Claims by four Despatch schoolboys to have seen three strange silver men in the Groendal Wilderness Reserve, near Uitenhage, have received the backing of experts at the planetarium of the University of the Witwatersrand.

The experts believe that the boys' sighting was a "genuine UFO incident".

The boys, Peter Simpson, 16, Jannie Bezuidenhout, 15, Joe Perino, 13, and Hugo Ferreira, 12, reported seeing the silver men in October last year.

They said the men seemed to glide across a hill in the reserve. The men did not move like humans and did not bend forward as they went up the hill.

Later investigations revealed considerable evidence to support the boys' story, including strange footprints, reports of lights in the reserve and tracks that could have been left by a landing craft.

Prominent reports of the incident in the Weekend Post caused the Wits Planetarium to investigate.

This week the planetarium wrote to the Weekend Post and said: "We are reasonably satisfied after investigation that this case represents a genuine UFO incident..."

The planetarium asked for copies of the photographs used with the news reports.

In an interview, the head of the planetarium's UFO investigations, Mr Frank Morton, said he believed the boys' story was genuine.

He said he had carried out a full investigation of the incident with representatives of the American newspaper, The National Inquirer.

An investigator of the Inquirer, Mr David B Barritt, visited Despatch and recorded interviews with the four boys.

These recordings were sent to the United States where they were subjected to tests with an instrument designed to pick up signs of stress in a voice, giving a good indication of whether the speaker was lying.

The results of these tests were analysed by computer and all four boys were given a high rating.

As a further check the Inquirer sent a Johannesburg psychiatrist, Dr Bernard Levinson, who is chairman of the South African Hypnotists Society, to interview the boys.

Dr Levinson got each of the boys to repeat his story under hypnosis.

"In this way additional facts emerged. All the boys remembered that there had been a marked drop in temperature at the time of the sighting and there had been a deathly silence. Even the birds stopped their twittering.

Dr Levinson was convinced that the boys were telling the truth.

Mr Barritt said he had received another report that tended to support their story.

Within 48 hours of the boys' sighting, Mrs T. Brits was driving to Port Elizabeth from Johannesburg when a large, green, moon-shaped object paced her car for some distance.

At the time she was not far from the Groendal Reserve.

When she reported her experience she was not aware of the boys' sighting.

DATE: APR 3 0 1979

NO. 190

European UFO is mystery to officials

COPENHAGEN, Denmark (AP) — Thousands of persons in northern Europe saw a large, shining object race across the sky, and specialists were trying to determine whether the phenomenon was a meteorite or a satellite burning up in the atmosphere.

Observers here and in Sweden and northern Germany said the object was trailed from west to east by what seemed to be a fan-like multicolored tail.

A spokesman at the Air Force Rescue Coordination Center said the object did not appear on radar screens. An official at a satellite tracking station said the object was metallic and was too big to have burned up completely in the atmosphere.

French UFO report says someone's watching us

IN OUTER SPACE

TERENCE DICKINSON

A secret French government study of eleven UFO close encounters in that country has concluded that the objects observed were material phenomenon that could not be explained as natural events or human devices. This is the first known instance where government sponsored research has reached such a conclusion.

The conclusion was leaked in a summary of the 500-page report, which says that the investigations of the UFO cases reveal the existence of aerial devices "whose modes of sustenance and propulsion are beyond our knowledge."

The level of the research in the French study was described by one scientist who has seen the complete report as "extremely high quality," making the bulk of the major U.S. Air Force study of the late '60's (known as the Condon Report) seem "very poor" by comparison. "In many cases the investigations were textbook models of how such research should be carried out," he said.

The 11 cases spanning the period between 1966 and 1978 were selected because of the high credibility of the witnesses and the fact that the UFOs were seen from less than 250 metres. Two of the cases included descriptions of humanoid creatures. In 10 of the 11 cases the scientists concluded that the witnesses had seen a material phenomenon that could not be explained.

The scientific study group was created by the French government in 1977 and is alerted to new UFO cases by teletype by the national police force. The actual investigations of the 11 cases included in the special report were made by scientists of varying disciplines, including a psychologist who separately carried out psychological examinations relevant to the evaluation of the testimony of the witnesses.

Since UFO reports are largely based on the witnesses' testimony, psychological evaluation is a vital, but often missing element in so-called "thorough" scientific investigations carried out in Canada and the U.S. At the present time France is the only country known to have a government sponsored UFO research unit.

The group's scientific board, which has approved the project's conclusions, is composed of the members of such prestigious organizations and institutions as the National Meteorology Administration, Lyon Astronomical Observatory, Paris University's Social Psychology Centre, Astrophysical Laboratories and Geodynamic Research Centre, the Polytechnic School's Theoretical Physics Laboratory, and Clermont Ferrand University's Physical Meteorological Laboratory.

To hear truth and not accept it does not nullify truth.

CHARLOTTE, N. C.
OBSERVER
MARCH 29, 1979

More Than A Cheap Thrill

Spot a UFO, and you'll at least have a good yarn to tell. But two Charlotte police officers also have $99 each.

Ron Arey and Howard Dellinger were flying over Charlotte in their police helicopter on Dec. 27, 1977, when they spotted two objects above.

A single, bright light shone from each UFO. At one time Arey and Dellinger tried for a better look, but the objects dodged them. Finally, the UFOs soared into the darkness.

Ray Bader, an air traffic controller at Douglas Airport, monitored the objects on radar.

The National Enquirer, which offers rewards for UFO sightings, decided the Charlotte sighting the UFO of the year, Arey said.

And Monday, Arey and Dellinger received $2,000 checks from the magazine.

APR. 24, 1979 S.I. P.S
HOUSTON CHRONICLE

Celestial phenomenon is a puzzler to science

WASHINGTON (UPI) — There's a starlike object in the Milky Way that appears to be coming and going at the same time.

Dr. Bruce Margon of the University of California at Los Angeles told the spring meeting of the American Physical Society on Monday that he has been studying the object since September and can't explain it.

"To be honest, I don't have any convincing idea what this really is, and neither does anyone else," he said in a UCLA report.

"We have never seen or heard of anything even remotely like this stellar object. It is perhaps the most baffling astrophysical phenomenon since the discovery of the quasar."

The object, identified as SS 433, is about 10,000 light years away, and Margon studied it from the University of California's Lick Observatory.

One section of its light spectrum, as seen by a 120-inch telescope, indicated that the object was moving away from Earth at a high speed. But another portion of the light spectrum indicated that the object is moving toward Earth at the same time.

Not only did the object appear to be moving in opposite directions, it seemed to be traveling at extreme speeds — up to 21,000 miles per second. Margon said no known matter exhibits such enormous velocities.

HOUSTON POST 4/24/79 P.1A

UFOs reported sighted in Philippines

AMBOANGA CITY, Philippines (AP) — Residents of southern Philippine cities have reported sighting unidentified flying objects, a witness and a government official said Monday. The official Philippine News Agency said sightings also were reported by residents of two municipalities in Bohol province. The news agency said the constabulary as saying a cluster of glowing objects hovering about 200 feet above sea level roused residents of three villages of Ubay town, in Bohol, 290 miles southeast of Manila, at 4 a.m. last Thursday.

New York Times 27-8-66

native and diverse of the 20th century—it leaves certain promises unkept.

End Papers

INCIDENT AT EXETER By John G. Fuller. 251 pages. Putnam. $5.95.
FLYING SAUCERS—SERIOUS BUSINESS. By Frank Edwards. 314 pages. Lyle Stuart. $5.95.

The Air Force has routinely characterized reports of unidentified flying objects over the United States as misidentification of natural phenomena—sightings of planets, airplanes, marsh gas—or wishful thinking. But some trained observers are not quite sure. Some of them suspect the Air Force of covering up a very serious possibility that the U.F.O.'s are visitors from other civilizations.

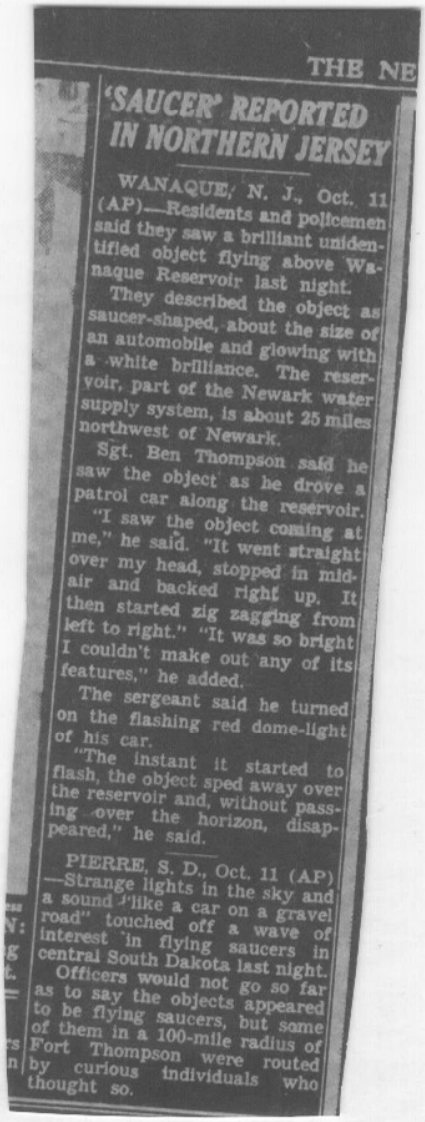
Frank Edwards, the radio commentator, presents a rather belligerent history of U.F.O. sightings and accuses the Department of Defense of making preposterous explanations. John G. Fuller, columnist for The Saturday Review, gives a case history of the sighting of U.F.O.'s" at Exeter, N. H., on Sept. 3, 1965. He examines the evidence carefully and soberly concludes that "the most logical, but still unprovable explanation is that the Unidentified Flying Objects are interplanetary spaceships under intelligent control."

HAROLD FABER.

ssor Named

said the appointment would be effective Sept. 19.

New York Times 12-10-66



THE NE

'SAUCER' REPORTED IN NORTHERN JERSEY

WANAQUE, N. J., Oct. 11 (AP)—Residents and policemen said they saw a brilliant unidentified object flying above Wanaque Reservoir last night.

They described the object as saucer-shaped, about the size of an automobile and glowing with a white brilliance. The reservoir, part of the Newark water supply system, is about 25 miles northwest of Newark.

Sgt. Ben Thompson said he saw the object as he drove a patrol car along the reservoir.

"I saw the object coming at me," he said. "It went straight over my head, stopped in mid-air and backed right up. It then started zig zagging from left to right." "It was so bright I couldn't make out any of its features," he added.

The sergeant said he turned on the flashing red dome-light of his car.

"The instant it started to flash, the object sped away over the reservoir and, without passing over the horizon, disappeared," he said.

PIERRE, S. D., Oct. 11 (AP)—Strange lights in the sky and a sound "like a car on a gravel road" touched off a wave of interest in flying saucers in central South Dakota last night.

Officers would not go so far as to say the objects appeared to be flying saucers, but some of them in a 100-mile radius of Fort Thompson were routed by curious individuals who thought so.

1/24 - 13-11-07

I PILOTI AMERICANI: RIAPRIRE INDAGINI SUGLI UFO

Un gruppo di ex piloti ed ex ufficiali governativi americani ha chiesto al Governo federale di riaprire il Project blue book, programma che fu chiuso nel 1969 dopo aver analizzato 12.500 avvistamenti di Ufo. Ma l'aviazione militare Usa ritiene che non ci siano novità tali da giustificare una riapertura.

THE NE

'SAUCER' REPORTED IN NORTHERN JERSEY

WANAQUE, N. J., Oct. 11 (AP)—Residents and policemen said they saw a brilliant unidentified object flying above Wanaque Reservoir last night.

They described the object as saucer-shaped, about the size of an automobile and glowing with a white brilliance. The reservoir, part of the Newark water supply system, is about 25 miles northwest of Newark.

Sgt. Ben Thompson said he saw the object as he drove a patrol car along the reservoir.

"I saw the object coming at me," he said. "It went straight over my head, stopped in mid-air and backed right up. It then started zig zagging from left to right." "It was so bright I couldn't make out any of its features," he added.

The sergeant said he turned on the flashing red dome-light of his car.

"The instant it started to flash, the object sped away over the reservoir and, without passing over the horizon, disappeared," he said.

PIERRE, S. D., Oct. 11 (AP) —Strange lights in the sky and a sound "like a car on a gravel road" touched off a wave of interest in flying saucers in central South Dakota last night.

Officers would not go so far as to say the objects appeared to be flying saucers, but some of them in a 100-mile radius of Fort Thompson were routed by curious individuals who thought so.

SUI PIANETI NON SI SBARCA

Al Congresso della Società inglese dei dischi volanti, Mr. William Mayhew, uno dei 700 partecipanti (tutta gente che giura di aver visto i dischi) ha rivelato (e a lui l'avrebbero detto i « maestri cosmici »), che gli uomini non avranno il permesso di visitare i pianeti. Mayhew ha pregato uno dei dirigenti, Mr. George King, di mettersi in contatto con Marte. Mr. King, caduto in stato di « trance », ha avuto conferma di quanto Mayhew ha detto.

STUDY OF SAUCERS GAINS ACCEPTANCE

Condon Says Many Seek to Aid U. of Colorado Work

By EVERT CLARK
Special to The New York Times

GAITHERSBURG, Md., Nov. 15—An Air Force plan to have university experts investigate unidentified flying objects is getting "good acceptance" in the academic world, Dr. Edward U. Condon said today.

Dr. Condon, professor of physics at the University of Colorado, is leading the effort under a $313,000 Air Force research agreement announced early last month.

Now that the elections are over—Dr. Condon ran for University Regent as a Democrat and lost—he is approaching his ethereal task in earnest.

"I was campaigning like mad through October and the hell with the flying saucers," he said today.

A merry man of 64 years, Dr. Condon arrived here today wearing a white Stetson for the dedication of the National Bureau of Standards' new $120-million laboratory complex in this town, which is 20 miles northwest of Washington. From 1945 to 1951, he directed the bureau at its old site in Washington.

No Tendency to Ridicule

In an interview at the bureau's new library, Dr. Condon said he had received 300 or 400 letters since his new assignment was announced, noting that a great many of the writers wanted jobs or wanted to help the project in some other way.

"The important thing is that a lot of people in both the physical and psychological sciences in other universities are interested," he said. "There is no tendency to ridicule the project at that level."

The letters have also brought some abuse from persons who believe the saucers carry visitors from outer space, but think the Air Force would never let Dr. Condon say so, even if he became convinced of it.

"They say such things as, 'the man who pays the piper calls the tune,'" Dr. Condon said. "I'm sure we won't be able to persuade them otherwise."

"I confess that I don't expect that we'll find visitors from outer space but I'm not against it," he said. "After all, that would be the discovery of the century—the discovery of many centuries — of the millenia, I suppose."

Then, with his brown eyes twinkling behind gold-rimmed glasses, he recalled that he had once been a newspaperman himself and said he saw little danger that he would sit on such a story.

"I'll write it myself," he stressed "I won't give it away to you guys!"

The most difficult task to date has been planning how to investigate aerial phenomena, Dr. Condon said. The Air Force would like investigating teams to take to the field wherever a saucer is reported as sighted.

But this poses difficult "time-logistics" problems, Dr. Condon said.

"Most of these things are so damn transient and evanescent that you are not likely to be able to get the guys there with the equipment you would like to have," he said.

Emergency teams, such as those the public health services use to help deal with epidemics, have been suggested. But a physician pointed out "that an epidemic stays there until you get there," Dr. Condon said.

The bulk of the study, which will continue until about February, 1967, may have to consist of very careful interviews. However, Dr. Condon said he and his associates would explore all avenues.

New York Times 14-1-66

Itemized.

passed

plan
nsition
as di-

x pay-
rations
itional
1967
on in

corpo-
126
come
and
r—in
old
pay-
d be

you-
s of
add
nent
and

nced
und,
and
ade,
be-
ad-

se-
help
ven-
now
al-
oth-
will
tive
sas,
ays
Sen-
isi-
nate
ary
ow-

BRIGHT FLYING DISK REPORTED IN JERSEY

Special to The New York Times

WANAQUE, N. J., Jan. 13—For the second night in a row residents of this and neighboring Ramapo mountain communities have reported seeing an unidentified flying object hovering, soaring and diving over the countryside and disappearing in the distance.

Most accounts of the object, including those by two policemen and a guard at the Wanaque Reservoir, agreed that it was "very white, very bright and much bigger than a star." To some it appeared as a "big white disk."

Wanaque Mayor Harry T. Wolfe was among those who reported seeing the object. He drove to the reservoir after having been alerted by local police.

The first report came to the local police radio station at 6:30 P. M. Tuesday. After receiving about 30 telephone calls from residents and motorists, the radio monitor called Wanaque Patrolman Joseph Cisco.

He was told that "people in Oakland, Ringwood, Paterson, Totowa, Wayne and Butler claim there's a flying saucer over the Wanaque." There were additional reports of the object last night.

WASHINGTON, Jan. 13 (AP)—The Air Force said today that two sightings in the sky over New Jersey were believed to have been the planets Venus and Jupiter, rather than unidentified flying objects.

Jury Selection Is Lagging In Malcolm X Murder Case

THE NEW YORK TIMES, SUNDAY, AUGUST 14, 1966.

Air Force Selecting University to Study 'Saucers'

Continued From Page 1, Col. 3

seen as a spring thaw released the winter's accumulation of gas, probably methane, from swamps. The fact that the gas in such cases luminesces in various colors above the swamp is well known, but why it does so has not been fully explained.

The current projects for probing more deeply into UFO reports did not grow from any suspicion on the part of the Air Force or higher authority that "flying saucers" might represent visitations from other worlds. It grew from a request last year by Maj. Gen. E. B. LeBailly, the Air Force Director of Information.

He had noted the widespread charges by UFO enthusiasts that the Air Force was concealing the truth about these episodes lest there be general panic.

He pointed out that some of the UFO reports came from "intelligent and technically well qualified individuals whose integrity cannot be doubted." He also noted that the Air Force received only a fraction of the UFO reports publicized elsewhere. It has been charged that witnesses hesitate to report to the Air Force for fear of ridicule.

Pursuant to General LeBailly's suggestion, the Air Force Scientific Advisory Board on Feb. 3 of this year convened an ad hoc committee of scientists to examine the situation. It studied the Blue Book analyses and found the program well organized but "quite limited."

In particular, the committee said that some sightings had been classed as "identified" although the information on which this had been based was "too meager or too indefinite" to justify such classification.

The committee therefore recommended the program that is now quietly being carried out as a supplement to Project Blue Book. It is proposed that about 100 sightings a year be studied intensively with, on the average, about 10 man-days devoted to each.

While a leading university will serve as coordinator of the program, it is hoped that, for wide geographic coverage, teams from other universities will work with trained investigation officers from nearby Air Force bases. These, when possible, would be from the Air Force Office of Special Investigations.

The virtually mandatory inclusion of a psychologist on these teams reflects the suspicion that in many cases psychological factors have colored what even the most sober citizens thought they saw.

The plan is to publish detailed reports on these investigations to meet charges that the Government has been concealing what it knows. However, there will probably be elements of the inquiry that cannot be made public—in particular, findings that reflect on the reliability of a witness.

As one Air Force man put it a few days ago: "We cannot publish the fact that we found a witness to be the village drunk."

The initial budget is $300,000 to cover 18 months. There will then be a recommendation as to whether there should be a longer program and, if so, what path it should follow.

Some argue that the project, while unlikely to turn up visitors from other worlds, may throw new light on such natural phenomena as ball lightning or green fireballs. This, they say, plus the relief of public anxiety, will justify the effort.

CURTIS Bookstacks®

New York Times 29-10-66

been
Rabbi
think
could
can
alize
bt
28
ram-
he
ent
an
ion
nt.

cent are present.

Suffolk Reports More UFO's

Special to The New York Times

HAUPPAUGE, L. I., Oct. 28 —Suffolk County Police received over 50 calls last night reporting brightly colored unidentified flying objects over Long Island's South Shore. At the Suffolk County Air Force Base at Westhampton Beach, an Air Force spokesman said the base had received many similar calls recently. He said the objects were all being classified as "stars, planes or possibly satellites."

SUAL CONTROL
You See What's Happening

Trota morsica un turista

BRESCIA - La traversata del lago d'Iseo, in uno dei suoi punti più stretti, da parte di un turista olandese, si è conclusa ingloriosamente, non per stanchezza del protagonista, ma semplicemente per colpa di un pesce sconosciuto, che si è avventato con inaudita violenza contro l'intruso. Ed il turista è stato costretto a battere in ritirata. Ha chiesto aiuto ad alcuni pescatori che hanno raccolto increduli la sua testimonianza.

Il giovane è stato morsicato a un dito del piede (i morsi gli sono costati un'unghia) e nella zona dell'inguine. Il malcapitato è stato accompagnato all'ospedale di Lovere, dove gli sono state prestate le cure del caso. Gli esperti, esaminando le impronte lasciate dai denti del pesce assalitore, hanno escluso che si possa trattare di un luccio. Forse è stata una trota di dimensioni eccezionali, oppure un «siluro d'Europa» (una specie di squalo di acqua dolce, finito chissà come nel tranquillo lago d'Iseo).

IL GIORNO - 86

UN UFO avvistato a Fiumicino dalla torre di controllo

ROMA, 21 novembre

Un altro UFO è stato avvistato dai militari della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino. E per poco non provocava una catastrofe. Era un globo assai grande, luminoso, silenzioso, velocissimo, di color aranzione brillantissimo. L'avvistamento è avvenuto esattamente alle 19,30 di domenica 12 novembre ed è stato tradotto in un regolare verbale dell'Aeronautica Militare Italiana, trasmesso poi all'«Ufficio X» del Min. della Difesa che raccoglie testimonianze del genere.

La cronaca del passaggio dell'UFO su Fiumicino è scarna: l'attenzione degli operatori, normalmente impegnati a smistare il traffico aereo, è stata attratta da un globo luminosissimo. In pochi istanti, lo strano globo volante arrivava a interferire con i voli sistemandosi sulla "pista di planata", vale a dire tagliando il sentiero di discesa degli aerei che si apprestavano ad atterrare sulla pista numero 1 di Fiumicino. Gli operatori stavano per dare l'«emergenza» ai velivoli quando il globo è velocemente scomparso.

LA NOTTE 21.11.78

MOSCA - Una donna resuscita e vede attraverso i corpi

MOSCA — (Ansa-Afp) Una operatrice di gru dichiarata morta dopo aver ricevuto una scossa elettrica di 380 volts è tornata in vita e da allora ha la facoltà non solo di «vedere» attraverso le persone e le cose, ma anche di effettuare diagnosi mediche esatte. Lo ha reso noto il quotidiano sovietico le «Izviestia».

Julia Vorobiyev — questo il nome della donna — aveva 37 anni quando avvenne l'incidente, successo nel 1978 in una miniera nei pressi di

cds 15.6.87 / 8

specie innocua

Scoperti 26 serpenti tra le tombe dei Papi

ROMA — Alla fine della caccia ne hanno contati 26. Serpentelli innocui ma fastidiosi, soprattutto perché avevano deciso di stabilirsi nel cunicolo sotto la basilica di San Pietro che ospita le tombe dei Papi. Strisciavano tra il sepolcro di San Pietro e la cappella polacca, a pochi passi dal sarcofago di Pio XII. In Vaticano non si parla di profanazione, non ce ne sarebbe alcuna ragione, ma la presenza di quei serpentelli in uno dei luoghi più sacri del mondo ha creato grande imbarazzo in Curia.

La consegna del silenzio è stata imposta a tutti i sorveglianti della basilica e delle tombe. Nessuno ufficialmente ha visto nulla. Eppure è stato proprio uno di loro venerdì mattina, ad accorgersi di quei serpentelli che strisciavano sul marmo. Prima ne ha notati due o tre, poi un altro gruppetto che si avviava a salire lo scalone che dalle tombe porta all'interno della basilica.

Si è pensato subito a una famiglia di vipere. Chiusi i cancelli, i fedeli sono stati invitati a uscire ed è iniziata la caccia. Un «sampietrino» addetto alla vigilanza è stato armato di tutto punto, con guanti, laccio e retino, e uno dopo l'altro i piccoli rettili sono stati catturati. Ne hanno presi 26, ma il sospetto è che ce ne siano ancora.

L'ambiente delle tombe dei Papi è caldo e unico. Un clima ideale, hanno detto gli zoologi interpellati dal Vaticano, per la crescita degli «Elaphe quattuorlineata».

Così si chiamano scientificamente quei serpentelli. E' una specie innocua che preferisce, appunto, i luoghi umidi e sotterranei ed è riconoscibile da quattro linee di colore giallo-arancio che si trovano sul dorso.

Gli esemplari adulti arrivano a misurare oltre un metro, mentre quelli che sono stati trovati nei sotterranei della basilica erano lunghi meno della metà. Dovrebbero dunque essere nati da poco e far parte di un nido che non è ancora stato scoperto, forse nella necropoli dei primi secoli cristiani, qualche metro sotto le tombe dei Papi. E' lì che vennero trovate, e sono ancora custodite nell'originale sepolcro, le ossa di San Pietro.

Ogni giorno nella necropoli si svolgono visite guidate e recentemente sono stati eseguiti alcuni scavi. I rumori potrebbero aver impaurito i rettili costringendoli a spostarsi. Attraverso le prese d'aria dalla necropoli sarebbero arrivati fino alle tombe dei Papi, che si susseguono una dopo l'altra, in un semicerchio che alterna sarcofaghi e cappelle.

Alcuni rettili sono stati trovati davanti al sepolcro di Pietro, dove papa Wojtyla si raccoglie in preghiera al ritorno da ogni viaggio pastorale. Un altro gruppo di serpentelli era invece davanti alla cappella polacca. Nella simbologia cristiana il serpente ha un duplice valore. Uno negativo (rappresenta il peccato originale e la tentazione), l'altro positivo, soprattutto nella scultura medievale, come immagine portatrice di salvezza.

Corrado Ruggeri

Disco volante fotografato da un francese sul Puy-de-Dôme

Clermont-Ferrand
24 luglio, notte.

Un giovane elettrotecnico ha preso quattro fotografie di un disco volante mediante un apparecchio munito di teleobiettivo. Venerdì scorso l'elettrotecnico, André Fregnale, trentenne, che faceva ricerche geologiche sui contrafforti del Puy-de-Dôme, notò un ordigno di forma circolare che volava da ovest ad est ad un'altezza valutata fra i tremila e gli ottomila metri. André Fregnale si trovava in quel momento sull'altura Dumeo, fra Besse-en-Chandesse e Condat-en-Feniers. Dilettante appassionato di fotografia e cineasta, conosciuto per le sue pellicole sulle esplorazioni speleologiche, André Fregnale aveva con sè uno dei suoi apparecchi di precisione, munito di teleobiettivo. Dopo aver preso quattro fotografie tracciava uno schizzo dell'ordigno.

« Esso — precisa Fregnale — ha la forma di un piatto ovale con un leggero rigonfiamento al centro ». Il giovane elettrotecnico ha avuto l'impressione che la parte circolare attorno al rigonfiamento girasse su se stessa. Aderente alla parte circolare egli ha inoltre osservato chiaramente un cerchio brillante. Ha avuto anche l'impressione che sotto all'anscopico che rotasse molto rapidamente. Ciò spiegherebbe, secondo lui, il riflesso che si vede nitidamente sulle fotografie ottenute.

André Fregnale è rimasto colpito dalla regolarità della rotta seguita dall'ordigno. Per quanto riguarda la velocità egli l'ha stimata a 300 metri al secondo se volava a tremila metri, e a 800 al secondo se volava a quota 8000. Egli non riuscì a percepire alcun rumore nonostante l'atmosfera fosse assolutamente calma.

25-7-52

to la prova mantenendosi entro le medie-base loro assegnate in relazione alla velocità di qualificazione. Il solo Santalucia, che per disturbi al motore ha saltato il controllo di Firenze, ha perduto una notevole aliquota di punti ed è scaduto notevolmente nella classifica generale. Quest'ultima vede oggi in testa il belga Goemans col suo prodigioso « Piper Pacer » tallonato dalla marchesa Negrone su « Macchino » e dal « Norecrin » di Angelotti, che sta compiendo una gara veramente splendida, dall'altro « Macchino » del francese Le Saulnier e dai due vecchi «Macchini» del veneziano Pizzati e di Scapinelli.

La lotta sarà fra Goemans e Ceschina, e il risultato è ancora molto incerto. C'è poi anche l'incognita degli aerei monoposto della categoria sport, tutti in mano a brillanti ufficiali dell'Aeronautica, i quali pur riempiti di *handicaps* hanno davanti a loro i giorni più fortunati in cui anche potenza e velocità potranno finalmente portare un fattore positivo alla loro gara.

Domani si parte per la gara di navigazione a buste sigillate, che verranno aperte solo in volo. Il tema è: sorvolare i tre traguardi assegnati dalle istru-

New York Times 15-11-66

as licenses and permits.

Triangular 'Saucers' Seen in Jersey Skies

NEWARK, Nov. 14 (UPI) — Unidentified flying objects were reported in four separate sections of northern New Jersey yesterday. The objects were described as triangular in shape and changing colors from red to white to green.

Mrs. Joseph Liantino of East Orange said she was driving with her husband and two children along the Garden State Parkway when she saw "a big disk in the sky hovering over Brielle." She said it had changed color repeatedly.

Some 90 minutes later Ronnie Hemmel reported seeing a three-pointed illuminated object over her home in Caldwell.

Then, two hours later, another object was reported sighted in Colonia and lingered overhead for about an hour. "It looked like a star," said Frederick Urrutia, who noted there were 17 other witnesses watching the object hover in the sky.

At the same time, policemen in Woodbridge reported four calls to them from persons who said they were "watching flying saucers."

CdS 1-8-1909

5-7-58

La Manica attraversata a volo già nel 1753?

Bergamo, *1 agosto, notte.*

Mi viene riferito con sicurezza che negli archivi della Biblioteca comunale è stata trovata una lettera, che risale al 1753, proveniente dall'Inghilterra. In essa è narrato il primo volo attraverso la Manica che sarebbe stato fatto da un certo Grimaldo di Civitavecchia, con una piccola macchina volante della quale c'è anche la descrizione tecnica sommaria, oltre alla narrazione del volo. La notizia contenuta in questa lettera ha un esatto riscontro in una pubblicazione appartenente al seminario di Bergamo, nella quale è riprodotta, non so se parzialmente o integralmente, la lettera stessa.

18-1-59 Lo...

del C. d

Un ordigno misterioso nel cielo di Subiaco

Alcune sere fa due insegnanti di Subiaco (Roma) scorsero un ordigno luminoso attraversare il cielo a grande velocità lasciando una scia di colore azzurrognolo. Il misterioso corpo celeste, che seguiva una traiettoria fortemente inclinata, precipitò al di là del crinale di una montagna, in territorio abruzzese. Il fatto, che è stato immediatamente segnalato ai carabinieri (qualcuno ha pensato trattarsi del razzo vettore dello "sputnik"), ha suscitato un certo allarme tra la popolazione.

Quercia segata da un disco volante, forse.

L'agricoltore irlandese Joseph Bennett afferma che, qualche giorno fa, presso Belfast, « una cosa di circa due metri di lunghezza attraversando a gran velocità l'aria ha tagliato un tronco di quercia in due a tre metri di altezza ». Bennett pensa che quella strana cosa sia un disco volante.

BATTAGLIA IN CIELO E ARROSTO IN TERRA

Un avvenimento stranissimo è illustrato da questo disegno eseguito oltre quattro secoli or sono da un ignoto contemporaneo. Il fatto è esattamente del 1526. Nelle campagne dei dintorni di Strasburgo i contadini si sono visti piovere addosso... anitre selvatiche. Hanno guardato in cielo ed hanno visto che due stormi di uccelli si davano una feroce battaglia. Non si è mai saputo con precisione il motivo di quella strana guerra aerea. Nessuno però se ne è lamentato. Le combattive anitre selvatiche hanno rifornito per alcune settimane le mense degli abitanti del luogo.

Dom. del C. 12-6-60

Dom. del C. 12-6-60

I marziani sono come i centauri

Il dottor William Howells, professore di antropologia all'Università di Harvard, sostiene che il « marziano medio » è di aspetto simile a un centauro. Esponendo questa sua tesi alla televisione

il dottor Howells ha detto: « Può darsi che noi riusciamo a farne un grazioso piccolo animale domestico, ma è ugualmente possibile che sia invece lui a ridurci in questo stato ». Il dottor Howells ha anche avanzato l'ipotesi che i centauri marziani possano dividersi in tre diversi sessi.

Dom. del C. 25-12-55

Voilà le martien!

Un villaggio del Corrèze (Francia Centrale) è stato messo in subbuglio dall'apparizione di un marziano; cioè di un individuo, di tipo asiatico, che indossava una curiosa uniforme ed era munito di strani apparecchi. Fermato dai gendarmi il marziano confessò di chiamarsi Ciang-Cen-li, nato a Sciangai e appartenente a un reparto americano in servizio in Germania.

Dom. del C. 27-1-63

Napoletani sulla Luna

Nuova York, *gennaio*

Il nuovo anno astronautico (e solare) si è aperto con una curiosa rivelazione sulle esplorazioni lunari, che noi interpretiamo un po' a modo nostro. Cominciamo dalla conclusione: gli americani, e forse anche i russi, dovranno assoldare come pionieri lunari dei... napoletani.

Ecco la spiegazione. Gli astronauti dovranno parlare a gesti, oppure facendo smorfie, o « mimando » le situazioni che non potranno illustrare con la parola. L'assenza sulla Luna di atmosfera impedirà alle onde sonore di passare dalla bocca di chi parla alle orecchie di chi ascolta. Fra spedizioni lontane, si potrà comunicare con la radio ma solo entro certi limiti. La Luna è piccola e il suo orizzonte non dista che pochi chilometri da un qualunque punto fisso: le onde radio, come si sa, si arrestano contro la curvatura di un corpo celeste, che sia la Terra o la Luna. Per comunicazioni lontane si ricorrerà perciò a percussione della crosta lunare, per trasmettere, e a sismografi, che ascolteranno e registreranno questi segnali tipo « tam tam », per ricevere. Da vicino, il mezzo migliore sarà l'arte mimica ed espressiva della quale i napoletani sono maestri se non i monopolizzatori. Queste circostanze erano ovviamente già note agli scienziati, ma solo in questi giorni sono state concretamente vagliate dall'ufficio di « Lunar planning » della NASA, con i risultati sopra esposti.

Pettegolezzi su Venere

Negli Stati Uniti non esistono veri segreti, e anche a proposito dei risultati della esplorazione compiuta dal Mariner 2 si è assistito ad una « caccia all'indiscrezione su Venere » da parte dei giornalisti. Ciò fin dalle prime ore dell'analisi del più complesso messaggio mai ricevuto dallo spazio, i dati trasmessi dalla sonda durante il suo volo a bassa quota sul vicino pianeta. Vi sono state poi alcune comunicazioni ufficiali, e così fra pettegolezzi e informazioni sicure si è saputo: che Venere manca di campo magnetico e che pertanto il suo forte calore si concentra al livello della jonosfera e non sulla crosta, che non è, come si credeva, inabitabile; che le sue nubi di vapore sono alimentate da un'intensa attività vulcanica; che esso gira lentissimamente, facendo una rotazione intorno a se stesso in 250 giorni, come una palla vista col rallentatore; che gira alla rovescia rispetto al moto della Terra cosicchè il levante è a ovest e il ponente a est. I grossi titoli in questi giorni si sono naturalmente concentrati sulla possibilità che il nostro vicino sia abitato. Fino a pochi giorni fa si pensava che temperature sui 400 gradi non consentissero la vita se non di esseri infernali. Ora invece si pensa che, sotto il tetto di una pesante jonosfera densa di pulviscolo solare e raggi cosmici (che giungono fin lì appunto per l'assenza di un campo magnetico come quello che protegge la Terra da una simile invasione) vi sia un clima un po' calduccio ma sopportabile. Una specie di Florida o di Riviera del sistema solare.

9 maggio 1952

Una misteriosa esplosione di notte nel cielo di Seattle

La città americana svegliata dal bagliore e dallo scoppio avvenuto a 600 metri d'altezza - Proiettile o meteora!

Seattle, 12 maggio

Una misteriosa esplosione è avvenuta poco dopo la mezzanotte di sabato nel cielo di Seattle, ed il Comando della aviazione ha iniziato immediatamente un'inchiesta a tale riguardo.

L'esplosione ha gettato su Seattle, che conta mezzo milione di abitanti, un'intensa luce bianco-azzurra, con un boato così forte da far balzare dal letto parecchie decine di migliaia di cittadini. Lo scoppio è stato visibile da una distanza di un centinaio di chilometri, e si è verificato ad una quota di circa seicento metri. Quasi tutta la città è stata svegliata dallo scoppio e dallo spostamento d'aria, ma non si sono avuti danni.

Fra gli esperti in meteorologia si è accesa una vivace polemica sulle cause dello scoppio. Alcuni hanno dichiarato che si è trattato senza dubbio di una meteora, mentre altri hanno escluso questa versione del fatto affermando che si trattava di un proiettile radiocomandato.

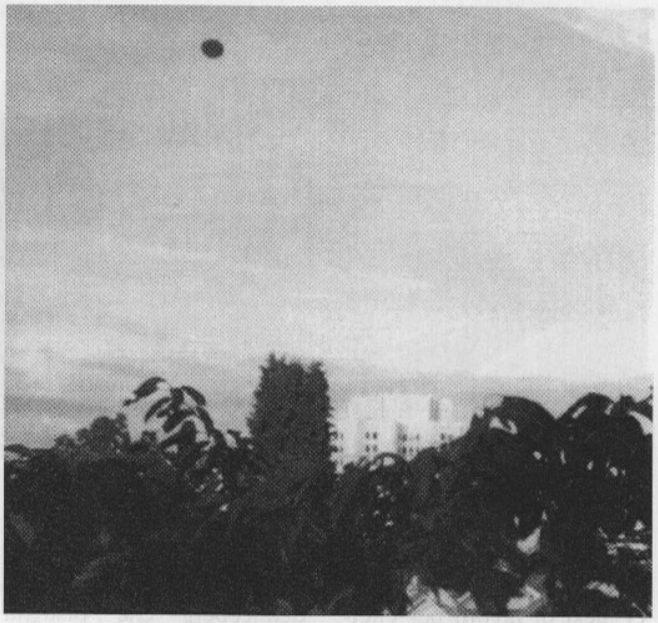
Il prof. Fred Whipple, docente di astronomia all'Università di Harvard, ha detto che se lo scoppio fosse avvenuto ad un livello poco più basso, l'intera città di Seattle avrebbe potuto essere spazzata via. Egli ha dichiarato: «Una meteora abbastanza grande può provocare più danni di molte bombe atomiche messe insieme».

Il pilota Bert Carlson, delle linee aeree nord-occidentali, è stato il primo a scorgere il misterioso oggetto solcare lo spazio, mentre egli stava per atterrare all'aeroporto internale di Seattle-Tacoma. Il testimone ha riferito che il «corpo» si trovava a circa 2500 metri di quota quando si suddivise improvvisamente in otto pezzi che sembravano simili ad una serie di lampi. Il tutto dava l'aspetto di una serie di sfere di fuoco dirette verso la terra.

Tipico caso di «esplosione fantasma». A. Seattle è la fabbrica dei famosi aeroplani Boeing («Il Tempo»).

Quelle visioni di altre realtà

L'ipotesi extraterrestre, ovvero quella che attribuisce ai dischi volanti una connotazione esogena considerandoli astronavi governate da intelligenze aliene in visita sul nostro pianeta, risulta oggi ancora la più probabile. Tuttavia sappiamo che verso la fine degli anni '60 questa posizione assunta dalla stragrande maggioranza degli ufologi fu molto osteggiata. Infatti, dopo lo sconfortante fallimento del "Rapporto Condon" si fece largo un diverso modo di concepire il fenomeno che cambiò radicalmente la prospettiva ideologica sulle origini dello stesso. In effetti questo cambiamento coincise anche con la crisi sociale che attanagliava gli ambienti popolari dell'epoca, desiderosi di riscattarsi da un progressivo appiattimento del pensiero a favore di una nuova espansione della coscienza. In base alla nuova teoria la fenomenologia Ufo veniva a essere associata a tutto ciò che è etichettato come paranormale, ossia facente parte di quella sfera di eventi misteriosi che si manifestano all'uomo da altre dimensioni. Padre di questa visione "parafisica" fu un astronomo statunitense di origine francese, un certo Jacques Vallée, il quale non ebbe vita facile a seguito dell'incoerenza del suo stesso pensiero. Ma al di là delle molte contraddizioni che segnarono le tappe evolutive della sua ipotesi, Vallée ebbe il merito di aver suggerito, dopo essersi lungamente occupato di incontri ravvicinati del terzo tipo, diverse interessanti analogie tra gli Ufo e alcuni soggetti appartenenti per lo più al folclore tradizionale, quali incontri con gnomi, fate e folletti. Egli si convinse che una realtà parallela alla nostra interferisse con quest'ultima allo scopo di influenzare l'evoluzione culturale umana e di esercitarne una qualche forma di controllo. Per queste sue considerazioni divenne ben presto impopolare e anche il suo ruolo nella ricerca ufologia subì di lì a poco un inarrestabile tracollo. Comunque le sue teorie, maturate da un'attenta osservazione dei fenomeni e da un certosino lavoro di comparazione dei dati, che a tutt'oggi nessun altro ricercatore è stato in grado di eguagliare, rimangono non prive di fascino. Come tutti coloro che si accostano allo studio dell'Ufologia anche Vallée aveva riscontrato nelle caratteristiche sostanziali del fenomeno una non comune assenza di punti di riferimento, una vera e propria "fiera dell'assurdo".



Nel ventunesimo secolo, probabilmente, ci sarà qualche nuova ondata di "strani fenomeni" che al momento è difficile prevedere

Negli ultimi anni si è più volte ribadita la necessità di un approccio multi-disciplinare dello studio delle manifestazioni aeree anomale e dei fenomeni connessi, ciò per trovare quella chiave interpretativa che, nonostante gli sforzi, rimane ancora indecifrabile. Sono molti i ricercatori contemporanei che, rivalutando in qualche misura il pensiero di Vallée, credono che dietro agli Ufo si nasconda una realtà soprannaturale la cui incessante azione è volta a favorire salti evolutivi, soprattutto quando l'umanità attraversa momenti di "ristagno della coscienza". Nell'ultimo interessante libro dello scrittore inglese Colin Wilson intitolato "Dei dell'altro universo" a pag. 390 si legge: «Più di vent'anni di ricerche sul paranormale mi hanno indotto a concludere che esiste una "realtà psichica" parallela a quella materiale. Fantasmi, demoni, poltergeist, fate, financo i "vampiri", sono incursioni di quest'altra realtà nel nostro mondo. Come gli esseri umani, gli abitanti di questa dimensione probabilmente cambiano e si evolvono, così anche i loro sistemi per attirare la nostra attenzione mutano e si evolvono. Nei tempi antichi apparivano i "normali" fantasmi, ritenuti gli spiriti dei morti. Nel Medioevo si manifestarono i poltergeist, nell'Ottocento ogni sorta di spiriti "guida" e chiacchieroni che discettavano dei più svariati argomenti. Nella seconda metà del Novecento sono comparsi gli UFO. Nel ventunesimo secolo, probabilmente ci sarà qualche nuova ondata di "strani fenomeni" che al momento è difficile prevedere. Hanno uno "scopo" tutti questi fenomeni? Impossibile dirlo. Una cosa è certa: che i loro sconcertanti effetti servono a ricordare agli esseri umani che il loro mondo materiale non è la sola realtà. Siamo immersi in un mistero che non può essere compreso in termini di materialismo scientifico. Se i fenomeni psichici hanno uno scopo, è quello di risvegliarci dal nostro "sonno dogmatico" e stimolarci a evolvere verso una superiore forma di coscienza».

Antonino Giordano

New York Times 4-11-57

agreed.

Flying 'Egg' Reported Over Texas Highway

LEVELLAND, Tex., Nov. 3 (UP)—A glowing egg-shaped object reportedly streaked over west Texas and New Mexico last night. One man said he saw it sitting on a highway.

James A. Lee of Abilene, who said he had spent twenty years studying "flying saucers," said, "I think it's a space craft."

Mr. Lee is a member of the National Investigations Committee on Aerial Phenomena.

The object was also reported seen in the vicinities of Midland, 110 miles south of Levelland, and Clovis, N. M., about seventy miles northwest of Levelland.

Jesse D. Long of Waco said the object had killed the engine of his automobile and put out the headlights. Two other motorists said it had done the same thing to their cars.

Mr. Long said the object appeared to be about 200 feet long and landed in the highway in front of his car. When he got out to investigate the thing took off straight up, he said.

New York Times 18-9-66

SCIENTISTS ACCUSED ON 'FLYING SAUCERS'

CHICAGO, Sept. 17 (UPI)—An Illinois astronomer has criticized what he calls the failure to investigate persistent reports of unidentified flying objects despite the fact that sightings of many "flying saucers" remain unexplained.

Dr. J. Allen Hynek, chairman of Northwestern University's department of astronomy and a consultant to the Air Force on the subject, cited what he called the "persistent and disturbing phenomenon."

In a letter to Science magazine, he called for a scientific investigation to dispel "20 years of confusion."

He accused scientists of shying away from study of the objects for fear of "injuring their professional standing."

Many sightings can be explained as natural phenomena, Dr. Hynek said, but a sizable number defy explanation.

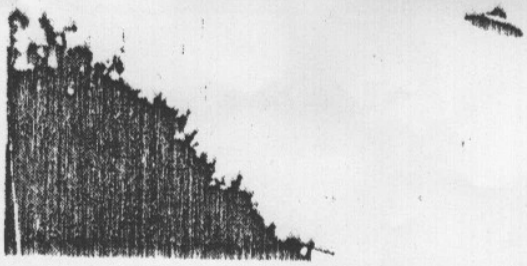
Dr. Hynek said it was a fallacy to assume that all reports were the work of "hysterics or crackpots or cranks," or the product of uneducated or unreliable people.

Un disco volante ad Orly

PARIGI, 6 maggio

Due piloti di aerei di linea e tecnici della torre di controllo di Orly hanno rivelato soltanto ora di aver visto il 25 aprile scorso «un oggetto volante non identificato» compiere evoluzioni su Parigi ed infine schiantarsi al suolo all'estremità nord dell'aeroporto.

Le ricerche subito effettuate nella zona indicata non hanno tuttavia dato esito alcuno. La polizia afferma di non aver trovato nè relitti sospetti nè tracce anormali sul suolo.



Sono atterrati gli Ufo

PHOENIX — Gli extraterrestri esistono, sono atterrati, sono perfino morti sulla terra, ma i servizi segreti tengono tutto nascosto. Lo dicono gli esperti di « Ground Saucer Watch », osservatori di Ufo. Due cadaveri dalla pelle argentata, un metro e 20 di altezza, le tute metalliche saldate direttamente sul corpo, sono stati sottratti dall'FBI.

Altri dischi volanti avvistati in Tirolo e in Anatolia

Parigi 13 ottobre, notte.

Le autorità militari francesi proseguono le loro indagini sull'apparizione di un disco volante che era stato preso nel fascio luminoso di un proiettore a Metz. Come è noto, le segnalazioni di dischi volanti nei cieli francesi si accrescono di giorno in giorno, ma ancora nessuna prova certa della loro esistenza è stata data: si attendono ora i risultati dell'inchiesta che ha luogo a Metz.

Da Vienna si apprende che alcuni abitanti di Seefeld, nel Tirolo, tra cui il celebre ballerino Harald Kreutzberg, hanno dichiarato di aver visto un disco volante sorvolare la località per alcuni secondi, per poi dirigersi verso il nord scomparendo dietro le montagne. Alcune persone hanno tentato invano di fotografare il misterioso ordigno.

Secondo notizie provenienti da Ankara, alcuni abitanti della capitale turca avrebbero osservato verso mezzogiorno un congegno immobile nel cielo sul quartiere di Ulus. Il congegno sarebbe poi scomparso improvvisamente a grande velocità.

Un «cilindro volante» atterrato in Inghilterra?

Così afferma una ragazza

Londra 15 ottobre, notte.

Il quotidiano «Evening News» riferisce che una ragazza inglese di 23 anni abitante a Southend, alla foce del Tamigi, ha dichiarato di aver visto un «cilindro volante» posato su una strada che attraversa un parco di quella zona della città.

Il «cilindro volante» era alto circa quattro metri e aveva un diametro di tre metri, con un tubo, grande all'incirca quanto un corpo umano, fissato all'esterno. Il cilindro non aveva nè ruote nè sostegni di alcun genere ed era di color argento. Dall'interno sembrava provenire un leggero chiarore.

La ragazza, sempre secondo il giornale, sarebbe fuggita spaventata: dopo aver percorso un centinaio di metri tornò sui suoi passi, ma il cilindro era scomparso.

CORR. SERA - 16 OTT. 1954

Due «dischi volanti» fotografati in Norvegia?

Oslo 6 luglio, notte.

Johnny Djornulf, fotografo conosciutissimo a Oslo, ha avuto la ventura di fotografare i famosi «dischi volanti» in maniera insolita. Egli infatti li ha fotografati senza sospettare che fossero librati nell'aria; tale apparente controsenso viene immediatamente spiegato venendo a sapere che il Djornulf si trovava a bordo dell'aereo «Toralf Viking» durante l'ecclissi della settimana scorsa.

Quando le pellicole vennero sviluppate, risultò evidente che due corpi dalla caratteristica forma di disco erano stati fotografati. Djornulf ha dichiarato che è da escludersi che l'apparizione dei dischi sia da attribuirsi a un difetto dell'obbiettivo, in quanto le riprese sono state effettuate con due macchine differenti nel medesimo tempo e in ogni negativa le apparizioni sono nette e distinte.

SECONDO UNO STUDIOSO TEDESCO

Strani esseri viventi guiderebbero i dischi volanti

Per gli «uranidi» la forza di gravità non sarebbe più un ostacolo

Norimberga 12 ott., notte.

Il tecnico tedesco di proiettili a razzo, prof. Hermann Oberth, ha espresso oggi a Oldenburg l'opinione che i dischi volanti siano guidati da esseri viventi, provenienti dagli spazi cosmici per osservare gli sviluppi degli studi atomici sulla Terra. Nel corso di una conferenza egli ha dichiarato di ritenere che i dischi siano pilotati da esseri che egli chiama «uranidi» e che giungono sino a noi da lontane regioni dello spazio. Essi sarebbero «tecnicamente molto più avanzati di noi».

Secondo il prof. Oberth, le distanze spaziali non rappresentano una difficoltà per gli «uranidi», i quali hanno imparato a dominare la forza di gravità. Egli ritiene pure che questi esseri siano in grado di leggere il pensiero degli uomini.

CITTA' DEL MESSICO. — Il giornale «Il Sole del Messico», nella sua edizione di ieri sera, ha riferito che un «disco volante» è esploso nel cielo del Messico dopo essere stato inseguito da due altri apparecchi non identificati. L'esplosione è avvenuta alla presenza di parecchie decine di testimoni a Zihuatanejo, vicino al noto centro balneare di Acapulco. Secondo i testimoni oculari, il disco volante si spostava in linea retta, affiancato da due altri oggetti più piccoli che cercavano di intercettarlo. Poco dopo il disco volante è scoppiato e secondo quanto affermano i testimoni, la «grande massa brillante e arrotondata si è trasformata in quattro oggetti più piccoli che si sono persi nello spazio».

QUATTRO ACCAMPATI AL CENTRO DIREZIONALE

Aspettan e speran che già l'UFO s'avvicina

Quattro studenti milanesi si sono accampati da alcuni giorni in un prato nella zona del centro direzionale — stazione di Porta Garibaldi — in attesa degli «Ufo». Muniti di apparecchiature da loro stessi costruite, affermano di aver captato già alcuni segnali extraterrestri e si dicono certi che la loro attesa non può andare delusa: l'unica incertezza riguarderebbe l'ora e il giorno dell'arrivo degli «Ufo». Nell'attesa scrutano il cielo e studiano sui testi «ufologici».

Quanto al cibo si nutrono soltanto di carne in scatola o sardine. «E' un sacrificio — ammettono — ma non possiamo perdere l'arrivo dei marziani. E' in questa prospettiva che si alternano davanti ad un telescopio per scrutare l'«orizzonte».

11/2/78

Pilot details close encounter with UFO and then vanishes

MELBOURNE, Australia — "It isn't an aircraft. It's . . ."

Moments after pilot Frederick Valentich told an Australian control tower an unidentified flying object with four green lights was chasing him, radio transmission was cut off, and nothing more was heard from the 20-year-old pilot or his single-engine Cessna 182.

A full-scale search by the Australian air force was resumed for the plane and its lone occupant, whose last known position was over the Bass Strait, 130 miles south of Melbourne.

Transport Department spokesman Kenneth Williams said Valentich radioed Melbourne Flight Service Control at 7:06 p.m. Saturday, October 21 (2:06 a.m. PDT the 22nd) and reported a UFO was following him at 4,500 feet.

He described his pursuer as "a green light and sort of metallic light on the outside."

Ground control said there was no air traffic in the area below 5,000 feet.

Valentich disagreed.

"It has four bright lights — appear to be landing lights. Aircraft has just passed over me about 1,000 feet above."

Can you identify the aircraft, control asked.

"It isn't an aircraft. It's . . ." Then silence.

Two minutes later, Valentich's voice rasped over the radio again.

"Melbourne, it's approaching from due east toward me . . . It seems to be playing some sort of game . . . Flying at a speed I cannot estimate . . . It is flying past . . . It is a long shape . . . Cannot identify more than that . . . coming for me right now . . . it seems to be stationary . . . I'm orbiting (circling) and the thing is orbiting on top of me also . . . It has a green light and sort of metallic light on the outside."

Suddenly, Valentich reported his engine was choking.

Metallic scratching replaced the pilot's voice. Then there was no sound at all.

When the aircraft did not arrive at King Island on schedule, investigators began an air search, but found no sign of the aircraft.

Air force planes sighted an oil slick about 18 miles north of King Island, but transport officials said it was not made by a light aircraft.

An Air Transport official said Valentich had been flying for 18 months and was accumulating hours for a commercial pilot's license.

"It is possible that he could have become disoriented," the official said.

"The aircraft could have inverted and he could have seen the reflections of the Cape Otway and King Island lighthouses on the clouds above him."

He said the Cessna's engine would fail if it was flown upside down.

Valentich's father said his son has been interested in UFOs for many years and reported sighting one about 10 months ago.

"But whether a UFO has had anything to do with his disappearance in his plane is something I'm not sure about," the father said.

Details of the ARV Proposal will be published later.

The group also concurred that the idea of an ARV is directly linked to a restructured pilot's license, which the AOPA will be formulating in the near future.

Members of the ARV Symposium unanimously agreed that there is a need for establishing an aircraft recreational vehicle category. There are 12,000 airports in this country and there's room for a lot more activity at most of them. They further expressed the belief that this type of aircraft, when coupled with a new license category, would generate a tremendous incentive for new sport aviation pilots.

FOR UFO AND AVIATION NEWS SUBSCRIBE TO CROSS COUNTRY NEWS - MEACHAM FIELD, FORT WORTH, TEXAS 76106

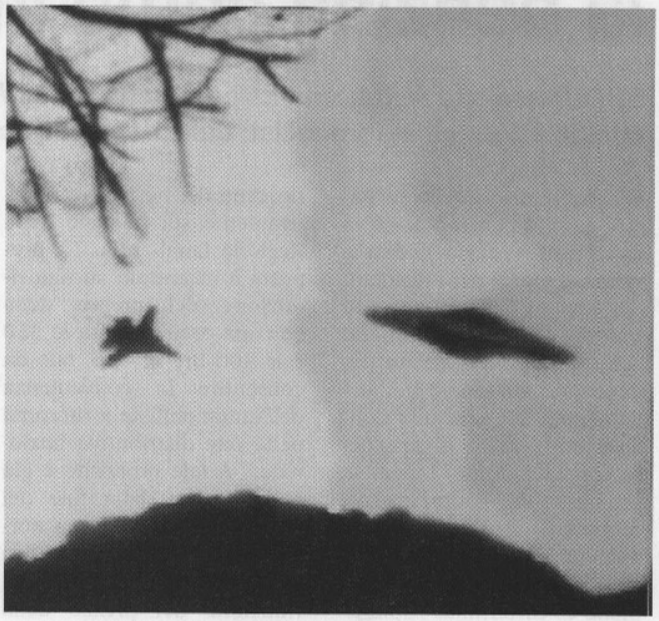
THIS IS JUST ONE OF SEVERAL UFO RELATED ARTICLES IN THE NOV 2 ISSUE.

MUST BE ONE OF THOSE U.F.O.s!

BY JOHN F. SCHUESSLER
P. O. BOX 58485
HOUSTON, TEXAS 77058

Fenomeni aerei anomali

Quando si parla di fenomeni aerei anomali non ci si riferisce ad apparizioni di oggetti volanti non identificati.
Questi infatti differiscono dai primi, oltre che per la loro palese consistenza fisica, anche per la loro natura intelligente. Le prove a tale proposito vanno ben oltre il ragionevole dubbio. Nell'autunno del 1948 il "Sign" (La prima commissione d'inchiesta istituita dal governo americano per fare luce sul fenomeno UFO) ricevette un rapporto da Kyushu, in Giappone, in cui si descriveva l'incontro di un caccia F-61 con degli UFO. In questo rapporto si avanzava l'ipotesi che questi oggetti potessero essere dotati addirittura di strumentazione radar in quanto «sembravano conoscere in ogni momento le mosse dell'F-61». Era il 15 di ottobre e l'orologio segnava le 23.05, quando l'avvistamento ebbe luogo. La dichiarazione rilasciata il 28 gennaio 1949 dal sottotenente Barton Halter racconta: «Il 15 ottobre 1948, il mio pilota e io (egli era infatti il controllore radar a bordo del velivolo) partimmo per una missione di routine al largo della costa occidentale di Kyushu. Ci trovammo approssimativamente a 80 km e a 330° da Fukuoka e captai un bersaglio aereo che volava a una distanza di 8 km, direttamente davanti a noi e un poco più in basso. Aumentammo la velocità a 350 km all'ora. Dapprima il bersaglio non fece alcuna azione evasiva, inducendoci a pensare che si trattasse di un nostro aereo. Mentre l'accostavamo da dietro, notai che l'azimut cambiava lievemente e che la distanza fra



Nell'autunno del 1948 venne avvistato un bersaglio aereo che volava poco distante da un caccia F-61 su cui viaggiavano il sottotenente Barton Halter e il suo pilota

noi si andava accorciando con estrema rapidità. Poi – e fu una questione di pochi secondi – il bersaglio si tuffò in picchiata. Lo imitammo, nel tentativo di seguirlo, ma prima che potessimo raddrizzarci esso passò sotto di noi e scomparve. Il pilota mi informò che stavamo abbassandoci di 1000 metri al minuto, con una velocità di 500 km all'ora. Era stata mia intenzione chiedergli di sganciarsi dopo che il bersaglio fosse stato inquadrato, ma l'oggetto era stato troppo veloce.
Il secondo avvistamento ebbe luogo, come il primo, da dietro il bersaglio, ma questa volta l'oggetto accelerò di colpo, distanziandoci immediatamente. Al terzo avvistamento, il pilota mi segnalò un contatto visivo a 60° a sinistra. Quando lo captai, il bersaglio si trovava a 40° e 1000 metri a sinistra e a 5° sotto il nostro aereo. Il pilota fece una rapida virata a destra, nel tentativo di avvicinarglisi di coda, ma quando fummo sopra l'oggetto, questo accelerò e scomparve dal mio schermo a 15 o 16 km di distanza. Al quarto avvistamento, il pilota mi informò che qualcosa ci era passato sopra da dietro. Captai l'oggetto proprio mentre stava uscendo dal mio schermo, tra 8 e 10 km davanti a noi e lievemente più in alto. Al quinto e al sesto avvistamento il bersaglio apparve a oltre 14 km di distanza, muovendosi a una velocità di circa 300 km all'ora. Prendemmo un vantaggio di 30 km, accelerando a 350 km all'ora, una velocità di crociera ad alta quota perfettamente sicura per un aereo come l'F-61. Ci accostammo a 3600 metri, ma l'oggetto schizzò via e raggiunse il limite esterno del mio apparecchio, che è di 16 km per i bersagli aerei. Lo sganciamento avvenne in 15-20 secondi». Nella documentazione allegata a questo rapporto si viene a conoscenza che il pilota dell'aereo vide l'oggetto e fu in grado di darne una descrizione accurata. Si trattava di un ellissoide molto corto e traslucido dai contorni netti e privo di calotta visibile; la sua velocità variava da 300 a 2000 m/h. Lo stesso pilota, il tenente Oliver Hemphill junior, dichiarò: «Vidi benissimo la sagoma del bersaglio stagliarsi contro le nubi sotto di noi, illuminate dalla luna piena. Mi resi conto che non assomigliava a nessun tipo di velivolo a me noto e mi misi immediatamente in contatto con la mia stazione di controllo a terra, chiedendo informazioni su qualunque aereo in volo nell'area». Sappiamo che la stazione di controllo non avvistò strumentalmente alcun oggetto in volo eccetto l'F-61.
Tuttavia non v'è dubbio che i due esperti piloti ingaggiarono un inseguimento aereo con un oggetto non convenzionale in grado di sottrarsi a ripetuti tentativi di intercettazione. Cosa fosse nessuno lo seppe mai. In verità in simili circostanze risulterebbe assai più semplice dire ciò che non era.
Apparve dunque ovvia la conclusione della commissione che analizzò il caso, la quale lo classificò come «Oggetto o fenomeno non-identificato».

Antonino Giordano

SAREBBERO METEORITI i cosiddetti dischi volanti

Interessanti dichiarazioni di uno scienziato italiano

Roma 22 agosto, notte.

Sulla questione dell'esistenza o meno dei dischi volanti, ha fatto interessanti dichiarazioni a un giornale romano il prof. Giorgio Abetti, titolare della cattedra di astronomia all'Università di Firenze e direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri.

Va detto subito che l'insigne scienziato non crede all'esistenza dei dischi, e tanto meno di quelli di provenienza extraterrestre.

Il prof. Abetti ha formulato tre ipotesi per spiegare le numerose testimonianze degli ultimi anni circa la presenza nello spazio celeste di corpi semoventi e luminescenti, e cioè che si tratti:

1 - Di palloni-sonda lanciati nella stratosfera per lo studio della temperatura e della pressione. Questi palloni possono, talvolta, assumere velocità elevate e, giunti in zone di molto bassa pressione atmosferica, esplodere dando l'impressione di scomparire all'improvviso.

2 - Di aerei o di razzi radiocomandati, per quanto sembri strano che nessuno di codesti missili sia mai caduto. L'ipotesi vale soprattutto per i pretesi dischi veduti in America, dove si ha ovviamente tutto l'interesse a mantenere il segreto in proposito.

3 - Di meteoriti sparsi o di correnti di meteoriti, che nelle alte regioni dell'atmosfera possono essere animati da grande velocità e lasciare dietro di sè una scia luminosa simile, ma di maggiori dimensioni, a quelle che, comunemente, si notano nelle cosiddette stelle cadenti.

Delle tre ipotesi il prof. Abetti accetta, come la più plausibile, l'ultima: che si tratti proprio, cioè, di «pianetini» (grossi meteoriti, veri e propri pezzi di materia cosmica, che possono raggiungere dimensioni di qualche chilometro), i quali, come si è detto, si muovono velocemente fra le stelle lasciando dietro di sè una scia luminosa. Talvolta, questi «pianetini» si avvicinano per qualche giorno alla Terra e misteriosamente scompaiono di nuovo.

L'Abetti suffraga la sua opinione con alcune recenti scoperte di «pianetini vaganti», quali Adonis, scoperto nel 1936 dall'Osservatorio di Uccle, nel Belgio; Apollo, scoperto nel 1932, e un terzo, scoperto dall'Osservatorio di Heidelberg, che più di ogni altro si avvicinò alla Terra.

Quest'ultimo pianetino, peraltro, fu potuto seguire soltanto per pochi giorni, data la sua vertiginosa velocità che gli permise di percorrere in novantasei ore l'intera volta celeste. Il suo diametro, secondo calcoli attendibili, deve essere di poco superiore al chilometro e la sua distanza minima dalla Terra di 700 mila chilometri, poco meno, cioè, del doppio della distanza che corre fra la Terra e la Luna.

Il prof. Abetti ha escluso, poi, categoricamente che missili o razzi possano comunque provenire da altri pianeti. «Quando si ha la possibilità di avvicinarsi tanto alla Terra — egli ha detto — penso che sarebbe facile e ovvio inviare almeno un messaggio o qualche cosa del genere».

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2

23 luglio 1952

New York Times 28-3-66

NEW FLYING OBJECTS SIGHTED IN MICHIGAN

BAD AXE, Mich., March 27 (AP)—More unidentified flying objects were reported in Michigan last night.

Three policemen in this little community reported watching a bright blue light over Lake Huron for about half an hour early today. One, Peter Torres, described the object as very large and moving too fast to be a star.

Cpl. Frank Lyon of the State Police, who did not see it, speculated the object might be a weather balloon. He said it was not uncommon for balloons released at Sioux Falls, S. D., to drift over the area.

Thousands of residents of Hillsdale County, just north of Ohio, watched a couple of lights high above them for several hours last night. Among them was Dave Keister, assistant manager of Hillsdale radio station WCSR.

"I just don't think it was a star," said Mr. Keister, who looked at one through binoculars for some time. He said he could not estimate the size of the objects, and added that they appeared to change in color from white to red to orange to green.

"They gave the impression that they might be rotating," he said.

Dr. J. Allen Hynek, a Northwestern University astrophysicist and scientific consultant for the Air Force, said Friday that phenomena reported at Hillsdale and at Dexter, Mich., on March 20, were probably swamp gases.

7 Killed in Head-on Collision

ALNCHUA, Fla., March 27 (UPI)—Seven persons died last

New York Times 6-12-66

New York State has a 10-cent-a-package tax on cigarettes, and the city has an additional 4-cent tax.

Flying Object Trailed on Coast

SAN FRANCISCO, Dec. 5 (AP)—A California highway patrol officer said toda yhe had trailed a small unidentified flying object for miles Saturday night near San Carlos.

AUCTION NO

Miscellaneous

Auct'r, Sells Today, Tues., 2 P.M.

with no precedent of consumer complaints about trips to outer space, has initiated no action.

Bo and Peep insist that any pooling of money that has occurred took place among members of the flock and was *their* idea, not the Two's. Some groups decided to put their money in a common pot, Bo said he had heard, and then shared it for camping equipment, cars and transportation. But none of it, he said, was passed on to the Two.

How do Bo and Peep pay their bills? "We don't have any bills," said Bo. "We live in tents, or in motels when the rooms have been given to us." What about food and gasoline?

"We receive donations," said Peep.

"We've done whatever is required to sustain our needs," said Bo. "Whenever we are in communication with the next level, our needs are supplied."

Some of the defectors have estimated that followers tossed something between $40,000 and $60,000 into the Process. There are persistent stories that one Oregonian turned in $14,000 in cash in a brown paper bag to demonstrate how thoroughly he had overcome his attachment to money. But since the followers adopt new names and tend to move about a lot when they embark on the Process, it is difficult to locate anyone for questioning about who gave how much money to whom and what happened to it.

Bo and Peep say they have no interest in who their followers are, or their family background or what they have renounced. The Two assert they were not aware that one young Oregon couple turned their two small children over to friends when they set off on the Process. "We learned about that when we read about it in the newspapers," said Bo. Children are not eligible for the space flight because the decision to go must be made by each individual, and youngsters and adolescents are not presumed to be capable of making such a momentous choice. Names assumed by the followers range from the clearly Biblical to the whimsical—John the Beloved, Peter, David, Joshua, Judas the Lesser, Jason, Joy, Wink, Window, Marty, Moneybags, Fanta.

While engaging in the Process, members of the flock wander as the spirit moves them. The Two advised them that Oregon, Colorado and Sedona, Ariz., were "high energy places." Some have trekked more than 6,000 miles while others move in a more constricted orbit near their former homes. Converts keep in touch with one another by a kind of underground network and eagerly await news from the Two. Occasionally the Two telephone one of their more active followers with a clarification when new problems arise.

Followers say the Two have instructed them to keep close tabs on the newspapers, presumably for news that the Demonstration has begun. This would give the flock three and a half days to reach the site for the promised miracle of resurrection and lift-off.

The first followers were assigned partners, and the faithful still tend to travel in pairs or small groups. The partners help each other with the "overcoming," but if they become too attached to each other, then *that* attachment becomes something to be overcome. "There is no formula," says Bo. "If an individual finds a *need* to have a partner, you can be sure there will be a period when he has no partner." On the other hand, if a follower likes to be alone, his reclusiveness becomes something to be overcome. "The need for affection at any level, the need to be with someone, the need to be alone, are all stumbling blocks," says Bo. "Such things are appropriate for this level," says Peep, "but to make it to the next level they must give up all their addictions."

Sometimes the overcoming process gets confused. One newcomer, with a luxuriant beard and mustache, was startled when an older colleague asked, "Are you *attached* to your beard and mustache?" When the question was explained to him further, the newcomer decided that he was physically, not emotionally, attached to all that hair and he kept it.

Attachments to husbands, wives, and children are hurdles that keep many prospects from walking out the door of their lives; others have surmounted these obstacles. The flock includes one successful Colorado businessman who talked to the Two for only two days and then left his wife and six children.

The proscriptions against sex, tobacco, liquor and drugs prove troublesome roadblocks to others. "After three months without an orgasm, I decided that this trip was not for me," said one young woman.

Successful completion of the Process literally changes the physical structure of the

(Continued on Page 62)

The next world

Continued from Page 12

ers estimate the flock now numbers between 500 and 1,000.

There was nothing mysterious about their recent vanishing, Bo and Peep explained. They have been engaged—like Richard Nixon, Spiro Agnew, Judith Campbell Exner and your next-door neighbor—in writing a book. It is being rushed into print in a paperback, with a foreword by Hayden C. Hewes of Edmond, Okla., a longtime U.F.O. tracker, who is director of the International Association for the Investigation of the Unexplained.

Despite the cosmic aspects of their problems, Bo and Peep discussed them in a down-to-earth manner, much like a suburban couple explaining a controversy that had arisen in their P.T.A. chapter. A principal issue is the date when the U.F.O. will descend, take Bo and Peep and their flock aboard and soar up to the heavenly kingdom, or "next level," as they describe their destination. A number of the prospective passengers have grown restless, like a group of Caribbean-bound voyagers whose cruise ship's sailing has been delayed. Discontent is especially prevalent among the first 27 prospective space voyagers who were recruited back in April, 1975, at the home of Joan Culpepper, a Los Angeles psychic. A number of them, including Mrs. Culpepper, complain that they were told that the take-off would occur "within months" in the summer of 1975. Mrs. Culpepper, who is divorced, is an energetic, attractive woman and she has become a leader of the U.F.O. dissidents. "I feel a responsibility for what I helped them get into," she says. She, too, is writing a book about the Two. The defectors look upon her as a kind of Ralph Nader of the U.F.O.'s.

"We have never stated the time," said Bo, while Peep nodded earnest agreement. He conceded, however, that he did tell the first group: "We know that you don't have as long as a year." "It is not that we are hiding anything," he said. "Heavens, if we *knew* the exact month we would leave, we would say it." He now admits that the one-year deadline was a mistake and that lift-off day has not been scheduled and may be several years away. But it might also be next week.

The departure cannot be pinpointed, they explain, because it depends on something called the Demonstration, a miracle that they will perform. As they describe it, they are to be assassinated by angry disbelievers and are then to rise from the dead. They base this prediction on the claim that they are not ordinary visitors from outer space but heavenly messengers whose appearance was foretold in the New Testament's Book of Revelation. The Biblical passage tells of "two witnesses" with the power to prophesy, whose message "tormented them that dwelt on the earth." The two are killed, according to Revelation, and their bodies lie in the street for three and a half days. Then the two rise from the dead and a voice from heaven cries "Come up hither," and in the sight of their foes they ascend "to heaven in a cloud." Bo and Peep maintain that they are the Biblical Two, and that the "cloud" is actually a spacecraft.

"We would be pleased to have the Demonstration come quickly so we could go back into our Father's kingdom and get on with our work there, instead of here," Bo said. "While we have no desire to escape the Demonstration, neither are we people who find pleasure in being killed. The world does not have to *choose* to do us in, but the chances that it won't happen are about as great as that a rain will wash all the red dirt out of Oklahoma."

The Two first publicly predicted the Demonstration when skeptics challenged them to perform a miracle to prove that they were indeed divine messengers from outer space. They have refused to perform miracles on the grounds that any believer who requires a miracle is not worthy of a seat on the heavenly spacecraft. To qualify for the voyage, they say, one must believe in them without "any of those little tricks," as they refer to miracles. The Demonstration, they point out, will be staged not to convince their followers but to confound the scoffers.

In addition to possessing unquestioning faith, followers of the Two must undergo what is termed "the Process." This consists of "overcoming" normal human attachments—to families, homes, money, tobacco, alcoholic beverages, children, sex and any kind of drugs, including marijuana. This renunciation is necessary to help the follower concentrate on establishing direct communication with those in the next level. Once such contact is made, the follower carries out whatever instructions are received from above.

Bo and Peep consider themselves messengers to show mankind how to "get off the top of the mountain," not as tour guides to outer space. In a series of how-to-do-it memos, they have spelled out the Process in considerable detail. "To demonstrate that you are committed to reaching the next level, where you will have eternal life and be able to help significantly those in this garden," one memo asserts, "you must leave all your past behind. This means that you walk out the door of your human life, taking with you only those things that will be necessary while you are still on this planet . . . . If you are ready to go, you will need a car, a tent, a warm sleeping bag, a stove, at least two changes of winter clothing and two for warmer weather, eating and cooking utensils and whatever money you can bring."

"The walking-out-the-door formula," another memo explains, "should not be confused with a seeming similar experience that so many have tried, the search for 'self.' . . . Such a candidate does not seek to increase his human qualities, such as loving and sharing in the human way, for in his pursuit of the kingdom of heaven, his only interest in another human is that of recruiting prospects."

The Two now claim that this passage is partly in error. "We don't feel that members of the next level are *recruiting*," Bo said, "nor do we feel that it is our *desire* to recruit. We merely come to the places where people are looking for information that we would like to share. . . . We are not interested in talking them *into* anything."

Recently Joan Culpepper, who says she contributed $433 to "the Process," consulted the Los Angeles District Attorney's office about lodging a fraud complaint. She and some other defectors feel they have paid for a U.F.O. trip and have been defrauded. The D.A.'s office,

plants flourish," Pir Vilayat Khan said.

It was back to biology with the appearance of Lewis Thomas, whose tweedy, Ivy-Leaguish propriety (he has degrees from Yale, Harvard and Princeton) was somehow at variance with his unconventional ideas. Thomas was a respected member of the medical establishment. He had been dean of the New York University and Yale schools of medicine, and was now president of the Memorial Sloan-Kettering Cancer Center. The list of his official publications was 15 pages long. His book, "The Lives of a Cell," had won a 1975 National Book Award. Newsweek had dubbed him "the Boswell of the organelles." Puffing happily on a pipe in the large conference room where smoking was prohibited, Thomas offered some radical thoughts on disease and death.

Disease, in Thomas's view, is not caused by the germs that invade our bodies but by an overreaction of our defense mechanisms. There was, for example, a microorganism that carried epidemic meningitis. It swept over the population of entire cities. The odd thing was that although the meningococci infected thousands, cases of actual meningitis were extremely rare. Most people got off with a sore throat. What looked like a virus killing us off was really an overreaction of the body's defense mechanisms. The disease was not the result of the virus, but of the host's disproportionate response to the virus. Even leprosy and syphilis, Thomas said, were caused in part by the immunological responses of the host to the microbe. There was no straightforward predator-prey relation in human disease. It was simply that our arsenal of defense was too powerful. "I think it is likely that many of our diseases work in this way," Thomas has written in "The Lives of a Cell." "We are, in effect, at the mercy of our Pentagons, most of the time."

The New Alchemists' greenhouse: putting nature's strategies to work in a 50-by-50-foot space.

Perhaps societies function in similar ways, he suggested. Nations might be destroyed, not by any external threat, but by their own exaggerated military buildups and overreactions. We are encircled and endangered by our own strategems.

While germs are not a direct cause of death, Thomas went on, there are other forms of death, long considered superstitions, that are now found to have a scientific basis, such as death by bad news. So-called primitive societies know that there is such a thing as death by hex or bone-pointing. Someone is told he is going to die and proceeds to do so. In the same way, it happens that a vigorous man, informed that he has terminal cancer, becomes withdrawn and apathetic and within weeks dies without apparent reason—death by bad news.

Thomas said that in a recent study done on rats, their whiskers were clipped and they were placed in water. Normally, a rat in water swims for about 72 hours. The rats with clipped whiskers sank like stones. The combined bad news of a bath and a shave was enough to kill them. But if they were rescued and revived and put back in the water, they were able to swim like normal rats —the rescue broke the hex. Thomas seemed to be saying that in these uncertain times, there might be more to fear from bad news than from microbes.

In his wrapup, Thompson said we have to act fast, before the bad news of the demise of industrial society kills us all. We have to get away from machine technology to models like New Alchemy, and we have to give the third world countries a better example, and stop them from making Chicagos out of Teherans.

What would come from all this? For a week we had sat there like Strasbourg geese, force-fed ideas until our minds were ready to burst. Perhaps, in the pre-revolutionary coffee-house period Thompson said we were in, some of these ideas might slowly filter down, "like Tennessee whisky through charcoal, into the densely-packed minds of policy-makers. Bateson had written: "I suggest to you that we should trust no policy decisions from persons who do not have the habit" of seeing themselves in relation to their ecological system. "I don't think I'm going to tell Jerry Brown how to run the state of California," Bateson added at the conference, "but I do think there are tools on how to perceive that he could use." Perhaps these men were only dreamers coordinating their dreams. Perhaps they were the kind of men the anthropologist A.F.C. Wallace had written about, who help reformulate the traditional path when a culture is in a period of extreme stress. ■

Picture credits

1—CHRISTIAN PIPER
13—UPI
16-24-28-31—TOM ZETTERSTROM
22-33—NINA HAGEN; AP; JILL KREMENTZ; COURTESY OF HARPER & ROW, by D.K. MILLER
42—THE NEW YORK TIMES/GARY SETTLE
46—GLEN PITRE
50—THE NEW YORK TIMES/GEORGE TAMES
52-53—PETER KENNER, FROM "THE GREAT MURALS OF FARMER JONES BRAND, CLOUGHERTY MEAT PACKING CO. IN VERNON, CALIFORNIA"; BILL RAY; MICHELLE STORE; LAURA ROSEN; CARL LOMBZIA
54—THE NEW YORK TIMES/BILL ALLER
62—RON MESAROS
63—REDWOOD CITY TRIBUNE/REGINALD McGOVERN
66—HILDE MARINGAY

Bo and Peep, at the microphones, appear with some of their followers at a public meeting on the campus of Canada College in Redwood City, Calif.

were uneasy about announcing to the world that they were here from heaven to take people back there on a U.F.O. They both vividly remember their first public announcement, which was made somewhat surreptitiously.

"There was a little Episcopal church in Spokane, Wash.," Bo said. "We wrote on the register at the church what our mission was and then ran. Next we told a Baptist preacher in Oklahoma City and he threw us out. He said he had had Moses and Elijah there and didn't need anyone else. After that we wrote little notes about our mission and dropped them in the strangest places all over the nation. I'm sure people have found them in the middle of their Bibles."

Eventually Bo and Peep reached Southern California, where a psychic guru named Clarence Klug heard about them and arranged for his students and friends to attend a meeting with the Two at Joan Culpepper's house. Eighty people crowded into the house, and when Bo and Peep had told their tale, more than a third of their listeners were ready to go. As Bo put it later, "There are a lot of advanced souls in Southern California."

People who do not believe that Bo and Peep are from outer space offer a variety of conjectures about what they are up to. The most common theory is that their story is just a complex money-making flimflam. But no one has traced any money from the communal pots into their pockets.

Another theory is that the Two are engaged in some sort of scholarly research into human gullibility, perhaps for a wealthy doctoral candidate in social psychology. There isn't any evidence of that, either, and Bo and Peep laughed when it was suggested to them.

A California clinical psychologist said, "It is quite possible that they believe what they say. I would suggest some research into what psychiatry calls *folie a deux*." She defines this as a somewhat rare aberration in which two people who are closely associated share identical delusions and thus reinforce each other's misreading of reality.

Many people find the followers a greater mystery than Bo and Peep. Why do the converts believe that the Two will take them to heaven on a U.F.O.? Interviews with a number of followers and defectors in San Diego, Los Angeles and San Francisco elicited a variety of answers.

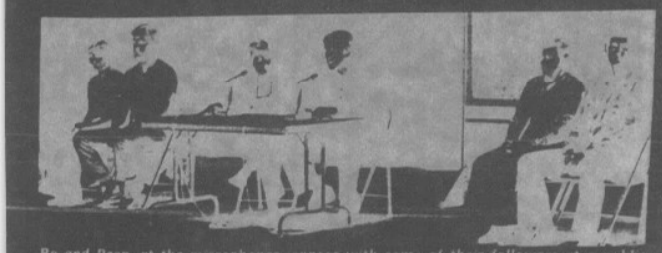
Todd Berger, a young Los Angeles film editor who has defected, offered the simplest answer. "U.F.O.'s fascinate me and I just wanted to take a trip on a spacecraft."

Moriah, who is still firm in the faith, is 26, Jewish and formerly lived in Westchester County, N.Y. She came to Los Angeles seeking a movie career. She has been exploring many religions since she was 18. "I've been looking for something for a long time and didn't know what I should do," she said. "What the Two had to say just *felt* right. My head told me that their story didn't make sense, but I had a strong inner feeling that told me, 'Hey, you've got to do this.'"

Levi, 20, was raised a Catholic in the Midwest. He went AWOL from the Air Force four months ago to join the Process. He insists that he liked the Air Force, where he served more than two years. He first heard of Bo and Peep when their story broke in Oregon, but he has never met them. He sought out some of the followers of Bo and Peep in the San Francisco area. "I felt they were sincere, truth-seeking, happy and fulfilled. For the first time in my life, I have a firm faith that there is something higher."

David, who is 33, left a prospering computer business and "a mistress I was very fond of" to go nomading in the Process. He is divorced and the father of a 12-year-old daughter. He was raised a Catholic but went over to agnosticism when young. For years he experimented with drugs, including LSD, which he said "took me into realization of a greater reality." He heard about the Two in a radio newscast and later attended a meeting in Oakland conducted by one of the Two's followers. There he "felt a great surge of energy that meant that this message was meant for me." He has never met Bo and Peep. He attaches great significance to the fact that the night before he first heard of the Two, he was out walking with his mistress, looked up at the stars and told her, "There has got to be more than this life, and if there is any way to get off this planet, I want to go." When his mistress, a Scientology adherent, later refused to join him in the Process, he saw this as "my first 'test'" put to him by "the next level."

Ironically, the couple who helped put Bo and Peep on the national wire services are no longer in the flock. They are the Oregon couple who left their two children behind



Bo and Peep, at the microphones, appear with some of their followers at a public meeting on the campus of Canada College in Redwood City, Calif.

were uneasy about announcing to the world that they were here from heaven to take people back there on a U.F.O. They both vividly remember their first public announcement, which was made somewhat surreptitiously.

"There was a little Episcopal church in Spokane, Wash.," Bo said. "We wrote on the register at the church what our mission was and then ran. Next we told a Baptist preacher in Oklahoma City and he threw us out. He said he had had Moses and Elijah there and didn't need anyone else. After that we wrote little notes about our mission and dropped them in the strangest places all over the nation. I'm sure people have found them in the middle of their Bibles."

Eventually Bo and Peep reached Southern California, where a psychic guru named Clarence Klug heard about them and arranged for his students and friends to attend a meeting with the Two at Joan Culpepper's house. Eighty people crowded into the house, and when Bo and Peep had told their tale, more than a third of their listeners were ready to go. As Bo put it later, "There are a lot of advanced souls in Southern California."

People who do not believe that Bo and Peep are from outer space offer a variety of conjectures about what they are up to. The most common theory is that their story is just a complex money-making flimflam. But no one has traced any money from the communal pots into their pockets.

Another theory is that the Two are engaged in some sort of scholarly research into human gullibility, perhaps for a wealthy doctoral candidate in social psychology. There isn't any evidence of that, either, and Bo and Peep laughed when it was suggested to them.

A California clinical psychologist said, "It is quite possible that they believe what they say. I would suggest some research into what psychiatry calls *folie a deux*." She defines this as a somewhat rare aberration in which two people who are closely associated share identical delusions and thus reinforce each other's misreading of reality.

Many people find the followers a greater mystery than Bo and Peep. Why do the converts believe that the Two will take them to heaven on a U.F.O.? Interviews with a number of followers and defectors in San Diego, Los Angeles and San Francisco elicited a variety of answers.

Todd Berger, a young Los Angeles film editor, who has defected, offered the simplest answer. "U.F.O.'s fascinate me, and I just wanted to take a trip on a spacecraft."

Moriah, who is still firm in the faith, is 26, Jewish and formerly lived in Westchester County, N.Y. She came to Los Angeles seeking a movie career. She has been exploring many religions since she was 16. "I've been looking for something for a long time and didn't know what I should do," she said. "What the Two had to say just *felt* right. My head told me that their story didn't make sense, but I had a strong inner feeling that told me, 'Hey, you've got to do this.'"

Levi, 20, was raised a Catholic in the Midwest. He went AWOL from the Air Force four months ago to join the Process. He insists that he liked the Air Force, where he served more than two years. He first heard of Bo and Peep when their story broke in Oregon, but he has never met them. He sought out some of the followers of Bo and Peep in the San Francisco area. "I felt they were sincere, truth-seeking, happy and fulfilled. For the first time in my life, I have a firm faith that there is something higher."

David, who is 33, left a prospering computer business and "a mistress I was very fond of" to go nomading in the Process. He is divorced and the father of a 12-year-old daughter. He was raised a Catholic but went over to agnosticism when young. For years he experimented with drugs, including LSD, which he said "took me into realization of a greater reality." He heard about the Two in a radio newscast and later attended a meeting in Oakland conducted by one of the Two's followers. There he "felt a great surge of energy that meant that this message was meant for me." He has never met Bo and Peep. He attaches great significance to the fact that the night before he first heard of the Two, he was out walking with his mistress, looked up at the stars and told her, "There has got to be more than this life, and if there is any way to get off this planet, I want to go." When his mistress, a Scientology adherent, later refused to join him in the Process, he saw this as "my first test" put to him by "the next level."

Ironically, the couple who helped put Bo and Peep on the national wire services are no longer in the flock. They are the Oregon couple who left their two children behind

29-2-76

Looking for:

The next world

Two pleasant, middle-aged Texans
and an eager flock of converts prepare for a one-way trip
by U.F.O. to the 'next level above human.'

By James S. Phelan

Flying-saucer tales long ago ceased to be news. Just when the great U.F.O. fever began to wane cannot be pinpointed precisely, but it was somewhere around the time when a West Coast housewife told an inquiring reporter: "I don't understand all this excitement about flying saucers. Why, they come through our backyard all the time."

Which underscores the extraordinary nature of a story that filtered out of Oregon last October. It made the national news wires, a full page in Newsweek and on Oct. 8 was relayed to millions of CBS news watchers by Walter Cronkite.

"A score of persons from a small Oregon town have disappeared," said Mr. Cronkite. "It's a mystery whether they've been taken on a so-called trip to eternity . . . or simply been taken. Terry Drinkwater takes a look at that story."

Stationed before the Oregon motel where the mystery had briefly incubated, Drinkwater intoned: "Rocket ships from outer space; Buck Rogers fantasy—or is it? Today there is a group of earthlings who believe they're on their way to a rendezvous with such a ship for a trip to the unknown. Here along the cloud-covered coast near Newport, Ore., a mysterious couple appeared three weeks ago, circulating a flier proclaiming a U.F.O. would soon be ready to take whoever would follow them to another life, another world. They he'd meetings, one at this motel, to recruit voyagers." Drinkwater quoted a local newsman as saying the vanished people "gave away everything, including kids, all of their material belongings—property, automobiles, boats and money, and just left." He concluded: "Twenty or more faithful are now apparently headed for the lonely prairie of eastern Colorado."

Neither CBS nor Newsweek identified the two recruiters for a one-way voyage off this planet, although Newsweek noted that they referred to themselves as Bo and Peep. Thereafter, their wandering flock was reported in fragmentary newspaper accounts throughout the West and Midwest, sometimes with Bo and Peep and sometimes untended. Then several months ago, Bo and Peep dropped—or rose—out of sight, or at least out of the newspapers.

By a process too Byzantine to relate, involving weeks of interrogating their West Coast followers and the assistance of intermediaries, this writer finally located the space shepherds, and they agreed to an interview, in Little Rock, Ark., on their motives, progress and difficulties in getting off this planet.

The Two, as their followers refer to them, proved to be a pair of middle-aged Texans. Bo, a soft-spoken, highly articulate man of 44, was born Marshall Herff Applewhite. Peep is a matronly woman of 48, the former Mrs. Bonnie Lu Trousdale Nettles. (In the interview they referred to each other as Bo and Peep.) They were wearing slacks and windbreakers and, except for Bo's distinctive thatch of near-white hair worn in a "with it," over-the-ears cut, they looked more like a pleasant suburban couple-next-door than creatures from a distant galaxy.

They have none of the hallmarks of fanatics. They explained their bizarre project patiently and with flashes of humor, while sipping Coca-Colas. Bo did most of the talking, emphasizing key words effectively, like an experienced network anchorman. While Peep said little, it was plain that their relationship is that of co-equals. Occasionally she would correct him. "That could be taken out of context," she warned several times, and Bo would rephrase his comment. She has a distinctly Texan twang. "I've not wholly overcome the state of Texas," she said, which turned out to be an inside joke.

They talked about their earthly mission for several hours, while a bespectacled follower tape-recorded their words in the interest of accuracy. No one has left the planet yet. There have been "misunderstandings" that have caused some defections. But new converts continue to flock in. Their message is now being spread largely by devout followers. The converts engage in something called the Process, which entails seemingly aimless wandering in pairs and small groups, mostly from one public campsite to another. They spend their time in four activities: communing with "those in the next level" or outer space, "overcoming" their human attachments, soliciting small sums of money to live on and seeking new converts.

Recently, the followers have held briefing sessions to spread the message in California, Florida, New England, Texas, Oklahoma and Minnesota. The Two do not keep in close touch with their flock. They were delighted to learn from this reporter that a recent San Francisco meeting that he attended had drawn a standing-room-only crowd of more than 700, and that a San Diego briefing had filled a college lecture hall to capacity. The Two say they don't conduct any census of their converts, but their follow- (Continued on Page 58)

James S. Phelan is a writer who lives in U. F. O. country on the West Coast.

Continued from Page 59

body, the Two declare. And in their reconstituted bodies, the converts will enter a real spacecraft and go physically up to the next level.

"You don't go up to heaven and float around in a spirit form," Bo says firmly. On other details about life in outer space, the Two are not very specific. They say they have been gone for so long that many of the details are dim. Besides, the next level is difficult for a human to comprehend. But there is one aspect of the next level that they are explicit about. There are a lot of spacecraft up there. "It is a misguided religious concept that members in the real heaven do not use transportation," Bo says. "The spacecraft are a means for getting from one place to another."

The problem of getting from one place to another here on earth landed Bo and Peep in jail in Harlingen, Tex., two years ago. This was shortly after they had "awakened" to the knowledge that they had known each other in outer space and that they had been sent here to harvest the planet for an outbound U.F.O.

Their first convert was a housewife whose husband did not approve of his wife's leaving him. According to Bo, in an attempt to retrieve his wife the husband reported his car and the family credit card as having been stolen. There was a further mix-up involving a rental car that was kept overtime. The Two were arrested in Harlingen on Aug. 27, 1974—Bo on car-theft charges and Peep on a credit-card count, which was later dropped. Bo says that it took six months to bring him to trial, and at the advice of a public defender, he pleaded guilty. "I had already spent six months in jail," he says jauntily, "and since the sentence was only four months, I now have two months' credit due me."

The Two first met in 1972 in a Houston hospital as Mr. Applewhite and Mrs. Nettles. He was a talented musician who had sung 15 roles with the Houston Grand Opera and served six years as a professor of music at the University of St. Thomas. Peep was a professional nurse. Applewhite was the son of a Presbyterian minister, and Mrs. Nettles had been raised as a Baptist, but both were intensely interested in reincarnation and astrology. When he met Mrs. Nettles, Bo was divorced. He says, "I felt I had known her forever. I had wanted someone to do an astrological chart on me, so when I met her, I ran right out to my car and got my birth certificate."

They both shortly concluded that they had known each other in previous lives. But it took them over a year to awaken to where they had known each other and to the unusual mission that had brought them together. In the interim, they teamed up to operate the Christian Arts Center in Houston, specializing in astrology, mysticism, healing, metaphysics, theosophy and comparative religions. Mrs. Nettles handled the astrology, and her method of preparing astrological charts presaged the marvels she and Bo now preach.

In an interview published in The Houston Post in 1972, Mrs. Nettles declared that she was assisted in her astrological work by a monk named Brother Francis who had died in 1818. "He stands beside me when I interpret the charts," the Post quoted her. "There can be several meanings to them, and if I'm wrong, he will correct me."

Applewhite supported her story of being helped by the long-dead monk but expressed concern about how this would be received by the uninitiated. "We know that we are putting ourselves in jeopardy with three-fourths of the people of our past," he was quoted. "A lot of people are going to say, 'Old applesauce finally flipped.' "

Soon after, The Post reported that Applewhite was fired as director of music at St. Mark's Episcopal Church on the day the story about the monk-astrologer appeared.

Now that they have been transformed as Bo and Peep, the Two are reluctant to discuss their lives as Herff Applewhite and Bonnie Nettles. The Christian Arts Center "didn't get off the ground," Bo says. "It was just an excuse for our awakening, a means for us to understand what we were about."

Realization that they were from "the level above human" began in 1972 and took more than a year. "Our thirst was unquenched and we were not finding what our purpose was," Bo said, "and it was as if the season had arrived under the direction of the next level for us to awaken to what we had to do. It was as if we had been given smelling salts and told, 'O.K., you guys, you've had 40 years and now it's time for you to realize who you are, what you have to do and get on with the show.' "

Despite this stern directive from above, both Bo and Peep

Joan Culpepper, student of the psychic, in her Los Angeles home, where the Two won their first converts. She is now a defector, and is writing a book about Bo and Peep

NOTIZIARIO UFOLOGICO ESTERO

a Shuri, Naha City tre giorni più tardi, preceduto dalla fantasiosa speculazione che lo collegava con « esseri di altri pianeti ».

Asanuma disse che, mentre stava osservando la luna assieme a 40 compagni di scuola sul prato di un centro giovanile, apparve in cielo uno strano oggetto fiammeggiante, più grande di una luna piena, solcando il cielo in direzione da Nord-Nord-Ovest verso Est. Scosso dalle grida degli astanti, che avevano scambiato l'oggetto per un aereo in fiamme oppure un disco volante, Asanuma scattò alcune foto con il suo apparecchio.

L'oggetto volante non identificato era di un colore giallo-biancastro, e — a detta di Asanuma — disparve dietro una nuvola due minuti più tardi.

Il fenomeno è stato segnalato da altre 10 persone in un'altra zona di Nago e Koza, ed alcuni affermano che esso aveva una coda rossastra distribuita a ventaglio.

Altri sostengono che l'oggetto era troppo lento per essere una cometa, ma tutti sono concordi nell'asserire che non poteva trattarsi di un aereo, non avendo avvertito alcun rumore.

(Mainichi Daily News, 28 sett. 1972)

UFO FOTOGRAFATI SU TOKIO? — Foto scattata da Nario Hanabusa, 30 anni. Public relation della Katsushika Ward Office di Tokio, verso le 14,00 del 26 maggio 1972 dai tetti dell'edificio della Tokai Bank. (Apparecchio: Nikon F, con micro nikkor 55 mm. lenti 3,5, diaframma 11, esposizione 1/125, pellicola Fuji Neopan SS 100 ASA). (C.B.A. International)

Un altro oggetto misterioso avvistato in Groenlandia

Copenaghen, 19 dicembre.

Il ministro della Difesa danese Kjeld Olesen ha dichiarato oggi che un battello della polizia ha avvistato un oggetto non identificato al largo della costa occidentale della Groenlandia, sabato mattina, ma ha aggiunto che non si può parlare, a suo avviso, di un sommergibile.

E' questa la quarta volta dal 7 dicembre scorso che vengono pubblicate notizie di avvistamenti del genere in Groenlandia, compresa una storia secondo la quale un peschereccio sarebbe stato addirittura illuminato, nella notte polare, da un proiettore situato in prossimità della costa.

Il ministro Olesen che teneva una conferenza stampa a Copenaghen ha aggiunto che una nave danese ha già raggiunto le coste della Groenlandia e inizierà mercoledì le ricerche dell'oggetto misterioso. « Tuttavia — ha precisato — sulla scorta dei dati in nostro possesso non mi sentirei di identificare tale oggetto in un sommergibile straniero ». Il ministro Olesen ha poi affermato che il battello della polizia « Eli Knudsen » aveva notato una lunga e bassa ombra sul suo schermo Radar, sabato mattina, nella Disko Bay, nella parte occidentale della Groenlandia e che quando la nave si è mossa verso di essa « l'oggetto ha aumentato velocità ed è sparito ».

Fonti navali hanno dichiarato dal canto loro che nella zona non esistono impianti militari e un esperto in sommergibili ha detto: « Se vi fosse un sommergibile che sta operando in quel tratto di mare, il suo comandante correrebbe un rischio tremendo; l'acqua è piena di iceberg, l'oscurità è completa per la maggior parte del giorno e le carte nautiche di quella zona sono incomplete. Ma forse l'esplorazione di quella parte della costa groenlandese sarebbe una missione veramente importante per un sommergibile straniero ».

(Da « Il Corriere di Napoli » del 18-12-1972)

LIBRI E RIVISTE RICEVUTI

SAMADHI

Quaderno di scienze spirituali n. 4

Il ciclostilato contiene un interessante articolo sulla « Storia del genere umano », una « Introduzione al Giovanismo » e « L'armonia del pensiero ». Il quaderno si può richiedere al Signor Caron Riccardo, via Boston 22/7 - 10137 Torino. Costo L. 100 più L. 50 di spese postali.

TERRAZZA CELESTE

Vol. di liriche - Ed. « ZEPHIR » Vitinia di Roma di Wanda Usvardi.

Sono poesie ispirate all'immenso ritmo cosmico nella costante certezza della « salvezza nella liberazione ». La veste di stampa è impeccabile. Non è indicato il prezzo del volume.

L'autrice è una valente insegnante di esoterismo:

POESIE

di WANDA USVARDI IANNILLI - Editore GABRIELI - via Gregorio VII n. 58 - ROMA

E' il primo volume scritto dalla poetessa, che già nelle sue ansie mostra vivo il desiderio di una catarsi, che a volte trascende lo stesso mondo fenomenico in cui umanamente è costretta a vivere. Non è indicato il prezzo del volume.

DALLA PSICOLOGIA TRADIZIONALE ALLA PSICOENERGETICA PER UN'IMMAGINE UNITARIA SCIENTIFICA

di PRIMO SACRIPANTI
Editrice Ceschina - Milano

Il prof. dott. Primo Sacripanti, docente di psicologia, è stato insignito da diverse Accademie Italiane ed estere. Particolarmente, per il 157.o anniversario, dell'Accademia Tiberina in Campidoglio, il Senato Accademico della Akademie für Angewandte di Zurigo, gli concesse, unico tra gli psicologi e gli psicoanalisti italiani, il diploma di Accademico Onorario.

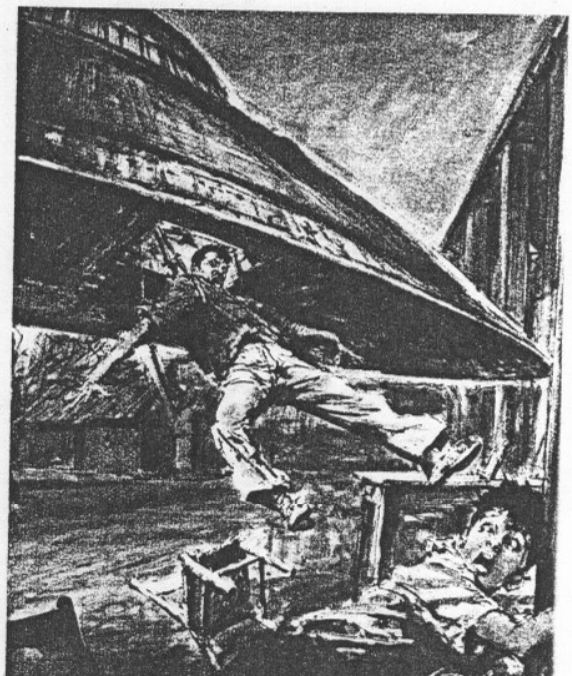
E' autore di una nuova teoria psicologica, la **psicoenergetica.** E' un concetto nuovo della psicologia in cui vengono eliminati gli autolimiti, che ogni scienza impone a se stessa. Deriva da ciò una cultura integrale e un'immagine unitaria scientifica del mondo, le cui divisioni se si vogliono ammettere, sono esclusivamente di comodo e tutt' al più possono facilitare la didattica e le capacità mnemoniche. L'Autore parte proprio dall'uomo « sistema aperto, a sua volta composto di sistemi parziali intercollegati e interazionari, sul quale concetto, la formazione dei processi psichici, è fuori dall'identità fenomenica apparente e dalla stretta della rigida causalità ». Il complesso psicosomatico umano diviene una delle tante particelle del cosmo.

La nostra copertina

Parla il poliziotto che ha avvistato la "

"Là dove ho v c'erano le orme d

I « dischi volanti » sono avvistati a Milano per ben due volte. Vengono anche fotografati. Sono oggetti rotondi. E' il 1962, un anno d'oro per i « marziani » e per tutte le « cose venute da un altro mondo ».



Raimundo Aleluia Mafra è un bimbo brasiliano di nove anni. Racconta che suo padre è stato « rapito » da un disco volante. Il ragazzo viene posto sotto osservazione, ma suo padre è scomparso davvero.

Era il 26 aprile di quest'anno. Il veicolo sconosciuto pareva di alluminio, aveva le dimensioni di un'autocisterna. Tutt'intorno terreno calcinato e arbusti inceneriti. "Poi sentii l'aria vibrare e vidi l'oggetto levarsi senza far rumore, gravitò a circa trenta metri dal suolo... poi scomparve all'orizzonte". Il caso esaminato da due esperti aeronautici statunitensi.

Socorro (Nuovo Messico), *maggio*

L'agente di polizia Lonnie Zamora giura che se gli dovesse capitare ancora di vedere un disco volante non lo dirà a nessuno. « Quanto mi sta capitando — afferma sconsolato il poliziotto — mi servirà di lezione. Salvo il mio capo, gli altri sogghignano come per dire che dovevo essere brillo o addormentato quando ho visto quell'oggetto metallico. La gente è scettica, ma intanto due ufficiali dell'aviazione militare mi hanno interrogato per ore chiedendomi un'infinità di cose »

Il 26 aprile l'agente Lonnie Zamora era in servizio di pattuglia con un'auto della polizia di Socorro, quando scorse a meno di due chilometri dalla cittadina uno strano oggetto ovale, grande quanto un autocarro di media portata.

« Da lontano quella " cosa " sembrava una cisterna per carburante, di quelle che possono essere

"Ho visto un disco volante„

L'agente di polizia Lonnie Zamora ha visto nel deserto del Nuovo Messico una « cosa di un altro mondo », un disco volante grande quanto un'autocisterna. Nell'intervista esclusiva alle pagine 40 e 41 ci svela che due esperti aeronautici hanno rilevato sul posto dell'atterraggio quattro orme di piedi quadrati. *(Disegno di Walter Molino)*

17-5-56

New York Times 27-3-66

ond-in-command of Government, Mr. Humphrey a loyal legislative lieutenant. The assassination reversed their roles.

They could clash again in the 1972 convention—if, as most Democrats hope and believe, the Johnson-Humphrey team serves out a second full term. In anticipation of that struggle, Democrats across the nation this spring are beginning to choose up sides.

Mr. Kennedy's long-term ambitions for the Presidency can be seen in a variety of small, separate moves. There is, for example, his deliberate dissent, far short of an open breach, from Administration policy in Vietnam, Latin America and the Geneva nuclear weapons talks, aimed, it appears, at wooing liberal Democrats hitherto suspicious of him and friendly to Mr. Humphrey.

There is also his brief but successful foray into Mississippi and Alabama, designed to show Southerners critical of his civil rights views that he is not in any visible way an agent of the Red conspiracy.

While Senator Kennedy is using the freedom of his (enforced) isolation from the seat of power to

Supreme Court's "one man, one vote" decision of 1964—a decision whose general thrust has been to strengthen the urban and normally Democratic representation in state legislatures at the expense of the more sparsely populated rural and normally Republican areas. The Court of Appeals took over the task last month after the Democratic-controlled Assembly and the Republican-controlled Senate bogged down in bickering and were unable to agree on a plan. A court-appointed commission drew the district lines.

The plan provides for 57 seats in the Senate and 150 in the Assembly—compared with 65 and 165 at present. The plan will govern the elections next fall, but technically it is temporary pending a constitutional convention in 1967 to consider any proposed changes and to make the lines permanent.

Initial reaction was that the Democrats would easily retain the Assembly in November, but that the Senate could go either way. Political leaders were mainly interested in the Senate because the new senatorial lines will govern the election of delegates to next year's constitutional convention.

The permanent plan that

Is It Inflation?

The big open question in the economy—whether inflation will become serious enough to induce the President to propose a tax increase—remained unresolved last week, but a little more documentation was added to the debate.

First, the President himself surprised an impromptu news conference by reeling off a long list of economic indicators that appeared to show no signs of superboom or overheating.

They included such items as a sharp drop in housing starts, a dip in new orders for durable goods, a leveling of retail sales, a relatively moderate order backlog in durables manufacturing, a leveling of the money supply, and the postponement of several state and local government bond issues, including a huge $435-million issue by the New Jersey Turnpike Authority, because of high interest rates.

The President said the situation had to be watched closely, but made clear he was not yet convinced a tax increase would be required to cool off the economy. "We don't want to act prematurely," Mr. Johnson said. "We

excommunicated, for they have no souls."

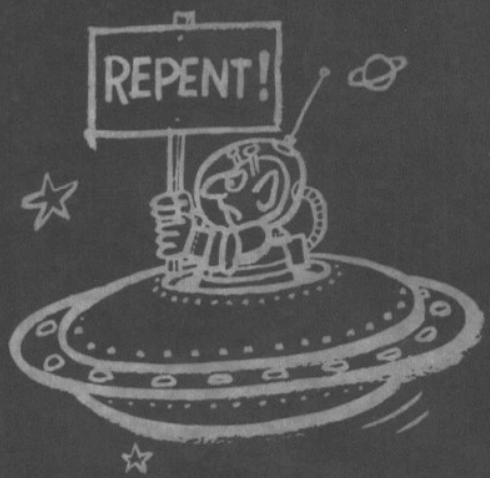
Thus wrote the English jurist, Sir Edward Coke, in 1612. He apparently was the man who first gave currency to the epithet—"soulless corporation."

But if corporations still have no souls, their public relations men have provided a corporate equivalent—The Image. And they guard that Madison Avenue "soul" with all the fervor of a fasting acolyte.

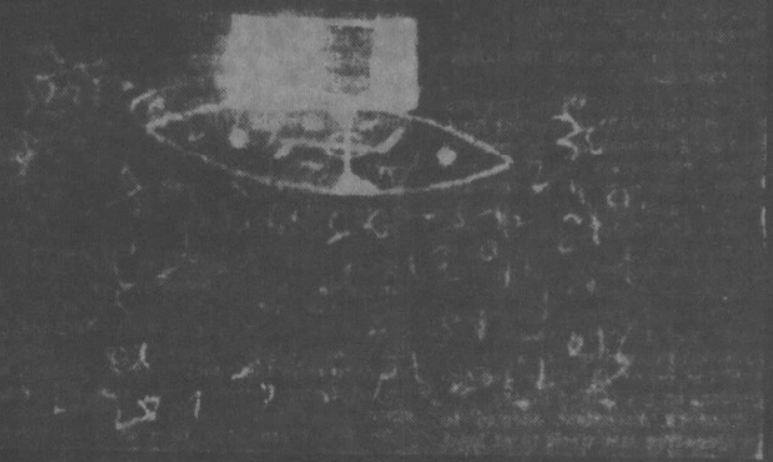
Last week both sides of this split personality were on startling display in a single incident. James M. Roche, president of the giant of American industry—General Motors—publicly ate crow for an especially questionable bit of activity by his subordinates.

Mr. Roche's apology stemmed from events that followed publication of a book by Ralph Nader, called "Unsafe At Any Speed," which condemned automobile manufacturers for failing to design available safety features into their cars. Mr. Nader had asserted that around and during the period of his recent testimony on automobile safety before a Senate subcommittee, he was the subject of an intense undercover investigation by private detectives.

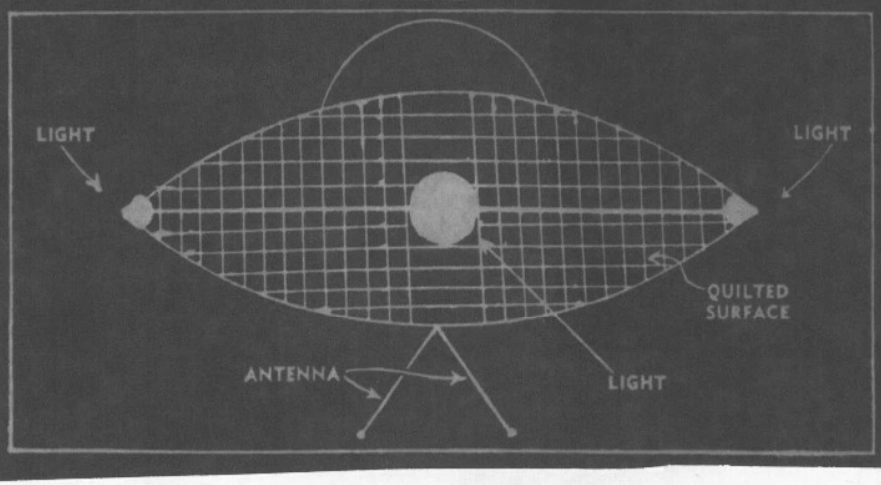
The 32-year-old lawyer, who is a



Renfro in The Nation



United Press International



From Leslie and Adamski's "Flying Saucers Have Landed"

PICTURE OF A SAUCER: The top diagram, from a book published in 1953, shows a spacecraft that bears a close resemblance to the composite drawing (below) of an unidentified flying object which many people reported seeing last week in Michigan. The early picture was supposedly produced by a creature from Venus who visited saucer buff George Adamski in California, took away Adamski's negative of his spacecraft, and later returned with this substitute photo image covered with a still undecoded message. The cartoon at top left suggests that some saucer buffs believe the phenomenon is a religious revival.

New York Times 25-3-66

Says He Took Pictures as Objects Hovered in Sky

ANN ARBOR, Mich., March 24 (AP)—Deputy Sheriff David Fitzpatrick showed photographs today of streaks of light in the sky that he said were made by unidentified flying objects he observed in the sky over southeast Michigan nine days ago.

More than a score of persons, including both deputies and policemen, have reported sighting flying objects at night since then.

Deputy Fitzpatrick made his photographs just outside Milan, Mich., 15 miles south of Ann Arbor, with a Minox Model B camera, roughly the size of a cigarette lighter.

He said the camera, which has a 3.5 lens, was on time exposure for 10 and 12 minutes.

The photographs show two distinct streaks of light high above street lights of Carpenter Road leading into Milan. No detailed objects, however, are visible in the photos, taken at 5:30 A.M.

Observed for 3 Hours

Deputy Fitzpatrick said his camera had been pointed southeast and that Sheriff's Sgt. Nuel K. Schneider also had observed the flying objects from about 4 A.M. to 7 A.M.

"They looked," he said, "like a brilliant light." He said it was a yellow-white light.

Enlarged to 8-by-10 inches from a negative smaller than a postage stamp, the photographs show streaks of light.

Deputy Fitzpatrick said he used his personal camera, film and tripod to make the pictures. The pictures were released by Sheriff Douglas J. Harvey.

Maj. Hector Quintanilla of Wright-Patterson Air Force Base at Dayton, Ohio, said earlier today the Air Force hoped to come up with a reasonable explanation of the objects within the next 24 hours. He gave no hint of what it might be.

Young Vandals Use

As passersby and maintenance workers looked on in wonder yesterday, Parks Commissioner Thomas P. F. Hoving scaled the wall of a comfort station to dramatize his fight against vandalism in the parks.

"This is how kids get up here and destroy the roofs," he yelled down from atop the 13-foot-high brick structure in DeWitt Clinton Park. The park is on West 52d Street between 11th and 12th Avenues.

Cement masons, part of the Park Department's new Operation Spruce-up" crew, immediately beveled and smoothed the bricks that Mr. Hoving had used as footholds to reach the top.

The tall, buoyant Commissioner, a former marine, surveyed the Manhattan beginning of the department's program to "revolutionize" the repair of rundown parks. He announced that damage to the city's parks by vandals in February had risen by almost $2,000 over January to an "abnormally high" $19,421.

$1.3-Million Requested

Mr. Hoving also disclosed that earlier this week he had submitted a request for $1.3-million to Budget Director Eugene M. Becker to provide each borough with a permanent special work crew.

Mr. Hoving said that about 35 parks, 10 of them in Manhattan, would be reconditioned in the program by the end of next month.

Four city parks have been refurbished under the program, which began early this month in Brooklyn.

Yesterday's project at DeWitt Clinton Park is the most ambitious yet and is scheduled to be completed at the end of next week at a cost of about $18,000. The seven-acre park has a baseball field, a basketball court, four handball courts, a wading pool and sitting area.

Forty-two men repaired broken slats in benches, patched cracks in the pavement and handball courts — they "hadn't been repaired since W.P.A. days," according to the Commissioner — planted trees and shrubs, fixed broken swings and smoothed the bricks where Mr. Hoving scaled the building.

Thomas P. F. Hoving, parks chief, makes his point about comfort - station - climbers.

Mrs. Mary McCartin, a matronly woman who has lived nearby all her life, said she grew up in the park but had not been there in the last four years because of the derelicts.

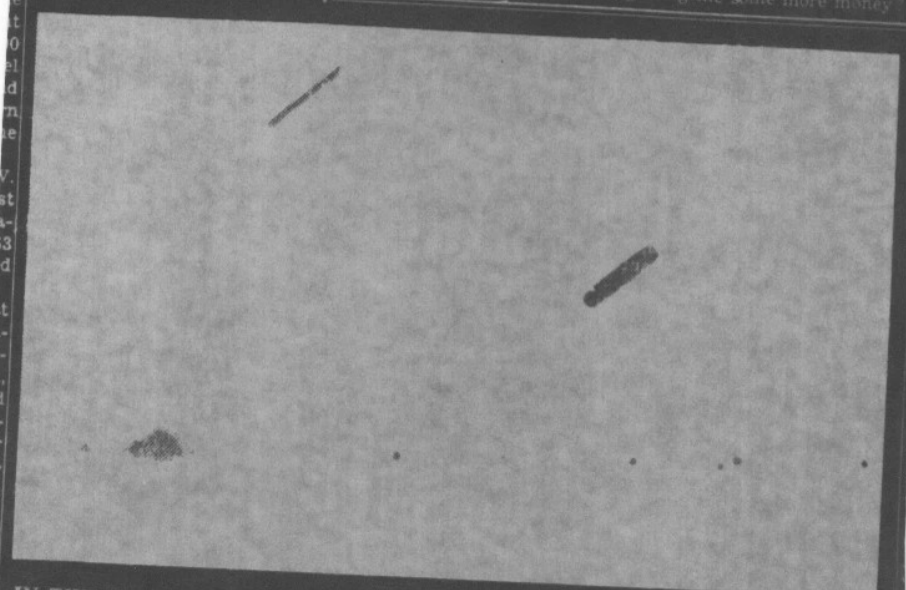
"I'm really looking forward to coming back this year now," she said.

Feared the Derelicts

"Maybe we'll finally get some people in here and chase away the derelicts," said John J. Henry, treasurer of the Clinton Planning Council, a neighborhood improvement group.

"This is great, Tom," said Councilman Theodore S. Weiss, whose district runs from 33d Street to 109th Street on the West Side, "but how about getting us some more parks here?"

"Sure, dad," replied Commissioner Hoving, "but how about getting me some more money?"



Associated Press Wirephoto

IN THE MICHIGAN SKY: Photo, taken last week by a deputy sheriff 15 miles south of Ann Arbor, is said to show two unidentified flying objects. It was made with a Minox Model B camera having 3.5 lens and 9½-mm. film. A 10-minute time exposure was made.

THE NEW YORK TIMES, TUESDAY, AUGUST 3, 1965.

Flying Object Reports, Some by Radar Men, Deluge Four States

OKLAHOMA CITY, Aug. 2 (AP) — Authorities in Texas, New Mexico, Oklahoma and Kansas were deluged last night and early today by reports of unidentified objects seen flying in the sky.

The Sedgwick County sheriff's office at Wichita, Kan., said the Weather Bureau had tracked "several of them at altitudes of 6,000 to 9,000 feet."

The Oklahoma Highway Patrol said that Tinker Air Force Base here had tracked four of the unidentified flying objects on its radar screen at one time, estimating their altitude at about 22,000 feet. A Tinker spokesman refused to confirm or deny the reports of radar observations.

Reports poured in from Pecos, Monahans, Odessa, Midland, Fort Worth, Canyon and Dalhart, Tex.; Hobbs, Carlsbad and Artesia, N. Mex.; Chickasha, Shawnee, Cushing, Buymon and Chandler, Okla.; and Oxford, Belle Plaine, Winfield, Caldwell, Mulvane and Wichita, Kan.

The Oklahoma Highway Patrol said police officers in three different patrol cars had reported watching the objects fly in a diamond-shaped formation for about 30 minutes in the Shawnee area. The patrol said the officers had described the objects as changing in color from red to white to blue-green.

At 3:40 A.M., the Weather Bureau at Wichita said it had tracked one of the objects south and west of Wellington. The bureau said the object had first appeared on its radar at an altitude of about 22,000 feet and had then descended to 4,000 feet.

Descriptions telephoned to the police and other authorities included these:

"I was a disbeliever, but I saw something up there tonight and so did other observers at the Weather Bureau."

"They were red and exploded in a shower of sparks and at other times fluttered like a leaf."

"You could see it with the naked eye. It looked like it was on the ground or hovering just above the ground. It was red, greenish blue and yellowish white, about 100 yards long and egg shaped."

Discounted by Air Force

WASHINGTON, Aug. 2 (AP) The Air Force said today that people were apparently seeing stars. In answer to questions on the reports of flying objects, a spokesman said:

"Initial study of reports received would indicate that the observations were astronomical in nature. The objects observed may have been the planet Jupiter or the stars Rigel, Capella, Betelgeuse or Aldebaran, which were visible. At the time of the reported sightings, the azimuth and elevation of the reported sightings supports this preliminary conclusion."

The spokesman said there was no indication at this time that any of the reported objects had actually been tracked on radar. As is customary, he said, continued study of the reported sights will be made.

Observer: Salvation Through Flying Saucers

By RUSSELL BAKER

WASHINGTON, March 28—The flying saucers seen in Michigan last week are now officially dismissed as swamp gas. It is probably just as well. One of these days a genuine flying saucer will come to earth and, after the excitement wears off, there will be one less mystery in the universe to keep us awake.

Psychologists hold that many of us believe in flying saucers because we want flying saucers to exist. Not so. We can see that it is not so by considering what will happen after the first few flying saucers have landed.

The Full Reaction

The immediate reaction will be an intense interest. All three TV networks will preempt their afternoon schedules, as well as "Batman" and "I Love Lucy" reruns, to cover the event, and no one will telephone the networks to complain.

There will be a national wave of disappointment when the saucer opens and fails to disgorge either a tall, slim man who resembles Michael Rennie or little green men wearing glass globes around their heads. The likelihood that whatever it is that is able to land missions on earth from distant worlds will have any human characteristics is remote.

When the saucer is opened, it is more likely to contain cats or flying cockroaches. Or it may contain something utterly uninteresting. Great balls of moss, perhaps, or piles of rubber bands.

Now, while a visit from another planet is a fascinating event to look forward to, the real thing is almost certain to be an anticlimax, particularly if the visitors are no more interesting than cats or rubber bands or great moss balls.

After the first few landings the public will begin to find the whole business tiresome. Ten years ago, the prediction that man would shortly travel in space thrilled and absorbed the world. Recently, when two space travelers encountered a serious emergency, thousands of people complained because the networks interrupted favorite TV programs to report what was happening.

Nothing palls nowadays as rapidly as a miracle. After the first few saucer arrivals we will ask, "What's the idea of interrupting 'Bonanza' to report another saucerload of moss balls?"

This is why the psychologists are wrong. We do not want flying saucers to exist because, once their existence is established, something exciting will go out of life and saucer landings will take their place in the humdrum of daily existence along with the comings and goings of Lyndon B. Johnson, the crash of airliners and the billingsgate of politics.

What we want is to preserve the possibility that flying saucers exist without ever having to confront the real thing. So long as flying saucers are a possibility, we can entertain dreams about the universe.

So long as they are merely a possibility, it is possible that they really may have Michael Rennie aboard, or little green men with glass globes around their heads. The day they actually land, however, what will we have? Great balls of dull moss. Dreary cats. Or piles of depressing and perfectly uninteresting rubber bands.

Antidotes in the Zoo

The possibility of flying saucers is a healthy antidote for human boredom. Zoo keepers in Pittsburgh and New York have recently been seeking a similar antidote for their caged gorillas.

In both zoos officials have been trying to distract their gorillas from the pointlessness of life in a cage by wheeling up television sets and letting them watch "Hullabaloo," "The Untouchables," "Batman" and other such stuff. The gorillas were not interested. This is no reflection on television, for the gorillas would probably have been just as bored with the diaries of André Gide or copies of The Partisan Review.

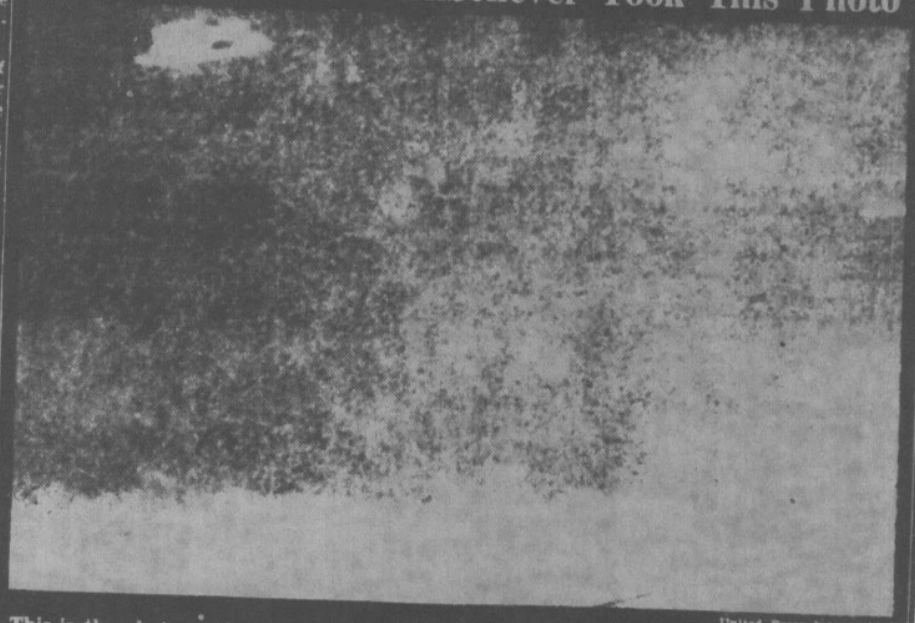
The Pittsburgh zoo concluded that the only way to make caged life tolerable for a male gorilla was to provide a female gorilla. If gorillas were not so dumb, there would be a better way—namely, to teach them to believe in flying saucers.

A Gorilla's Hopes

A caged gorilla who believed in flying saucers would tell himself that someday, when the saucers landed, they would disgorge little green gorillas with glass globes around their heads who would free all the gorillas and cage the human race. A gorilla with dreams like that could stand life behind bars. It would kill him, of course, once the saucers actually landed and he found that they contained only great balls of moss.

New York Times 22-9-65

Flying Saucer? A Nonbeliever Took This Photo



United Press International

This is the photograph a highway department investigator in California said he took on Aug. 3 of an unidentified saucer-like object hovering near the El Toro Marine airfield.

SANTA ANA, Calif., Sept. 21 (UPI)—A county highway department investigator who doesn't believe in flying saucers has photographed a saucer-shaped flying object that has yet to be identified. Rex Heflin, 37 years old, has released three photographs that he says were taken Aug. 3 when the Midwest and Southeast were flooded with reports of unidentified flying objects. Mr. Heflin said he was working near the Santa Ana Marine Corps air facility when he caught a glimpse of a silver object that he estimated to be 30 feet in diameter and eight feet thick. He said it was visible for 15 seconds and moved from west to east, accelerating at about the same speed as a jet. He said the object made no sound, but that a beam of white light rotated underneath the saucer. He said that under a magnifying glass the beam was discernible in one of the photographs.

Continued on Page 3, Column 3

CDS 23-9-52 COR

I «dischi volanti» sarebbero fulmini globulari

Questo è il parere del prof. Armellini e della grande maggioranza degli astronomi

Roma 22 settembre, notte.

Un disco di fuoco, un globo incandescente ha solcato, verso le 19 di ieri, il cielo di Roma. Il fenomeno è stato notato da numerose persone che, naturalmente, hanno pensato si trattasse di un «disco volante».

Lo stesso fenomeno è stato osservato dal prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, il quale ha affermato trattarsi invece di un fulmine globulare.

«Devo premettere — ha dichiarato a un giornalista il prof. Armellini — che i grandi cannocchiali astronomici i quali pesano tonnellate, sono mossi da speciali motori elettrici che li fanno rotare assai lentamente in modo da poter seguire il corso delle stelle, dal nascere al tramonto. E' quindi impossibile per gli astronomi, con questi cannocchiali, osservare i cosiddetti "dischi volanti" che si muovono assai rapidamente in cielo e per i quali occorrono leggeri e speciali teodoliti, mobilissimi come quelli dell'aeronautica.

«In ogni modo, come da confidenze fatte fra colleghi nell'ultimo congresso internazionale degli astronomi tenutosi in Roma dal 4 al 14 settembre e a cui intervennero circa 400 astronomi di ogni Nazione, posso affermare che la maggioranza degli stessi astronomi ritiene che in gran parte i "dischi volanti" siano in realtà costituiti da fulmini globulari, cioè grandi bolle d'aria altamente ionizzata ed elettrizzata».

S, FRIDAY, AUGUST 26, 1960.

SKY MYSTERY SIGHTED

'Echo Watchers' See a Fast Light in Eastern Areas

WASHINGTON, Aug. 25 (UPI)—Eastern "Echo watchers" saw something in the sky last night in addition to the big communications satellite, but nobody knows for sure what it was.

Reports of a small, fast-moving light in the sky came from Boston, Erie, Pa., and a number of locations near Washington, including the Georgetown University Observatory.

The National Aeronautics and Space Administration, which launched Echo I two weeks ago, said the light had nothing to do with the satellite. The agency added that none of its watchers had seen the light and none of its instruments tracked it.

The Air Force Space Surveillance Control Center at Bedford, Mass., said the only report it got was from the Georgetown Observatory, which suggested it might have been jet plane. The Air Force also suggested it might have been a meteor.

2 DEPUTIES CHASE A FLYING OBJECT

Tell of Following It From Ohio Into Pennsylvania

RAVENNA, Ohio, April 17 (UPI) — Two deputy sheriffs followed a "bright circular" unidentified flying object early today from Atwater, Ohio to Freedom, Pa., a distance of 85 miles.

Deputies Dale Spaur and W. L. Neff of Portage County were investigating a traffic accident at 5 A.M. when they were alerted by radio to be on the lookout for an object heading their way.

Deputy Spaur, an Air Force gunner during the Korean war, said the circular object "about 30 to 45 feet in diameter traveled at speeds from 80 to 100 miles an hour."

"It was about 1,000 feet in the air and was extremely bright," he radioed to the Portage County sheriff's headquarters here. "I had never seen anything this bright before in my life."

The two deputies were joined in the chase at East Palestine, Ohio, just across the state line from Pennsylvania, by an East Palestine patrolman, Wayne Huston.

Patrolman Huston said the object appeared larger than an airliner and traveled in a straight line. He said it would change altitude suddenly.

"It was a funny thing," he said, "but when the object got too far ahead of us it appeared to stop and wait."

The deputies said they followed the object down State Route 224 to State Route 14 through Salem, East Palestine and into Pennsylvania.

Many other persons also reported seeing a strange object in the sky. Three rubbish collectors in Benton Harbor, Mich., described the object as so bright "you couldn't look straight at it."

In Pittsburgh, the Air Force and the Greater Pittsburgh airport tower denied reports that an unidentified object was picked up on radar.

18-4-66 N.Y. TIMES

New York Times 27-3-66

When G.M. Apologizes

"Corporations cannot commit treason, nor be outlawed nor excommunicated, for they have no souls."

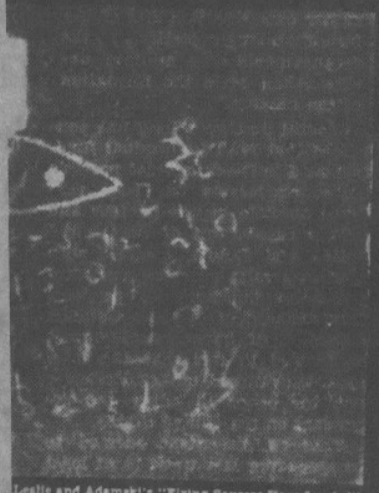
Thus wrote the English jurist, Sir Edward Coke, in 1612. He apparently was the man who first gave currency to the epithet—"soulless corporation."

But if corporations still have no souls, their public relations men have provided a corporate equivalent—The Image. And they guard that Madison Avenue "soul" with all the fervor of a fasting acolyte.

Last week both sides of this split personality were on startling display in a single incident. James M. Roche, president of the giant of American industry—General Motors—publicly ate crow for an especially questionable bit of activity by his subordinates.

Mr. Roche's apology stemmed from events that followed publication of a book by Ralph Nader, called "Unsafe At Any Speed," which condemned automobile manufacturers for failing to design available safety features into their cars. Mr. Nader had asserted that around and during the period of his recent testimony on automobile safety before a Senate subcommittee, he was the subject of an intense undercover investigation by private detectives.

The 32-year-old lawyer, who is a



Leslie and Adamski's "Flying Saucers Have Landed"

URE OF A SAUCER: The top am, from a book published in shows a spacecraft that bears e resemblance to the composite ng (below) of an unidentified object which many people re- seeing last week in Michigan. arly picture was supposedly ced by a creature from Venus visited saucer buff George ski in California, took away ski's negative of his spacecraft, ter returned with this substi- hoto image covered with a still ded message. The cartoon at ft suggests that some saucer believe the phenomenon is a us revival.

the "investigation."

As for Mr. Nader, apology or not, he was not abandoning his campaign for safer cars. Noting that his book had sold 27,000 copies, he pointed out that it had been vastly outsold both by Jessica Mitford's exposure of the funeral industry, "The American Way of Death," and Truman Capote's true account of a mass murder, "In Cold Blood."

"And I could have used either title for my book," Mr. Nader remarked.

Saucers And Swamps

"As I looked, a stormwind came from the North, a huge cloud with flashing fire from the midst of which something gleamed like electrum."

So wrote the prophet Ezekiel in his Old Testament description of the fiery wheels he saw in the sky. The words might have been uttered last week when close to 600 persons reported seeing strange flying objects.

At points from Michigan to Florida, people were seeing strange "spots." The first report of a UFO (unidentified flying object) came near Ann Arbor, Mich., where at least 40 persons said they saw a flying "thing" guarded by four sister ships land in a swamp.

Frank Mannor and his son claimed they had come within 500 yards of the object which they described as football-shaped, car-sized, with pulsating lights at each end, and with a surface "pitted like coral rock."

As Dr. H. Allen Hynek, top Air Force scientific advisor on UFO, waded into the Michigan swamp where the alleged object had been seen, he admitted, "These reports are more consistent than the other sightings I've investigated."

As with most saucer sightings, a rash of subsequent reports followed. Eighty-seven coeds at Hillsdale College in Michigan saw a glowing object hover over a nearby swamp. Four hundred Michigan University students saw a football shaped UFO, and in North Carolina four ladies driving home after a day's work in a tobacco factory reported a blue flash in the sky.

By week's end, Dr. Hynek came up with his explanation of the Michigan "saucers." He said the sightings there were produced by spring thaws releasing swamp gases, which produced a strange glow—the phenomenon known in folklore as the "will o' the wisp," and the "jack-o-lantern." "A dismal swamp is a most unlikely place for a visit from outer space," he said.

Faubus: 'No' Or Is It Maybe?

A few miles from his log-cabin birthplace in the Ozark Mountains, Orval E. Faubus, who came to national attention with his battle against school integration in Little Rock in 1957, is building

he got out of the race in 1962 only to return just before the filing deadline. No one has declared himself in the race since Mr. Faubus's announcement. The deadline is April 27.

Although Mr. Faubus's polltaker confirmed his good standing last week, reports have persisted recently that polls showed him slipping. The Governor was reported to be still ahead of Winthrop Rockefeller, the Republican candidate he beat by 80,000 votes in 1964, but with a growing number of undecided voters. Mr. Faubus is believed to have decided the risk was too great.

Hughes Got Votes But Wrong Ones

After the elections last November, the seemingly undisputed ruler of New Jersey politics was Democratic Gov. Richard J. Hughes. He had been re-elected by the largest margin in the state's history—more than 350,000 votes—and, in his landslide, had carried Democratic majorities in both houses of the Legislature for the first time since 1913. Events last week, however, indicated that his position was not as strong as most people thought.

During the campaign — and earlier — Governor Hughes had said that the time had come for New Jerseyites to face up to some unpleasant facts. More and more financial demands were being made on the state, especially for education. But as the only state without a broadly-based tax such as on sales or personal income, New Jersey did not have effective means for raising large sums. Governor Hughes favored a graduated income tax, because, he said, it was fairer than a sales tax which hurts low-income groups the most.

With a 41-19 Democratic margin in the Assembly and a 19-10 majority in the Senate, there was little reason to doubt that Mr. Hughes could get his income tax through, despite unanimous Republican opposition. His entire program, in fact, was predicated on passage of the tax, since his proposed record $870-million budget was balanced—a constitutional requirement—through anticipated receipts from it.

But Governor Hughes ran into unexpected opposition. Essex County Democrats—with enough votes in the Senate to hold the balance—followed their powerful leader, Dennis F. Carey, and rebelled. These legislators owed a lot more to Mr. Carey than they did to the Governor. While they may have ridden into office on Mr. Hughes's coattails, they were on the ballot in the first place only because Mr. Carey had put them there. In New Jersey politics, Governors come and go but the county political bosses remain.

Mr. Carey favored a sales tax rather than Mr. Hughes's income tax. Further, some observers thought Mr. Carey saw the issue as a good one on which to challenge Mr. Hughes's party leadership. He was known to consider the Governor a weak leader and recently

Bullock County, an area where more than 70 per cent of the 13,000 population is Negro and where Negro registration has now caught up with and seems likely to surpass the number of whites on the voting rolls.

Last August, two weeks after President Johnson signed the Voting Act, the Alabama Legislature enacted a law extending the term of the county's governing body—the Court of County Commissioners—from four years to six years, thus postponing any election for new members until 1968. The state law went unnoticed until this year when Bullock County Negroes flexed their new political muscle and prepared to enter candidates for the May 3 Democratic primary.

The Justice Department's move to force the election under Title V took the form of a suit filed in U.S. District Court in Montgomery. It charged Alabama legislators with trying "to abridge, on account of race or color, the right of Negroes in Bullock County to vote for the commissioners" and declared that "white supremacy has prevailed" there since the turn of the century. The case will be heard by a panel of three Federal judges in Montgomery, probably within the next week or so.

In Washington, Attorney General Nicholas deB. Katzenbach indicated similar suits may be filed against other efforts in the South to evade the force and intent of the Federal law. He said: "The department will take whatever action is appropriate to carry out its responsibility under the law to assure that all qualified citizens have the opportunity not only to register but also to vote on an equal basis with others."

The TV Critic

Among primates, say the learned journals, the gorilla ranks close to man in intelligence. Last week the question was: Who outranks whom?

At Pittsburgh's Highland Park Zoo, officials were concerned about the mental state of a 4-year-old gorilla named Moe who has been moody, restless and bored since his mate, Susan, died recently. In an effort to distract Moe, a television set was wheeled into the cage and the cream of the major networks was displayed—"Hullabaloo," "Batman," "The Untouchables," "I Love Lucy" (there were no hearings that day of the Senate Foreign Relations Committee).

Moe scratched himself, gave an even deeper yawn than usual, and turned his back. His reaction was almost identical to that of the gorillas in the Bronx Zoo where a similar experiment was tried last year (the Nielsen people are believed to have suppressed the facts about the Bronx test).

Highland director Howard Hays said he thought the only solution might be the purchase of a new female gorilla to take the place of Susan—if the money ($5,000) can be found. Against that kind of distratcion, no male intelligence—*genus gorilla*, or *genus homo sapiens*—has ever proved adequate.

NEW YORK TIMES

8-2-62

'Flying Saucer' Experts Find No Space Visitors

WASHINGTON, Feb. 7 (UPI)—The Air Force said today that the only "flying saucers" it had discovered in space had come from launching pads on earth.

The Air Force's "Project Bluebook" task force, assigned to unidentified flying objects, said in an annual summary that it started 488 investigations last year and completed 483 of them.

Of the 483 completed, the Air Force said that fifty-five had turned out to be artificial earth satellites.

These investigations brought to 7,369 the total number since 1947.

The Air Force said it had yet to come up with any evidence that the saucers exist or that any unidentified objects had been launched from space.

Of the 483 objects investigated last year, the Air Force had to leave ten in its "unidentified" classification. Ninety-nine reports were put in the "insufficient data" category.

James A. Farley, District Ai-

17-8-58

ing started there several months ago when they opened the so-called second front.

Lights in Sky Stir Ontario

GUELPH, Ont., Aug. 18 (UPI)—Mysterious objects were reported in the sky over southern Ontario last night. Descriptions varied from a small cloud-shaped formation to a large disk of light. A radio station here was deluged with calls. At least one of the strange effects was identified as light from a searchlight reflected from a cloudbank.

5/8/65

Reflection of Light Is Cited To Explain 'Flying Objects'

DALLAS, Aug. 4 (AP)—Dale Milford, a radio-television weatherman, said today he believed he had found the source of at least a large number of the unidentified flying objects reported in recent days.

Mr. Milford, meteorologist for Station WFAA, said that an airplane flight today had confirmed his theory that the objects are the reflection of light from a warmer layer of air between two cooler layers, called an inversion. Inversions can be seen by Weather Bureau radar.

Mr. Milford said that during the flight he saw what could be called a flying object. He said it was the reflection of a star.

He said "the object" moved back and forth and changed direction horizontally, then remained stationary for two minutes.

SAVE WATER NOW!

4-8-65

POLICE IN MIDWEST REPORT ON 'SAUCERS'

MINNEAPOLIS, Aug 3 (AP)—Unidentified flying objects—said by some to be stars, meteors or illusions—were spotted over parts of Minnesota and North Dakota during the night.

Dozens of police officers on patrol between 12:20 and 2:30 A.M. reported sightings in the Minneapolis-St. Paul area. According to various reports, the objects "bobbed, dipped, hovered, stopped, jerked along and sped away."

An officer in suburban Shorewood radioed his dispatcher: "Boys, I hope you don't think I'm crazy, but I just got passed by a star."

The airport control tower said it had seen nothing on radar.

CURITIBA, Brazil, Aug. 3 (Reuters)—A squadron of 18 flying saucers was seen by five persons in the north of Brazil's Parana State, according to press reports here today.

The report said two girls first sighted four objects coming over the horizon in daylight at Astorga, about 250 miles west of São Paulo. They called three neighbors, who reportedly saw the four objects followed by 14 other saucers flying in formation.

The objects were described as silvery with a greenish light shining from the top.

9-1-61

seller, and his wife, Helen Joyce Kroger, are understood to be Canadians. The fifth is Gordon Arnold Lonsdale, a London business executive.

Flying Saucers Irk Soviet

MOSCOW, Jan. 8 (AP)—Two Soviet newspapers denounced today Russians who believe stories about flying saucers. Pravda, the Communist party organ, and Komsomalskaya Pravda, the youth newspaper, assailed those who spread and those who believe in such tales.

Abbas Arrives in Rome

ROME, Jan. 8 (AP)—Ferhart Abbas, Premier of the Provisional Algerian Government, arrived today by plane from Madrid.

26-2-59

my most optimistic expectations."

PILOT REPORTS SAUCERS

Says Airliner Passengers and Crew Saw Lights

DETROIT, Feb. 25 (AP)—The pilot of an American Airlines DC-6 passenger plane said today that three mysterious objects that looked like shining saucers appeared to accompany the plane for forty-five minutes last night on its nonstop flight from Newark, N. J., to Detroit.

Capt. Peter Killian of Syosset, L. I., said other members of the crew and the thirty-five passengers also saw the flying objects. The plane left Newark at 7:10 P. M.

Captain Killian and Co-pilot John Dee of Nyack, N. Y., said they lost the three objects in the haze.

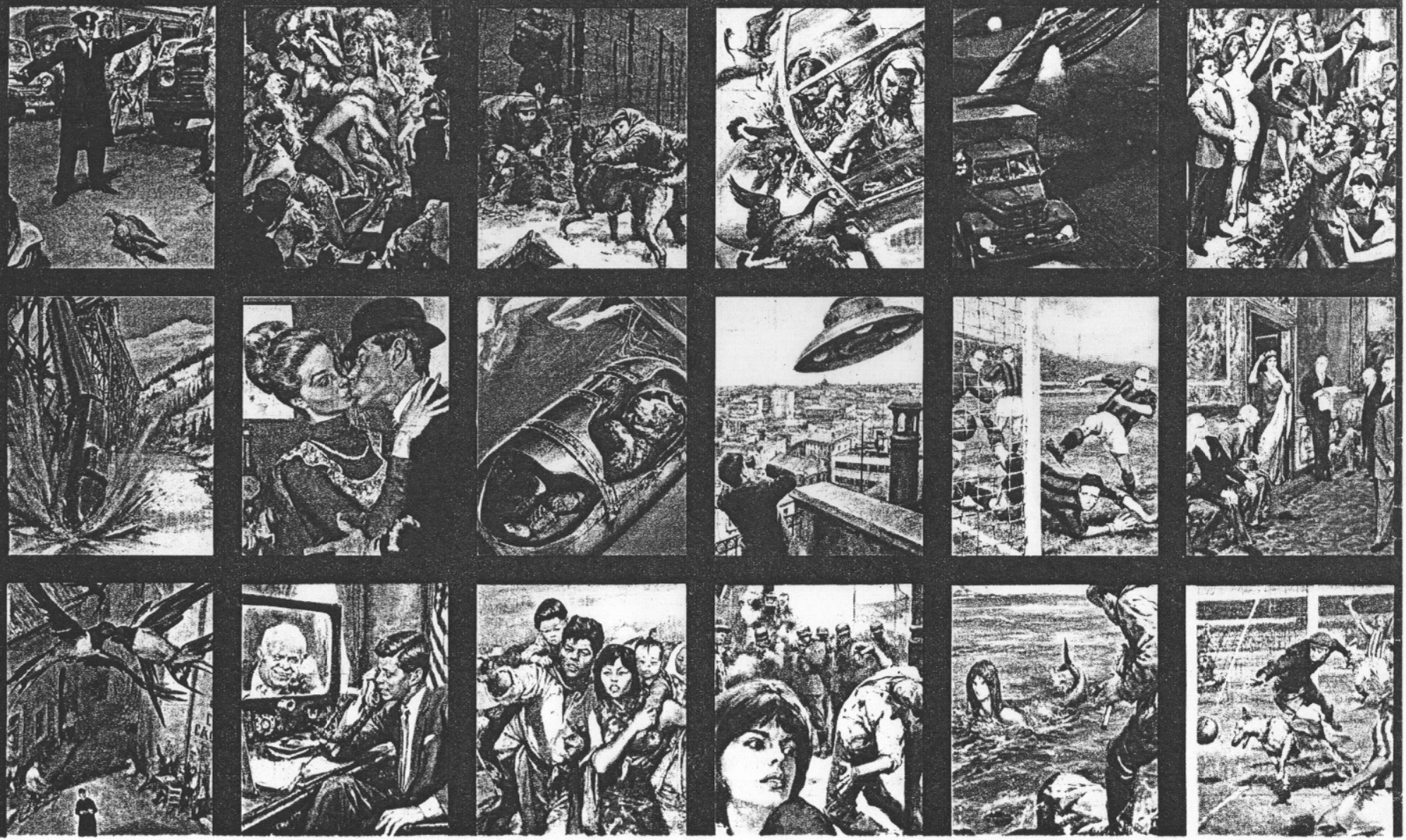
Captain Killian said he radioed two other American Airlines planes flying in the vicinity of his ship to make sure "I wasn't seeing lightning bugs in the cockpit." He said both other captains radioed back that they had seen the flying objects too.

30-12-62

I DESIDERI DI NATALE
esauditi dalla Domenica
dalla pagina 12 alla pagina 15

DOMENICA DEL CORRIERE

I nuovi comunisti spiegati al popolo
di Piero Ottone
alle pagine 8 e 9



AVANTI 19/12/1962

«Ho visto i marziani» giura il metronotte

E' veramente un visionario, come affermano alcuni, il metronotte che asserisce di aver visto i dischi volanti e i marziani nel bel mezzo di Milano? Oppure egli è rimasto vittima dello scherzo ben congegnato di alcuni burloni, decisi a terrorizzare per qualche istante il primo venuto e divertirsi alle spalle di tutta la cittadinanza? Oppure (anche questa ipotesi non è da scartarsi) il povero metronotte è stato abbagliato da un'allucinazione? Queste le domande che ricorrono da diverse ore in proposito. Tutta la popolazione commenta, con aria divertita e un po' sconcertata, l'avvenimento che è l'unico a smuovere in queste ore l'opinione pubblica cittadina.

Un vigile notturno, Francesco Rizzi, di 36 anni, sposato e con figli, abitante in via Berengario 1, alla Fiera Campionaria, ha detto di aver visto un disco volante e un marziano. Il Rizzi è un uomo serio, che non beve, non si altera facilmente, ha l'aria calma, non è certo un visionario, nella sua vita di tutti i giorni.

Lavora sodo per mantenere la sua famiglia e non perde certo tempo in scherzi stupidi. Eppure quest'uomo, l'altra sera, si è recato dal comandante dei metronotte, Mario Pochintesta, e ha fatto questo racconto.

- Erano le 2,20 ed ero davanti al magazzino di una ditta di cascami di seta in via Santa Valeria 3, a Porta Magenta. Dovevo controllare i tre orologi elettrici del magazzino e sono entrato nel cortile. Ho fatto il mio giro, quindi sono ritornato nel centro del cortile. D'un tratto ho avvertito alle mie spalle un sibilo.

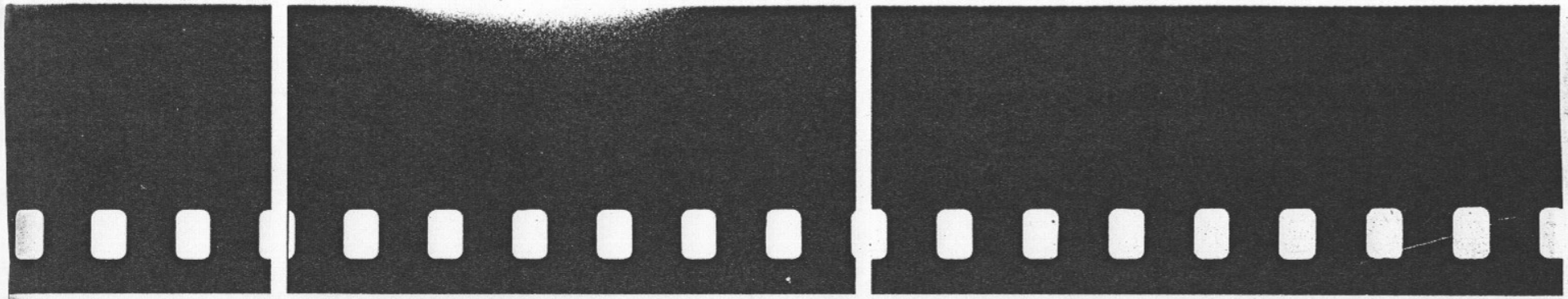
- Mi sono voltato. Ho visto davanti a me un disco volante color alluminio, che luccicava sotto i raggi della Luna.

- D'un tratto uno sportello s'è aperto ed è uscito dal disco un uomo non più alto d'un metro, con uno scafandro.

- Io ero paralizzato dal terrore. Da una finestrella un altro ometto s'è affacciato, ha fatto un gesto e subito quello che era sceso è risalito sul disco. Con un sibilo l'astronave s'è alzata ed è sparita -.

Naturalmente al comando dei vigili notturni la cosa è stata presa in ridere. Ma alcuni sottufficiali, che conoscono la serietà del Rizzi, lo hanno interrogato ed egli ha risposto così particolareggiatamente che hanno deciso di accompagnarlo in questura.

Qui il Rizzi ha ripetuto il suo racconto. Una battuta della volante non ha dato esito.



© « Domenica del Corriere »

avvistati altri, il 6 e il 24 novembre, ma non aveva potuto fotografarli. Mentre l'esterrefatto testimone si distraeva per cambiare rullino il disco scompariva verso le Alpi in direzione della Francia, ma veniva riavvistato un'ora dopo dal radar dell'aeroporto di Caselle. Questa volta era il pilota ventottenne Riccardo Marano che, diretto dalla torre di controllo, tentava di inseguire la traccia luminosa a bordo di un aereo Piper arrivando fin sopra Voghera. Lunedì 3 dicembre è stato fatto un altro avvistamento. Questa volta gli UFO erano quattro: uno grande e tre piccoli, che si muovevano a scatti, sempre nella zona della Val di Susa, poi scomparsi.

ho abbandonato l'inseguimento, l'UFO si è diretto verso Genova ».

La testimonianza di Riccardo Marano è stata confermata anche da altre fonti, tutte estremamente attendibili. Ad esempio il colonnello Rustichelli, comandante dell'aeroporto militare di Caselle. Rustichelli ha visto l'UFO sugli schermi del radar. Ha raccontato: « Era un "punto materiale" luminoso, una macchia sul radar, della stessa intensità che darebbe un DC 8. Ma somigliava molto a una stella. Quando l'abbiamo intercettato era fermo, poco dopo ha cominciato a muoversi in direzione Ovest ».

L'UFO è stato avvistato anche da altri due testimoni obiettivamente non sospetti: due piloti dell'Alitalia, il primo, comandante Tranquillio, in volo da Torino a Roma sul DC 9 AZ 043, il secondo, comandante Mezzalami, in arrivo da Parigi sul DC 9 AZ 325. Il primo ha trasmesso un messaggio alla torre di controllo. In esso diceva: « Vedo un oggetto luminoso a luce intermittente a quattro miglia in coda. Non oso avvicinarmi. Passo al largo ».

Il secondo, comandante Mezzalami, è stato più ricco di particolari. Giovanni Mezzalami, dieci anni di servizio nell'aviazione militare, otto in quella civile, ha raccontato: « Ho potuto osservare l'oggetto che mi era stato segnalato dalla torre di controllo mentre scendevo e poi bene quando rullavo sulla pista. Era molto più luminoso di una stella, anche più di un satellite artificiale. Non posso formulare alcuna ipotesi precisa sul fenomeno. Dico soltanto che si tratta di una cosa molto strana ».

Che cos'era, dunque, l'UFO avvistato dal pilota del Piper e quello visto dal colonnello Rustichelli? Erano, intanto, la stessa cosa? Le testimonianze potevano però soltanto « raccontare » il fenomeno, non documentarlo sulla carta. La fotografia, l'immagine che ha dato una corposa consistenza al fenomeno, è venuta soltanto quando uno studente universitario, Franco Contin, di 23 anni, abitante a Susa, ha comunicato che la sera del 30 novembre aveva puntato il suo teleobiettivo su una macchia di luce che solcava il cielo sul colle di Frais in modo del tutto innaturale.

Racconta Contin: « Ero con la mia fidanzata, era un venerdì pomeriggio, e insieme abbiamo visto la macchia luminosa che si muoveva in modo discontinuo sopra le cime delle montagne. Ho capito dal suo movimento, che non poteva trattarsi di un fenomeno consueto, e mi sono precipitato a casa per prendere la macchina fotografica. Ma in quel momento l'oggetto è scomparso. Allora siamo andati a Giaglione, sulle montagne, per avere una maggiore visibilità. Lassù abbiamo rivisto l'oggetto. Per un attimo è rimasto immobile nel cielo, poi ha cominciato a muoversi con estrema rapidità, con una rotta incredibilmente varia. Ho puntato il mio teleobiettivo da 200 mm e ho scattato diverse fotografie ».

La testimonianza di Franco Contin è confermata dalla fidanzata Margherita Belmondo, di 21 anni, pure abitante a Susa. « Era un punto luminoso — dice la ragazza — che a un certo momento si è trasformato in una specie di palla di fuoco. Non faceva alcun rumore. Eravamo molto ansiosi di sviluppare le fotografie per vedere che cosa sarebbe apparso sulla negativa. »

E' stata in realtà la sorpresa più grossa: le fotografie mostravano nitidamente l'immagine di un punto luminoso con una forma ben definita, ovale, molto simile a quella che avrebbe un « disco volante », così come possiamo immaginarlo, se fosse fotografato.

« E' stata una grande emozione vedere sulla lastra — racconta Franco Contin — l'oggetto fotografato. Adesso io non posso sostenere che si tratta di un oggetto che viene da un altro mondo, ma certamente non si tratta di una cosa conosciuta, un pallone sonda, o un satellite artificiale o qualcosa del genere. »

La storia dell'UFO nel cielo del Piemonte ha interessato anche le forze armate. I caccia di stanza a Caselle e a Cameri sono stati messi in allarme per la presenza sui radar dell'oggetto misterioso seguito dal pilota del Piper, pronti ad alzarsi per inseguire la « macchia di luce ». L'operazione, naturalmente, è strettamente coperta dal segreto militare. Non si sa nemmeno se gli aerei si sono alzati, e se lo hanno fatto, se hanno potuto raccogliere qualche informazione più sicura sullo strano oggetto apparso nel cielo. ■

Maner Lualdi - dopo otto anni di vana attesa - confessa la sua amara

Non credo più ai dischi

Anche in seguito a una mia personale esperienza mi ero convinto che le fantastiche macchine aeree esistessero realmente e probabilmente venissero da altri sistemi stellari. Ma in tanto tempo non c'è stata purtroppo alcuna attendibile conferma!

Di recente, alla Piccola Scala di Milano, è stata rappresentata l'opera: «Era proibito» (musica di Luciano Chailly) nella quale il librettista, Dino Buzzati, immagina la avveniristica esistenza di un Ministero dei Numeri popolato da squallidi impiegati, che esprimono eloquentemente i risultati conseguiti dai grotteschi fautori del sistematico prosciugamento e dell'automazione dei cervelli. Per ordine dei burocrati — ansiosi d'evitare i cedimenti sentimentali e fantastici dei loro dipendenti — anche la Luna è proibita, e da novant'anni, infatti, la Luna si guarda bene dall'illuminare, nottetempo, tanti imbecilli.

Due impiegati, però, Giovanni e Maria Rosa, hanno così tenacemente (e in segreto) invocato il ritorno del famoso *astro d'argento* che una sera, nel terrore e nel tripudio, la Luna riappare, a scorno dei pianificatori irriducibili, a conforto di coloro che considerano insopprimibili, nell'uomo, i valori spirituali e gli slanci fantastici. Come la Luna appare, Giovanni urla, con gioia isterica: «Finalmente! Ti ho aspettato tanto!», e quasi, non s'accorge che la Luna, più vendicativa che romantica, sta precipitando sulla Terra per ridurre in polvere i suoi denigratori.

Confesso: anch'io sono un impiegato Giovanni. Anch'io, come l'impiegato Giovanni, *ho aspettato tanto*, ma invano. L'impiegato Giovanni per anni ha aspettato che il cielo gli rivelasse (o gli restituisse) la Luna, ossia che s'avverasse un sogno prezioso; io, per anni, ho aspettato che il cielo — e la terra — confermassero, in modo inequivocabile, la esistenza dei dischi volanti, ossia che, alla mia fantasia, venisse offerto il dono più atteso.

Mi considero un impiegato Giovanni deluso. E se mi decido a dichiarare pubblicamente la mia delusione — e a impegnarmi, alla stregua dei comunisti, ma spontaneamente, nell'esercizio dell'autocritica — è perchè ritengo di essere stato tra i primi giornalisti italiani a redigere circostanziati servizi sui dischi volanti, accreditandone, in piena sincerità, l'esistenza e proponendo anche, la tesi della loro provenienza extra terrestre.

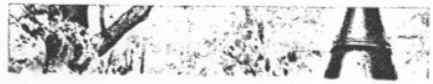
Già da qualche tempo avrei dovuto «confessarmi con gli antichi lettori», ma io — al pari degli spagnoli — reputo la fantasia «l'adorabile pazza di casa» e (me lo concederete) il dover pubblicamente denunciare un ennesimo sogno mancato, è pur sempre penoso.

Il mio interesse attorno all'appassionante, e conturbante, tema dei «dischi volanti» non è nato in seguito alla lettura di saggi o di racconti fantascientifici: i dischi volanti divennero gli abituali — e, direi, scomodi, petulanti — fantasmi del mio studio, per via d'una occasionale e diretta esperienza. Una esperienza, intendiamoci, ch'io non smentisco affatto e che, anzi, motivò, largamente, la tesi da me formulata circa la *realtà* delle balenanti, sfuggenti, silenziose dive dello spazio.

17 settembre 1954, ore 19 e trenta. Dinanzi allo stabilimento aeronautico Nardi — situato ai limiti dello aeroporto Forlanini (allora aeroporto civile a *mezzo servizio*) — mi sto congedando dall'ingegner Nardi, noto progettista di aerei leggeri, da suo fratello Elto, dall'ingegner Mori, dal signor Moricotti. Il cielo è incredibilmente terso. Ad un tratto l'ingegner Nardi esclama: «Guardate lassù!» e, sùbito, orienta la nostra curiosità, indicando nel cielo un corpo luminoso proveniente da est — ad una altezza, valutata sull'orizzonte, di circa trenta gradi — in marcia verso Milano a forte andatura. In breve il corpo luminoso raggiunge l'area del Forlanini. «E' sferico!», osserva lo ingegner Nardi. «Ora sembra conico!», aggiunge, sbalordito, l'ingegner Mori.

Senza dubbio i presenti allo straordinario fenomeno non hanno le traveggole e vantano, tutti, buona

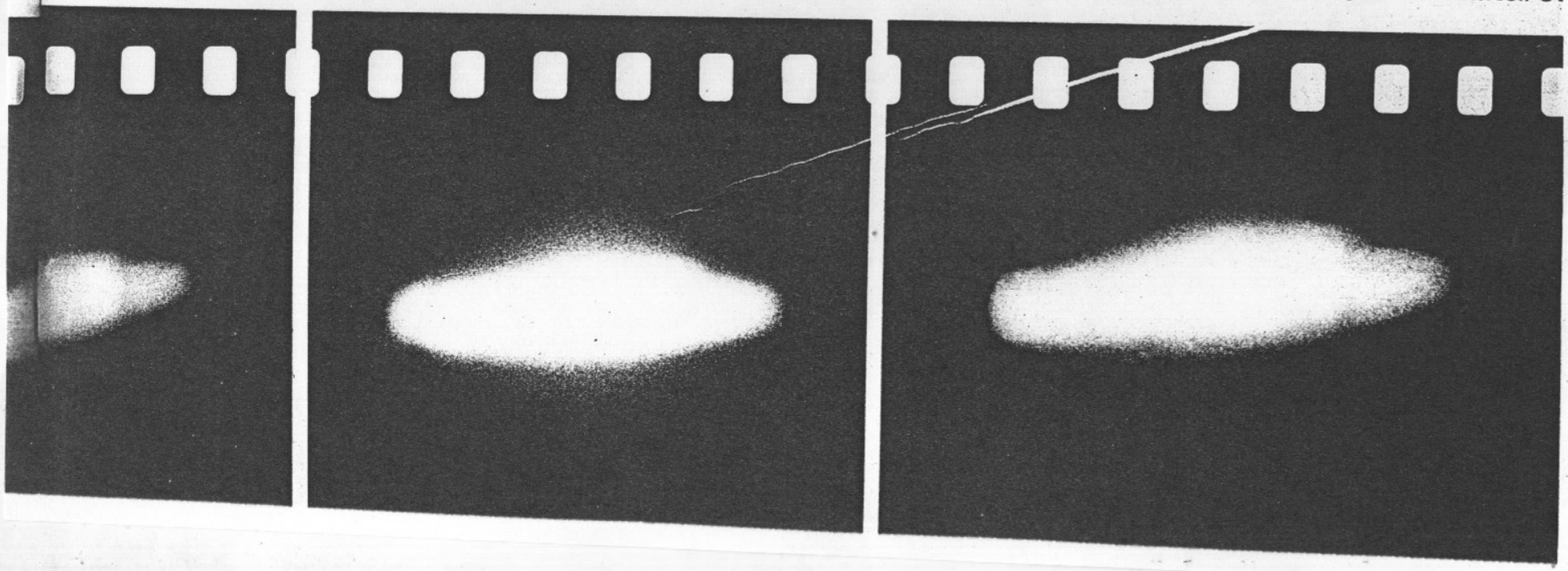
Le tavole della "Domenica" sui dischi volanti



dischi volanti che in queste notti solcano il cielo dell'Italia

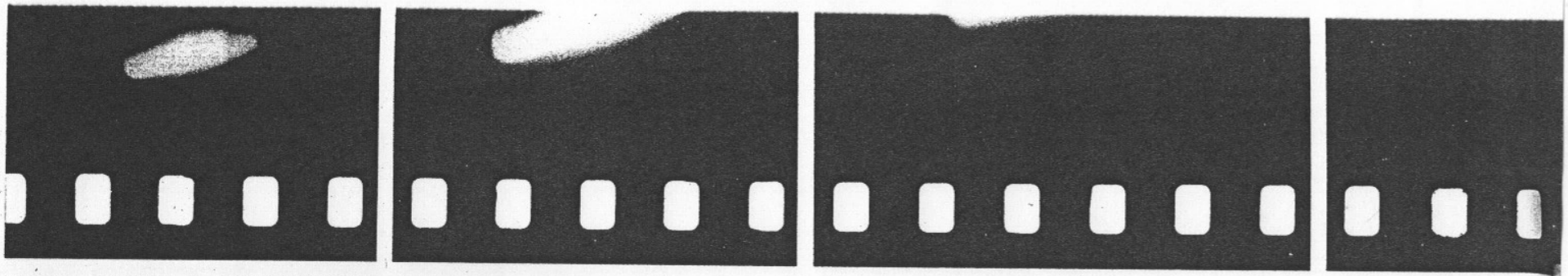
degli UFO

I caccia di stanza a Caselle e a Cameri sono stati messi in allarme, ma non si sa se siano poi effettivamente decollati per tentare di accostarsi alle "macchie di luce" e raccogliere informazioni precise sulla loro natura: l'intera operazione è coperta dal segreto militare.



...enica del Corriere »

16-12-73

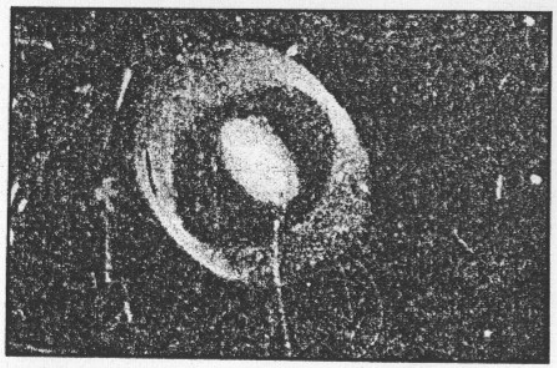


UNA PALLA DI FUOCO

Torino. Ecco l'eccezionale sequenza fotografica che lo studente Franco Contin, 23 anni, ha potuto raccogliere verso le 18.30 di venerdì 30 novembre. Il misterioso oggetto volante è stato contemporaneamente individuato anche da tre piloti in volo e dai radar dell'aeroporto di Caselle. « Era di un biancore allucinante — ha detto Franco Contin, — che a volte si stemperava nell'azzurro e nell'arancione. Si muoveva per linee rette verticalmente e orizzontalmente a una velocità folle. » Non è la prima volta che il Contin si trova davanti un UFO, ne aveva già

IL FOTOGRAFO

Torino. Franco Contin mostra il rullino delle fotografie scattate a Giaglione di Susa che riproduciamo in queste pagine. All'avvistamento era presente anche la sua fidanzata: Margherita Belmondo di ventuno anni.



UN ALTRO DISCO VOLANTE

La Spezia. Ecco un'altra testimonianza fotografica scattata la notte di venerdì 26 ottobre. La fotografia di questo UFO è stata fatta da uno studente sul monte Parodi a settecento metri di quota.

Torino.

I marziani sono tra di noi? La domanda è legittima dopo quello che è successo nel cielo del Piemonte la settimana scorsa. UFO, cioè letteralmente Unidentified Flying Objects, oggetti volanti non identificati, se ne sono sempre visti nei cieli di tutto il mondo da quando esiste il volo umano. Un organismo americano, che in parte lavora coperto dal segreto, ha raccolto tutte le informazioni di UFO avvistati nei cieli di tutto il mondo. Tra le varie migliaia di segnalazioni, pare accertato che soltanto pochi di questi oggetti non identificati, meno di una decina, siano effettivamente misteriosi, cioè non abbiano una spiegazione scientifica plausibile.

UFO sono stati avvistati anche durante tutto il mese di novembre nel cielo del Piemonte, ma nessuno vi aveva dato peso. Ma quello che è stato visto dal pilota di un Piper, un piccolo aereo da turismo, è stato preso in considerazione per una serie di motivi più che concreti. Il pilota si chiama Riccardo Marano, è un professionista di 28 anni ed è unanimemente giudicato un uomo con i piedi saldamente piantati in terra, (come del resto si esige da una professione così « tecnica » come quella di pilota) e certamente non soggetto a visioni di qualsiasi genere.

Marano racconta: « Erano le 19 e stavo atterrando a Caselle, l'aeroporto torinese, quando la torre di controllo mi ha comunicato che sulla mia rotta di avvicinamento alla pista, a circa 400 metri dal suolo, si trovava un oggetto non identificato ».

Un marziano? un disco volante? un missile segreto? tutte le domande erano legittime in quel momento. Ma nessuna risposta valida poteva essere fornita in quel momento dagli strumenti di controllo che avevano avvistato l'oggetto misterioso. E che si trattasse di un « oggetto », e non di una « fantasia » o di un'illusione ottica, non potevano esservi dubbi: i radar, sui cui teleschermi era apparso l'oggetto, sono apparecchiature che non hanno di solito le traveggole e non si lasciano influenzare dalle suggestioni della fantascienza o dalle illusioni ottiche.

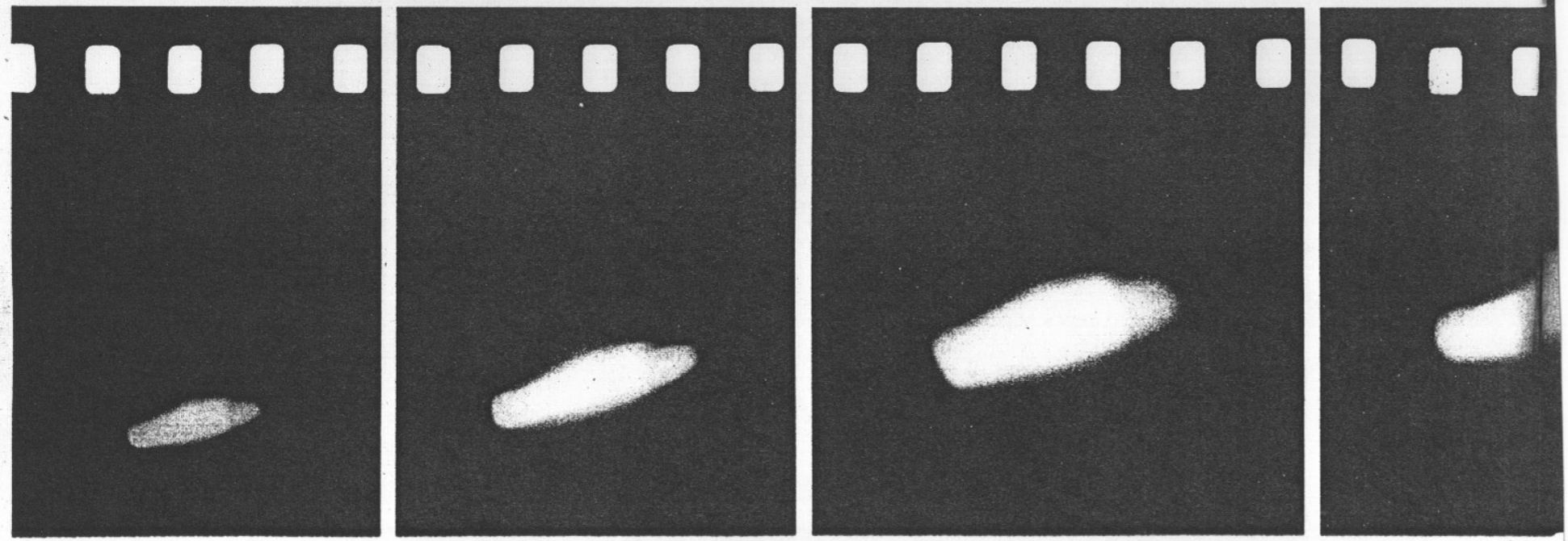
Così Marano si è fatto dirigere da terra verso l'oggetto misterioso e quando l'ha avvistato ha cominciato a seguirlo. Racconta Marano: « L'ho visto quando era a circa 3.500 metri di distanza. Aveva l'aspetto di un globo luminoso che emanava bagliori con una gamma di colori che andava dal violetto all'azzurro al rosso. Ho tentato di avvicinarmi per vedere meglio, ma in quel momento l'UFO mi è sfuggito, e si è lanciato nella più pazza corsa che io abbia mai visto in cielo. Sempre mantenendo la stessa distanza, l'UFO si lanciava in rapide picchiate, in improvvise deviazioni, in cabrate folli, come se giocasse a rimpiattino. L'ho seguito, come ho potuto, fin sopra Voghera poi l'ho abbandonato perché ero al limite della mia autonomia. L'UFO viaggiava secondo me a una velocità attorno ai 900 chilometri l'ora. Quando

L'obiettivo ha fissato la straordinaria sequenza di uno dei

IN ESCLUSIVA MONDIALE

Le foto

Gli oggetti misteriosi osservati sugli schermi radar, visti dai piloti dell'Alitalia, fotografati da terra, inseguiti invano da un aereo da turismo, hanno anche suscitato l'interesse delle forze armate. Che cosa sono, da dove provengono, qual è il significato della loro presenza?



Non credo più ai dischi volanti

(Continuazione dalle pagine 6 - 7)

giorni dopo avviai un primo servizio sul « Corriere della Sera » e sulla « Domenica del Corriere » nella speranza di poter formulare, in base ai documenti recuperabili in quel periodo, una valida o, per lo meno, accettabile tesi circa la paternità dei dischi volanti. E, sprovveduto pellegrino, mi recai anche all'Osservatorio di Arcetri, sede dell'insigne astronomo professor Giorgio Abetti. E, dopo aver riferito sul fenomeno al quale avevamo assistito a Linate, posi al professor Abetti il primo quesito: « Lei ritiene possa essersi trattato di un 'avanzo' di cometa, di un meteorite? »

Abetti escluse un'ipotesi del genere, spiegandomi che un *bolide*, per quanto piccolo, non varia, con rapidità fulminea, la sua traiettoria, nè varia sensibilmente la sua velocità.

Posi, allora, il secondo quesito: « Lei considera proprio assurda la tesi della provenienza extra terrestre: d'una provenienza, per esempio, marziana, dal momento che Marte è ormai pianeta di cuccagna per i narratori fantascientifici? ». Gli astronomi sono straordinari. Uomini meravigliosamente proiettati tra le stelle, uomini di casa sulla Luna, uomini che illustrano dettagliatamente non solo ciò che vedono, ma anche soltanto ciò che intuiscono, non amano concedere nulla alle fantastiche e istintive anticipazioni dei *non* iniziati.

Mi rispose Abetti, osservandomi come fossi un raro animale: « Mi scusi! Se fossero macchine dei marziani, sempre macchine sarebbero e frutto, quindi, del travaglio d'uomini simili, anzi ben superiori, a noi. Non risulta che un pesce sia in grado di progettare e, poi, di costruire un aeroplano. Supponiamo, in ogni modo, che questi strabilianti pesci esistano e siano tanto progrediti da far sembrare, noi poveri uomini, cose da nulla. E allora perchè questi esseri eccezionali non ci avrebbero mai testimoniato, o segnalato, la loro esplosiva vitalità? Come lei sa (ed io e in biologia concordi nel negare la possibilità di forme autentiche di vita in altri pianeti, avanzai la prima tesi. I « dischi » — sostenni — non sono altro che macchine aeree in fase di sperimentazione. Macchine che, probabilmente, costituiscono il segreto «sette bello» o degli Stati Uniti o della Russia. Di qui l'ermetismo « ufficiale » degli americani e dei russi attorno al clamoroso argomento. La scienza è più avanti di quanto non si creda e fa il doppio gioco.

Ben presto questa tesi si dimostrò insostenibile. La tensione politica, tra America e Russia, raggiunse, in più occasioni, limiti estremi. Se uno dei due grandi paesi antagonisti avesse vantato, nella proverbiale manica, il prezioso « sette bello » (ordigno aereo decisivo) l'avrebbe senza dubbio sfoderato, costringendo, così, l'avversario, senza « sette bello », a riconoscere chiusa la partita.

Nel frattempo s'apriva l'era spaziale, alla insegna del grande « match » tra i cervelli tedeschi, ospiti graditissimi dei loro ex-nemici russi e americani. Altro che dischi volanti! Lo sparo di quattro topi nello spazio risultò impresa difficile e incerta! Mentre gli scienziati giocavano a carte scoperte, le apparizioni dei dischi si rinnovavano — miraggi o no — a tutte le latitudini. In concomitanza, o quasi, con i primi lanci spaziali russi ed americani, noti scienziati che, nel passato, avevano proclamato unico paradiso dell'Universo la Terra, denunciarono pesanti dubbi in proposito. Persino la Chiesa (vessilliferi i Gesuiti, lungimiranti, come al solito) parve disposta ad ammettere l'esistenza d'esseri umani in altri pianeti: in pianeti, magari, appartenenti ad altre Galassie (com'è noto, le Galassie che formano l'Universo risulterebbero per lo meno 500 mila miliardi ed ogni Galassia la si può paragonare ad un colossale monile ornato di miliardi di stelle: recentemente il professor Clarke, Presidente della Società Interplanetaria Britannica, ha dichiarato che nella nostra Galassia « *è presumibile esistano almeno cinquanta miliardi di*

non lo sapevo N.d.R.) una buona parte delle stelle e certi "punti" della nostra Galassia emettono radio onde che noi regolarmente riceviamo ».

Tesi insostenibile

Agli inizi del '55, in occasione di un viaggio negli Stati Uniti, sviluppai l'inchiesta sui dischi volanti, avvicinando esperti e giornalisti specializzati e funzionari del Pentagono. Ciò che maggiormente mi colpì fu l'appassionata, trepidante partecipazione del pubblico, di un vastissimo pubblico, alle polemiche alimentate di continuo dalla stampa attorno alla faccenda degli « oggetti volanti non identificati », a passeggio nei cieli d'America. E seppi che, sotto l'egida dell'« *Air Material Command* », era stata insediata una Commissione d'Inchiesta, denominata « Commissione Dischi ». A tal proposito dirò che le autorità avevano creato quella Commissione (agì per pochi anni) più che altro a scopo *sedativo*. Le autorità — infatti — non degnavano d'alcun credito l'ipotesi della esistenza dei dischi, intesi come navi spaziali extra terrestri, ma temevano, invece, l'acuirsi della « psicosi del disco volante » che già turbava il pubblico americano, notoriamente emotivo e curiosamente disposto ad accettare per oro colato le catastrofiche previsioni avanzate da relatori e giornalisti, instancabili nel profetizzare la fine della Terra, impreparata a difendersi dagli attacchi extra terrestri.

Dopo aver annotato — ripeto s'era nel 1955 — il parere dei maestri in astronomia [illegible] *pianeti dei quali almeno un miliardo offrirebbero condizioni ambientali adatte alla vita* ».

Anni d'ansia per le biblioteche accademiche. In definitiva gli scienziati, costretti alle revisioni, più non osavano bollare di stupidità coloro che — movendo la fantasia al servizio della logica — da tempo andavano rimuginando: «Sarebbe portare offesa al buon Dio l'immaginare che, tra miliardi e miliardi di pianeti, solo la Terra custodisca tanti privilegi? ». E, in un nuovo servizio, la seconda tesi: « I dischi volanti — scrissi — molto probabilmente sono astronavi provenienti da altri mondi, popolati da esseri viventi assai più di noi progrediti. Il cielo (o i mezzi di controllo a nostra disposizione: radio o radar) ce ne daranno presto conferma ».

Per otto anni ho atteso che anche un piccolo — ma inequivocabile — miracolo confortasse la tesi e il sogno. Nulla. Nemmeno i perfezionatissimi radar hanno saputo far rinverdire le nostre illusioni: questi perfezionatissimi, diabolici radar che hanno permesso agli scienziati di stabilire la velocità delle meteore (viaggiano a oltre cinquemila chilometri all'ora) e di controllare, persino, il bombardamento a cui le meteore sottopongono, ogni giorno, l'atmosfera terrestre!

Come dirò nei prossimi articoli oggi non credo più nella realtà dei dischi volanti mentre continuo a credere che la vita umana non sia esclusiva prerogativa della Terra, forse, però, unica e vera sede, dei superuomini.

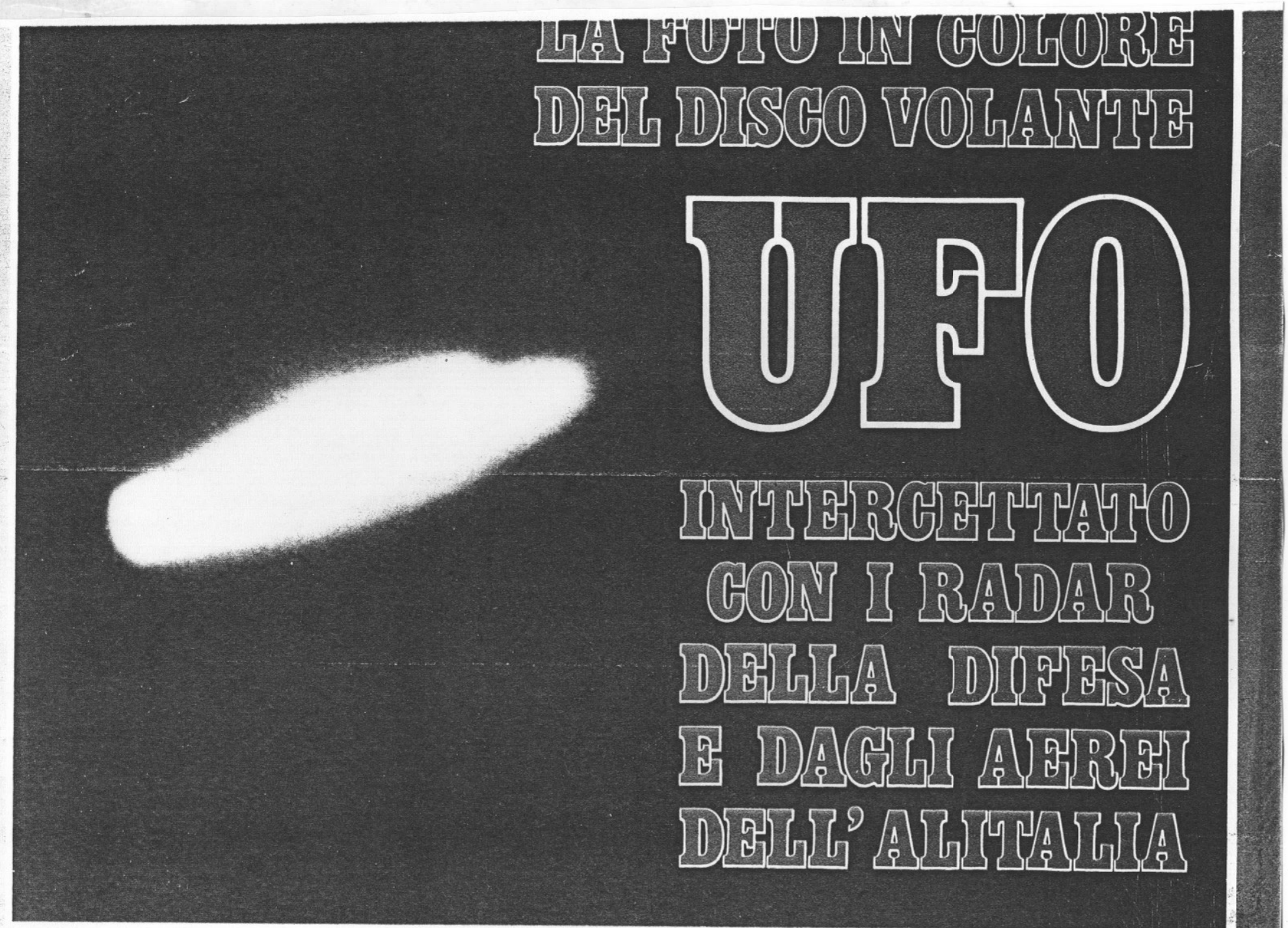
(continua)

Maner Lualdi

LA FOTO IN COLORE DEL DISCO VOLANTE

UFO

INTERCETTATO CON I RADAR DELLA DIFESA E DAGLI AEREI DELL'ALITALIA



Spedizione in abbonamento postale gruppo II/70

UN UFO (CIOE' UN OGGETTO VOLANTE NON IDENTIFICATO) E' STATO FOTOGRAFATO DA UNO STUDENTE UNIVERSITARIO A SUSA. ANCHE I RADAR DELLE TORRI DI CONTROLLO DI ALCUNI AEROPORTI L'HANNO AVVISTATO. L'HANNO VISTO I PILOTI DI TRE AEREI NEL CIELO DEL PIEMONTE